UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI TERAMO

Facoltà di Medicina Veterinaria
- Agraria - Scienze Politiche

Master
GESLOPAN

Master GESLOPAN

Master Universitario di Primo Livello in

Gestione dello Sviluppo Locale nei Parchi e nelle Aree Naturali

PROGETTARE LA NATURA:
IL PROGRAMMA IPA ADRIATICO APPLICATO ALLA RICEZIONE E MOBILITA' TURISTICA DELLE AREE PROTETTE

Candidato
Dott. LOMBARDI ALESSANDRO

Relatore
Dott. SERGIO TREVISANI

A.A. 2010/2011

Indice

INTRODUZIONE Pag. 2

1. AREE PROTETTE E SVILUPPO SOSTENIBILE Pag. 3

1.1. Prime aree protette negli Stati Uniti

1.2. Nascita aree protetta in Europa

1.3. IUCN e sviluppo sostenibile

1.4. Aree Protette in Italia

1.4.1. Storia

1.4.2. Classificazione e Legge Quadro 394/91

2. STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EUROPEI Pag. 32

2.1. UE e Comunità Europea

2.2. Bilancio U. E. e Quadro Finanziario Pluriennale

2.3. Finanziamenti Comunitari

2.3.1. Programma per l'ambiente: LIFE +

2.3.2. Programmi di Cooperazione Territoriale

2.3.2.1. INTERREG IVC

2.3.2.2. Programma MED

2.3.2.3. SEE South-East Europe

2.3.2.4. IPA Adriatic CBC

3. PROGETTO BySEAcle Pag. 66

3.1. Rete di Aree Protette: AdriaPAN

3.2. A.M.P. Torre Cerrano

3.3. Verso il progetto BySEAcle

3.4. L'importanza di chiamarsi BySEAcle

4. CONCLUSIONI Pag. 92

5. Allegati

6. Bibliografia

INTRODUZIONE

Nel mio lavoro di Tesi ho trattato la possibilità di progettare azioni ed interventi nelle Aree Protette mediante i programmi di finanziamento dell' Unione Europea.
Solo in questo periodo in cui gli Enti pubblici, in particola quelli che gestiscono le Aree Protette, hanno difficoltà a reperire fondi per portare avanti le proprie attività e a garantire uno sviluppo alle comunità delle aree interessate, la partecipazione con progetti ai programmi di finanziamento comunitari sembra essere l'ultima spiaggia e quindi diventa una procedura sempre più praticata.

Nello specifico nel mio lavoro farò riferimento al progetto BySEAcle, di cui mi sono occupato nel periodo di Stage presso l' Area Marina Protetta Torre Cerrano; un progetto condiviso tra le Aree Protette di entrambe le coste del Centro Adriatico, sviluppato intorno ai temi del Turismo Sostenibile e della Mobilità Sostenibile, che sarà presentato nel programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico seconda chiamata.

1. AREE PROTETTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

In questo primo capitolo tratterò la storia delle Aree Protette attraverso le diverse teorie e normative riguardanti i temi di protezione ambientale che si sono succedute nel tempo con riferimento all'evoluzione del concetto di Sviluppo Sostenibile.

1.1. Prime aree protette negli Stati Uniti

Vi sono da molti secoli tutele di tipo ambientale a fini di gestione del territorio, di conservazione delle foreste o della selvaggina, ma è solo nell' ottocento, anche se solo per motivi prettamente estetici ed indirizzati ad una concezione romantica del paesaggio, che nascono le prime forme di conservazione della natura e a questo periodo possiamo ricondurre le prime iniziative di protezione di aree naturali sia in Europa ma ancor di più negli Stati Uniti.

E' proprio negli Stati Uniti dove con certezza possiamo individuare le prime Aree Protette di cui abbiamo notizia: nel 1832 nell' Arkansas con un atto ufficiale del Congresso fu posto sotto tutela il territorio corrispondente alle sorgenti termali Hot Springs (Tomasin 1990) e nel 1964 l' intera valle dello Yosemite viene dichiarata, assieme al Meripese Greve, *area protetta e* il governo della California, un secolo dopo, assumerà la competenza del territorio con un provvedimento così motivato: "per conservare, mostrare al pubblico, usare ed offrire al beneficio dell'umanità questo territorio". Spesso, forse perché è il più conosciuto, si fa coincidere la prima istituzione di un'area protetta con quella del Parco di Yellowstone, che nel 1872 venne ufficialmente istituito come primo Parco Nazionale comprendendo territori del Wyoming, del Montana e del Idaho. Ad esso fecero subito seguito l'istituzione sul suolo statunitense di altri parchi nazionali (Sequoia, Yosemite, Grand Canyon) creando presto un primo nucleo di parchi americani.

Ma l'esempio di Yellowstone fu presto spontaneamente seguito da altri paesi nel resto del mondo dall' Australia dove viene istituito il secondo parco del mondo, il Royal National Park (New South Wales australiano) del 1879, all' Europa. Gli aspetti che hanno maggiormente caratterizzato questo periodo storico di protezione e conservazione della natura, che possono essere riassunti come concezione americana, sono: il valore scenico e panoramico e l'uso rispettoso turistico ricreativo. Entrambe ancora oggi riconducibili ai grandi parchi nazionali americani o a quelli di grandi

distese disabitate dall' uomo, un aspetto comunque innovativo per quel periodo, aldilà di quello estetico, è l'introduzione del principio di "beneficio e godimento del popolo". Quindi possiamo riassumere che alla fine dell' ottocento si attuava una sorta di protezione della natura indiretta, cioè non fondata su una conservazione naturalistica dal punto di vista scientifico vero e proprio, ma proteggendo i valori estetici e quegli usi dedicati all'uomo.

E' però il '900 che segna una vera e propria svolta nella protezione della natura, infatti le esigenze e i criteri delle scienze naturali diventano sempre più importanti, soprattutto in Europa dove mancano le grandi distese di territorio selvaggio e dove l'erosione all' ambiente naturale da parte delle attività antropiche è molto più sensibile e minacciosa rispetto al continente americano. Nel 1908 addirittura il presidente Roosvelt avverte le prime preoccupazioni sullo sfruttamento del suolo e delle foreste causato dall' esplosione industriale americana e con queste parole sembra indicare la necessità di proteggere le risorse naturali: "è venuto il tempo di esaminare seriamente ciò che accadrà quando le nostre foreste non ci saranno più, quando il carbone, il ferro e il petrolio saranno esauriti, quando il suolo sarà ancora impoverito, trasportato verso i fiumi a contaminare le loro acque e denudando i campi"; di li a poco negli Stati Uniti creeranno un organismo statale di controllo e coordinamento il National Park Service.

Figura 1 - Yellowstone National Park Brochure, (*Union Pacific 1921)*

1.2. Le prime Aree Protette in Europa

In Europa il primo intervento di tutela del territorio dalle interferenze umane si ebbe in Francia, con la creazione nel 1853 di una "riserva artistica" nella foresta di Fontainebleau, per sospendere le utilizzazioni boschive che minacciavano la suggestiva selva e permettere ai pittori della Scuola di Barbizon di ritrarne gli aspetti esteticamente più rilevanti. A questa iniziativa fece seguito, nel 1870, l'istituzione della Riserva Naturale del Creux-du-Van, realizzata allo scopo esclusivo di protezione del paesaggio (Tomasin 1990).

La costituzione dei primi parchi europei, risale però ai primi decenni del Novecento, in seguito anche al primo convegno internazionale per la salvaguardia della fauna nel mondo tenutosi a Parigi nel 1902. La Svezia crea i suoi primi parchi in Lapponia nel 1909 (tra cui Abisko, Sarek e Stora Sjöfallet), Ma il primo parco europeo strutturato con finalità di salvaguardia su criteri scientifici è quello dell'Engadina in Svizzera nel 1914, questo territorio era stato soggetto di uno sfruttamento per la presenza di minerali ferrosi e per un intenso disboscamento, il territorio fu affidato alla Società elvetica di scienze naturali che ne curò il restauro ambientale, questa iniziativa fu motore di un rapido espandersi in tutta Europa dello stimolo conservazionale e di controllo sulla natura. Infatti in quegli anni quasi tutti gli stati europei istituirono i primi parchi: la foresta di Bialowieza in Polonia (1919), il Gran Paradiso e l'Abruzzo in Italia (rispettivamente 1922 e 1923). Francia, Germania e Spagna, nonostante alcuni provvedimenti protettivi precoci (Lüneburger Heide, 1909; Mont Pelvoux, 1913; Ordesa e Covadonga, 1918), si sono invece attivati più tardi.

Il problema che si presentò a questo punto in Europa fu la presenza di parchi con territori e finalità non omogenei, infatti i criteri naturalistici erano affiancati spesso ancora da quelli estetici ed in più comparvero i primi cenni di turismo, per questo nel 1933 nella Conferenza di Londra si cercò di uniformare i concetti e trovare una definizione universale di Parco. Da queste si individuarono le prime funzioni di un Parco Nazionale come controllo pubblico, divieto di caccia e di distruzione della flora, ma anche le finalità di protezione, conservazione e pubblica ricreazione. Ma anche dopo questa conferenza restò un problema da ricollegare alle caratteristiche fisionomiche locali dei parchi, cioè le diverse posizioni della concezione americana del Government Land Principal e quella Europea dove la presenza antropica era molto più notevole.

Un secondo tentativo di uniformare i criteri istitutivi dei Parchi fu la Conferenza di Washington del 1940 in cui si cercò di far convergere le due concezioni confermando i

principi di Londra, arrivando alla definizione di Parchi Nazionali e di Riserve Analoghe creando anche un elenco di queste.

Ma fu solo nell' immediato dopo guerra che, in seguito ad un rafforzarsi delle cooperazioni tra nazioni, si iniziarono ad affrontare e individuare i problemi ambientali a scala mondiale, e proprio nelle Conferenze di Basilea, nel 1946, e Brunnen, nel 1947, sempre partendo dai principi di Londra venne fuori la necessità di una classificazione e una nomenclatura uniforme per le aree protette e per i parchi nazionali, basata sui principi istitutivi e le finalità.

Figura 2 - Loghi IUCN

In Francia a Fontainebleau nel 1948 nasce l' Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), che non fu altro che un organismo sovrannazionale di costante riferimento di partecipazione volontaria che non vincolava gli stati a proseguire le proprie politiche ambientali.

Infatti Stati come l' Inghilterra continuarono con il proprio sistema di protezione ed istituzione dei parchi e nel 1951 dettero vita al National Nature Reserve che copriva quasi l'8% del territorio ma che era caratterizzato dalle finalità di tutela delle bellezze del paesaggio, accesso all'uso pubblico, tutela vita selvatica e dei valori artistici e storici e mantenimento delle attività agricole, quindi ancora una maggiore visione estetica della protezione. Mentre la Francia nel 1960 fu precursore e buttò le basi per una vera e propria pianificazione delle attività umane e della destinazione delle aree, introducendo il concetto di *Zonizzazione funzionale,* quindi i parchi venivano regolamentati in modo diverso in base alle loro caratteristiche definendo un nucleo centrale a più alta vocazione naturalistica (Riserva integrale) e una zona di contorno con finalità turistico-ricreative, agricole e culturali (riserva generale) debitamente controllate che avrebbero permesso uno sviluppo delle popolazioni. L'esperienza francese è la prima che cerca di conciliare le due concezioni, europea e americana, di Parco attribuendole a diversi territori all'interno di un'unica area protetta.

In quegli anni caratterizzati dalla ricostruzione postbellica e dal boom economico, che portarono presto l' attenzione sulle questioni ambientali specialmente sulla situazione dello sfruttamento delle risorse naturali, nacquero le prime associazioni ambientalistiche, in tutto il mondo ci si interrogò sugli effetti che lo

sviluppo industriale e tecnologico avrebbero portato all'ambiente e alla vita futura dell' uomo, si diffusero le discipline e le conoscenze scientifiche, nacquero l'ecologia si scatenò quindi una vera e propria "questione ambientale".

Figura 3 - Imponente circolo roccioso nella Riserva Naturale Creux du Van,Canton Neuchâtel Svizzera

1.3. IUCN, Sviluppo Sostenibile, Classificazione delle aree protette

L'Unione Internazionale per la protezione della Natura (UIPN) fu istituita in seno alla conferenza internazionale di Fontainebleau, il 5 ottobre 1948 e in seguito rinominata Unione Internazionale per la conservazione della Natura e delle Risorse Naturali nel 1956 e nel 1990 Unione Internazionale per la conservazione della Natura (IUCN). In quegli anni fu avviato un programma organico di studio delle aree protette, di quelle esistenti, ma anche delle regole per promuoverne di nuove e definire i criteri per la gestione di queste. La proto-classificazione delle aree protette fu elaborata dalla IUCN e vide la luce nel 1956, secondo uno schema dove i parchi nazionali dovevano genericamente essere considerati come una forma di *"riserva naturale"* in analogia schematica con le riserve integrali e quelle orientate. La classificazione del 1956 presentava una "rigidità" concettuale ed applicativa con una forte accentuazione settoriale; i biomi protetti venivano valutati monotematicamente, sottovalutando la complessità della tutela degli ecosistemi delle interazioni tra i molteplici fattori ambientali. Nella sua apparente semplicità era una classificazione che difficilmente consentiva di collocare le aree protette, spesso proprio per lo scarso peso dato alla componente antropica ed alla sua influenza storica, sociale ed economica che ha contribuito alla formazione di ambienti di pregio, non di rado inseriti nel perimetro di parchi e riserve.

Riserva Naturale	*Riserve Generali*	- Riserve integrali - Riserve Orientate o guidate - Parchi Nazionali

	Riserve Particolari	- Riserve Parziali
		  ○ *Geologiche*
		  ○ *Botaniche*
		  ○ *Zoologiche*
		  ○ *Biologiche*
		  ○ *antropologiche*
		- Riserve Speciali
		  ○ *Luoghi naturali*
		  ○ *Monumenti naturali*
		  ○ *Foreste di protezione*
		  ○ *Popolamento animale e vegetale*

Tabella 1 - proto-Classificazione Aree Protette, *IUCN 1956*

L'unico riferimento presente alle azioni dell' uomo era riscontrabile nella categoria riserve antropologiche", ove il collegamento con le azioni umane veniva dato alla presenza di testimonianze "morte" (giacimenti preistorici, arte rupestre) più che alla conservazione di forme di uso corretto del territorio in equilibrio con le risorse dell' ambiente. Questo tipo di inquadramento escludeva le aree protette concepite con criteri più innovativi come i parchi francesi. La classificazione del 1956 non poteva rimanere tale senza subire l'influsso miglioratore delle esperienze che veniva maturando nel mondo sia in campo tecnico-scientifico che sul versante politico. Sebbene i lavori si svolsero lentamente, la IUCN non interruppe mai la sua ricerca sulla classificazione; anzi, l' argomento fu considerato di strategica importanza, così da meritare l'istituzione di un gruppo di lavoro specifico definito come Commissione per i Parchi Nazionali e le Aree Protette (CNPPA). Grazie al lavoro della CNPPA, con frequenza quinquennale, venne pubblicato l'elenco delle aree protette di tutto il pianeta, in seguito la lista fu fatta propria dalle Nazioni Unite.

La prima stesura di questo elenco risale al 1967 a cura di J. P. Harroy. Alla Conferenza di Nuova Delhi, nel 1969, il dibattito sui parchi riguardò il problema della classificazione con l'esordio del concetto di "riserva analoga". Il termine venne coniato al fine di inserire nella lista quelle aree protette che, sebbene non rispondessero al rigido profilo delineato dalla classificazione della IUCN, non potevano essere escluse per evidenti meriti territoriali o gestionali. I tentativi di dare costrutto alle classificazioni, in parallelo alla crescita numerica delle aree protette, non ebbero molta fortuna ne a Delhi, ove furono scomunicate le esperienze francesi, inglesi e tedesche, ma neppure nel duplice simposio di Strasburgo (1970 e 1971) ed in quello di Vienna (1973).

Figura 4 - Logo UNEP

La straordinaria accelerazione dello sviluppo delle aree naturali protette avvenne a partire dalla Conferenza di Stoccolma del 1972 nella quale si tenne la prima importante conferenza per trattare i temi dello Sviluppo Sostenibile: la United Nations Conference on the Human Environment. Nella Dichiarazione di Stoccolma (Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'ambiente umano), redatta in questa occasione, vengono espressi, tra gli altri, questi principi:

- l'uomo ha un diritto fondamentale alla libertà, all'uguaglianza e a condizioni di vita soddisfacenti, egli ha il dovere solenne di proteggere e migliorare l'ambiente a favore delle generazioni presenti e future.
- le risorse naturali devono essere preservate attraverso un'adeguata pianificazione e gestione.
- bisogna mantenere la capacità della Terra di produrre risorse rinnovabili essenziali
- la conservazione della natura deve avere un ruolo importante all'interno dei processi legislativi ed economici degli Stati
- lo sviluppo economico e sociale è indispensabile
- bisogna arrestare le forme di inquinamento che possano danneggiare gli ecosistemi in modo grave o irreversibile
- nelle politiche e nelle azioni per preservare e migliorare l'ambiente, è necessario tenere presente le situazioni ed i bisogni particolari dei paesi in via di sviluppo
- i problemi ambientali internazionali dovrebbero essere affrontati in uno spirito di cooperazione da parte di tutti gli Stati, grandi o piccoli, su un piano d'uguaglianza

Tra i risultati della Conferenza ci fu quello della nascita dell'UNEP (United Nations Environmental Programme) ovvero il programma delle Nazioni Unite sui problemi ambientali con lo scopo di coordinare e promuovere le iniziative ONU relative alle questioni ambientali.
Negli anni seguenti la comunità mondiale si interrogò sempre più sulle relazioni esistenti tra l'ambiente e le problematiche economico-sociali come la povertà e il sottosviluppo. L'approfondimento e il dibattito internazionale sulle problematiche ambientali, furono condotte anche attraverso autorevoli istituzioni internazionali, quali l' International Institute of Environment and Development, il Worldwatch Institute e il World Resources Institute.

Queste riflessioni sfociarono nel 1987 nella pubblicazione di *"Our Common Future"*, il cosiddetto Rapporto Bruntland, elaborato dalla Commissione Mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (WCED, World Commission on Environment and Development). Il WCED concluse che ambiente e sviluppo non potevano essere considerate due sfide separate: la Commissione abbracciò un tipo di approccio allo sviluppo che tenesse in considerazione le relazioni esistenti a livello ambientale, economico, sociale e del mondo tecnologico. Un approccio di questo tipo venne chiamato "Sviluppo Sostenibile" e definito appunto da Gro Harem Brundtland (primo ministro norvegese, presidente della Commissione) come: *"lo sviluppo che risponde alle necessità delle generazioni presenti, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze".* A questa fece seguito *anche "Caring for the Earth: A Strategy for Sustainable Living"* pubblicato dalla World Conservation Union (IUCN), dal United Nations Environment Programme (UNEP) e dal World Wide Fund for Nature (WWF); definito nel 1991 fornisce un ulteriore definizione dello Sviluppo Sostenibile inteso come: il soddisfacimento della qualità della vita, mantenendosi entro i limiti della capacità di carico degli ecosistemi che ci sostengono. Se la definizione della Commissione di Brundtland si concentrava sul legame fra il soddisfacimento dei bisogni umani e la "responsabilità intergenerazionale", quella fornita dalla IUCN sottolinea l'importanza del miglioramento della qualità di vita dell'uomo, nel rispetto della capacità di rigenerazione della terra.

Le due definizioni dettero assieme una chiara comprensione del concetto di Sviluppo Sostenibile inteso come beneficio per le persone e per gli ecosistemi.

Figura 5 - Logo della Conferenza di Rio de Janeiro 1992

Un altro grande passo per l' evoluzione dello sviluppo sostenibile e della protezione della natura in tutti i sensi si ebbe nel 1992 con la Conferenza di Rio de

Janeiro o UNCED (United Nations Conference on Environment and Development, 3-14 giugno 1992, conosciuta anche come il Summit della Terra) fu la prima grande conferenza successiva al crollo dell'Unione Sovietica e richiese due anni di intensi negoziati per la sua preparazione. Vi parteciparono rappresentanti di 172 stati, tra cui 108 capi di stato e di governo e decine di migliaia di persone e vi fu una notevole copertura da parte dei mezzi di comunicazione (10.000 i giornalisti presenti). A Rio si discussero i problemi ambientali del pianeta e i loro legami con i problemi dello sviluppo sociale ed economico.
Oltre 150 paesi firmarono due Convenzioni Internazionali:

- una sui mutamenti climatici,
- l'altra sulla protezione della diversità biologica.

Tutte le delegazioni presenti approvarono:

- la Dichiarazione di Rio, un' impegno sulla tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile,
- una Dichiarazione di Principi senza valore legale sulla gestione, conservazione e sviluppo sostenibile delle foreste,
- l'Agenda 21, ampio ed articolato programma di azione che costituisce una sorta di manuale per lo sviluppo sostenibile del pianeta da qui al 21° secolo.

Con la Dichiarazione di Rio, composta da 27 principi, si delineò ulteriormente il concetto di Sviluppo Sostenibile, che prevedeva un'integrazione dei temi dello sviluppo (economico-sociale) e dell'ambiente. Il Vertice della Terra di Rio ha prodotto e avviato importanti convenzioni internazionali (sui mutamenti climatici e sulla biodiversità, sulla desertificazione e sulle foreste) strettamente connesse anche alla promozione di aree naturali protette. Le aree protette costituiscono un caposaldo delle politiche internazionali di tutela e sviluppo sostenibile, in particolare per la conservazione della biodiversità, cardine della tutela della ricchezza della vita sulla Terra.

Grande impulso a questa azione internazionale di tutela è venuto sempre dall'IUCN, (International Union Conservation of Nature), che nel tempo è diventata la più importante autorità scientifica del settore che conta sull'adesione di ben 120 Stati. Essa nei quattro appuntamenti decennali, dal 1962 al 1992, ha delineato la politica planetaria sulla conservazione e sulle aree naturali protette. Ha posto, in particolare, all'attenzione di tutti i governi la necessità di procedere attraverso azioni concrete per la salvaguardia della biodiversità e delle risorse naturali attraverso la creazione di un sistema di aree protette.

Al decimo meeting della Uicn, tenutosi a Kinshasa nel 1974, la CNPPA propose una classificazione delle aree protette mondiali. l lavori, proseguiti nel corso 12° meeting della CNPPA tenutosi in Portogallo nel 1978, si conclusero nel 1980 con la pubblicazione di un documento basato su dieci categorie, contenute in tre gruppi. Nel primo gruppo furono inserite quelle tipologie di aree protette in cui la CNPPA si assumeva la responsabilità di controllare lo stato di funzionamento e, ove richiesta, offrire consulenza. In questo gruppo vennero inserite:

1. Riserve integrali
2. Parchi nazionali
3. Monumenti naturali
4. Riserve orientate
5. Paesaggi protetti
6. Riserve di risorse
7. Riserve antropologiche
8. Aree di gestione a fini multipli
9. Riserve della biosfera
10. Sito del patrimonio mondiale naturale

Anche le aree protette marine trovano collocazione in una classificazione elaborata dalla IUCN, anche in questo caso le categorie sono dieci (Salm, 1984):

I. Riserva marina
II. Parco nazionale marino
III. Aree di interesse naturalistico
IV. Santuario marino
V. Paesaggio protetto
VI. Riserva di risorse
VII. Riserva antropologica
VIII. Riserva polivalente
IX. Riserva della biosfera
X. Riserva storica naturalistica

L'opera di revisione della classificazione ha preso il via nel 1984, in occasione della riunione dell'Assemblea Generale della IUCN tenutasi a Madrid con il tema "Protezione delle risorse e dei valori del wilderness . In quella occasione venne istituita in seno alla CNPPA una "task force" alla quale fu affidato il compito di lavorare alla revisione della classificazione del 1980. Anche questa volta i lavori si protrassero a

lungo e solo con il convegno di Perth, nel novembre del 1990, fu definita la nuova classificazione, approvata dall'Assemblea Generale della IUCN.

Il nuovo assetto della sistematica delle aree protette risultò essere il seguente:

- **riserve scientifiche e aree "wilderness":** aree in cui si persegue il mantenimento dei processi ecologici e la conservazione della diversità biologica, che costituiscono esempi rappresentativi dell'ambiente naturale in cui praticare studi e ricerche scientifiche, monitoraggi ambientali, didattica, e che consentono il mantenimento delle 67 risorse genetiche in uno stato di evoluzione dinamica; le aree "wilderness" sono quelle in cui le tracce dell'uomo e del suo passaggio sono scarse o nulle e i processi naturali possono svolgersi senza l'influenza dell'uomo;

- **parchi nazionali e riserve analoghe**: il parco nazionale è un'area sufficientemente grande, posta sotto la gestione di un'autorità nazionale al fine di proteggere l'integrità ecologica di uno o più ecosistemi per le attuali e future generazioni, per evitare ogni sfruttamento o l'occupazione intensiva dell'area e per fornire un fondamento a opportunità educative, scientifiche e turistiche;

- **monumenti naturali**: identificano un elemento naturale, o culturale, che rappresenta un'area di notevole valore per le sue caratteristiche;

- **aree di gestione degli habitat e della natura**: zone soggette a interventi umani, finalizzati alla ricerca dei motivi di nidificazione, crescita e sopravvivenza di particolari specie. La funzione di queste aree è quella di garantire l'auto-mantenimento di comunità biotiche e di proteggere specie rare o minacciate;

- **paesaggi protetti**: aree in cui si manifestano interazioni armoniche tra popolazione umana e natura;

- **siti mondiali della natura**: aree con caratteristiche naturali di eccezionale importanza, tali da farle considerare patrimonio mondiale;

- **aree della Convenzione di Rasmar**: sono le aree umide (paludi, lande, pianure alluvionali, acquitrini), censite e catalogate sulla base delle norme della Convenzione di Rasmar (1971), per la protezione della fauna acquatica, lungo i litorali, nelle zone continentali, in aree montuose o in depressioni, a ogni latitudine;

- **riserve della biosfera**: sono quelle che fanno riferimento al programma Mab (Man and Biosphere) dell'Unesco. Si tratta di una rete mondiale di aree naturali da conservare, scelte sulla base della rappresentatività dei biomi terrestri. Esse possono includere anche aree profondamente degradate nelle quali si intende sperimentare la "ricostruzione" ambientale. Nelle riserve della biosfera è superato il concetto

tradizionale protezionistico per dare vita a un sistema che assume il significato di una sorta di "eredità mondiale" che va di per se stessa tramandata il più possibile intatta alle generazioni future.

E' nel 1994 che la IUCN Commissione Mondiale sulle Aree Protette della Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) propone una nuova classificazione internazionale delle aree protette suddividendo le aree naturali protette in sei categorie.
Questa viene ridefinita nel 2007 quando si è tenuto il Summit di Almeria, organizzato dalla Commissione Mondiale Aree Protette WCPA-IUCN e dall'Ufficio per il Mediterraneo della IUCN. Con lo scopo di arrivare alla definizione di linee guida per la classificazione e per la gestione delle aree protette.
Si è partiti dalle precedenti definizione dell' IUCN:

"Un'area di terra e/o di mare specialmente dedicata alla protezione e al mantenimento della diversità biologica e delle risorse naturali e culturali associate, e gestita attraverso strumenti legali o altri strumenti effettivi"

E del CBD:

"Un'area geograficamente definita che è designata o regolata e gestita per raggiungere specifici obiettivi di conservazione"

Il dibattito è stato molto acceso sulla definizione di natura per le finalità della definizione di Area Protetta, sulla definizione di diversità Biologica ai sensi della CBD, sull'inclusione dei processi ecologici e sulla diversità Geologica.

Infine si è arrivati alla seguente definizione:

"A clearly defined geographical space, recognised, dedicated and managed, trough legal or other effective means, to achieve the long-term conservation or nature with associated ecosystem services and cultural values"

Attraverso i lavori dell' IUCN ad Almeria è stata ridefinita la classificazione delle aree naturali protette ed è stata descritta la tipologia del parco nazionale, il suo sistema di gestione, i principi di conservazione, gli usi consentiti, le finalità da perseguire, le aree contigue.

Categoria IUCN	Denominazione	Caratteristiche
Categoria Ia	Riserva Naturale Integrale	Area protetta finalizzata alla ricerca scientifica e al monitoraggio ambientale.
Categoria Ib	Wilderness Area	Area protetta finalizzata alla protezione della *wilderness*. Vasta area di terra o di mare che ha mantenuto le sue caratteristiche naturali, senza permanenti o significative abitazioni, che è protetta e gestita in modo da preservare la sua condizione naturale.
Categoria II	Parchi Nazionali	Area protetta finalizzata alla protezione di un ecosistema con possibilità di fruizione a scopo ricreativo
Categoria III	Monumenti Naturali	Area protetta finalizzata alla conservazione di specifici elementi naturali giudicati di particolare valore per la loro rarità, rappresentatività o per particolari qualità estetiche o significati culturali.
Categoria IV	Area per la Gestione di Habitat e Specie	Area protetta oggetto di intervento attivo a fini gestionali, in modo da garantire il mantenimento degli habitat e/o per soddisfare i requisiti di specie specifiche.
Categoria V	Paesaggi terrestri e marini protetto	Area protetta finalizzata alla protezione e fruizione di aree, marine o terrestri, nelle quali le interazioni tra popolazioni e natura hanno dato vita, nel tempo, a elementi di particolare valore estetico, ecologico e/o culturale.
Categoria VI	Aree protette per la gestione sostenibile delle risorse	Area protetta finalizzata all'uso sostenibile degli ecosistemi naturali in cui la conservazione della biodiversità si coniuga con la produzione di prodotti naturali in grado di soddisfare le esigenze delle popolazioni locali.

Tabella 2 - Classificazione Aree Protette, *IUCN Almeria 2007*

La politica delle aree naturali protette si può quindi oggi fondare su solide basi scientifiche di valore internazionale oltre che su importanti convenzioni internazionali che hanno visto l'adesione dell'Italia.

1.4. Le Aree Protette in Italia

1.4.1. Storia

Prima dell' attenzione all'ambiente inteso come sistema naturale, in Italia si svilupparono approcci alla tutela dei beni culturali e del paesaggio. Dalla fondazione del Museo del Paesaggio a Verbania, dovuta ad Antonio Massara nel 1909, le maggiori preoccupazioni degli operatori italiani nel campo del giardino e del paesaggio dall'inizio 900 furono quelle di far comprendere come il giardino dovesse essere conciato con l'abitazione o come disse la giovane Maria Teresa Parpagliolo, in un saggio pubblicato in Domus del 1931, giardino e paesaggio dovevano far "parte del medesimo quadro": cominciava a farsi strada il concetto che abitazione e giardino assieme dovevano essere studiati in relazione all'ambiente. Nell'Italia di quel periodo le attività del Touring Club Italiano, del Club Alpino Italiano, del Comitato Nazionale per la Difesa del Paesaggio e dei Monumenti Italici, mobilitarono intellettuali e scienziati, svilupparono una coscienza naturalistica e artistica della società civile, e portarono alle Leggi del 12 giugno 1902 n. 185 per la Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte, e del 13 giugno 1912 n. 362 dove era contemplata la protezione dei monumenti, delle ville e dei parchi. La questione della protezione del paesaggio era stata discussa anche ad un convegno tenuto a Parigi nel 1909 e venne poi ripresa nella conferenza di Berna del 1913 attraverso un documento sottoscritto da Italia, Austria, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Svezia, Svizzera, Belgio, USA e Giappone. In Italia, i primi abbozzi di discussione parlamentare sulla questione della conservazione si devono all'azione di due deputati: il ravennate Luigi Rava ed il fiorentino Giovanni Rosadi.

Rosadi legherà il suo nome alla presentazione di una serie di progetti di legge tra cui la storica Legge 364/1909 per la tutela "delle antichità e delle belle arti", che culmineranno nella estensione, in qualità di presidente della Commissione parlamentare preposta, della Legge 778/1922 "Per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico", basata sul disegno di legge Benedetto Croce del 1920 e detta pertanto Legge Croce. L'atto normativo, nonostante i suoi meriti, mantiene l'impostazione strettamente estetica crociana propria del dibattito di quegli anni, con scarsa attenzione per la protezione dell'ambiente a fini scientifici o in considerazione del valore intrinseco del patrimonio naturale. Tale impostazione estetica rimarrà inalterata fino al 2006.

A pochi mesi dalla Legge 778, l'insediamento di Mussolini al Governo apre anche per l'Italia la stagione dei grandi parchi nazionali: a 10 anni dalla lettera di Giolitti al Prof. Galli Valerio, nel 1920, fu lo stesso re Vittorio Emanuele III a donare allo Stato italiano i 2.100 ettari della sua riserva di caccia affinché vi si istituisse un Parco Nazionale. Con il Regio Decreto 1584 del 3 dicembre 1922 veniva così istituito il **Parco Nazionale del Gran Paradiso**, anche l'Italia aveva la sua prima area protetta. Pochi giorni dopo, l'11 gennaio 1923 venne legalizzato anche il **Parco Nazionale d'Abruzzo**. Nel 1934, per volere di Benito Mussolini, al fine di tutelare gli ultimi resti delle paludi pontine che proprio in quegli anni venivano bonificate, fu istituito il **Parco Nazionale del Circeo**. L'anno successivo, nel 1935, le valli che dovevano ospitare il parco di Livigno formarono invece, insieme ad altre, il **Parco Nazionale dello Stelvio**.

L'istituzione di questi primi Parchi, oltre a costituire luoghi per la conservazione di molte specie vegetali ed animali, furono la base di partenza per la sensibilizzazione del pubblico intorno alle questioni della natura e della sua tutela. Il criterio utilizzato per le prime norme di tutela fu quello estetico, e da questo non fu certamente esente la famosa Legge 1497/1939 sulla tutela paesaggistica. Va comunque detto che tale provvedimento fu più completo dei precedenti e, pur riconoscendo al principio di "bellezza naturale" il principio discriminante nell'indirizzare le politiche di conservazione della natura, per la prima volta introdusse un carattere di "rilevanza scientifica", rappresentato dalla "singolarità geologica" del bene destinato a tutela. La legge del 1939 sarà l'ultimo atto normativo italiano sulla tutela ambientale ispirato principalmente a criteri estetico - ricreativi. Con la promulgazione della Costituzione repubblicana, infatti, le finalità scientifiche della conservazione prendono il sopravvento, con innegabili vantaggi, ma anche con rigidità e contrasti, per la tutela del patrimonio ambientale nazionale.

Figura 6 - Stemmi dei primi 4 grandi Parchi Nazionali italiani da, P.N. Gran Paradiso – P.N. d'Abruzzo – P.N. del Circeo – P.N. dell Stelvio (da sinistra verso destra)

La situazione difficile delle aree naturali protette nel primo dopoguerra è ben sintetizzata in una lettera, inviata nel 1948 a un gruppo di naturalisti, da Renzo Videsott, professore di medicina veterinaria a Torino nominato nel 1945 Commissario straordinario del Parco nazionale del Gran Paradiso. I parchi – scrive Videsott – sono assediati da "una impaludante retorica, dal formalismo, dall'oppio della burocrazia, dalla piovra della speculazione, dalla bassa concezione politica, dalla tesi della miseria economica, dalla peste della faciloneria, dal mare dell'ignoranza".

Se si esclude l'eccezione del **Parco nazionale della Calabria**, istituito nel 1968, la protezione della natura non fa passi avanti fino alla riapertura del dibattito degli anni settanta, in occasione dell'istituzione delle Regioni a statuto ordinario (1970) e dei decreti di trasferimento delle materie indicate all'art. 117 della Costituzione. Questo dibattito riguardava in particolare le limitate competenze trasferite alle Regioni in materia di tutela della natura e del paesaggio. Il tema fu successivamente ripreso col d.p.r. 616 del 24 luglio 1977 che attribuiva alle Regioni la competenza di istituire parchi naturali regionali e ampliava le competenze delle Regioni in campo ambientale. Le Regioni istituiranno così, dalla fine degli anni settanta agli anni ottanta, ben 60 parchi regionali e numerose riserve regionali, mentre lo Stato istituirà circa 150 riserve naturali statali, ma nessun nuovo parco nazionale. Per i parchi nazionali mancava, infatti, una normativa chiara di riferimento, così come non risultavano chiari e normati i compiti dello Stato in tale materia. In sintonia con le decisioni maturate in sede europea (si sta lavorando all'Atto unico che introdurrà nel Trattato della Comunità europea un capitolo dedicato all'ambiente), nel 1986 viene istituito anche in Italia il **Ministero dell'Ambiente**: con questa istituzione lo Stato dà un significativo impulso alle politiche ambientali, sollecitato dall'evoluzione del diritto ambientale comunitario, ma anche dall'aggravarsi della crisi e delle emergenze ambientali in molti settori: crisi ed emergenze che suscitano allarmi presso l'opinione pubblica e comportano spesso anche gravi danni economici.

L'istituzione del Ministero dell'Ambiente dà nuovo impulso alla politica delle aree protette. Con la legge 305/89 viene avviata infatti l'istituzione di ben 6 nuovi parchi nazionali: il **Parco nazionale dei Monti Sibillini**, il **Parco nazionale del Pollino**, il **Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano**, il **Parco nazionale dell'Aspromonte**, il **Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi** e il **Parco nazionale delle Foreste Casentinesi**.

Ma la vera svolta viene con la legge 6 dicembre 1991 n. 394, la legge quadro sulle aree protette che riordina l'intera materia e dà nuovo vigoroso impulso alla protezione dell'ambiente e della natura, con lo sviluppo delle aree naturali protette.

1.4.2. Classificazione e Legge Quadro 394/91

Le aree naturali protette, in Italia, sono quelle aree di particolare interesse naturalistico che rispondono a determinati criteri stabiliti per legge. La classificazione delle aree naturali protette è stata definita dalla **Legge 394/1991**, che ha istituito l'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (adeguato col 6° Aggiornamento, approvato il 27 aprile 2010 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio). L'istituzione dei parchi marini è regolata dalla **Legge 979/1982** "per la difesa del mare" e dalla sopradetta Legge quadro sulle aree naturali protette. Il concetto ispiratore di entrambe le leggi, in particolare la più recente, è di promuovere un "uso sostenibile" per cui le attività umane si compenetrino con gli habitat e gli ecosistemi naturali senza causare motivi di attrito. La legge 426/1998 Nuovi interventi in campo ambientale all'art. 2,37 recita che la gestione delle aree protette marine previste dalle leggi 31 dicembre 1982, n. 979, e 6 dicembre 1991, n. 394, "*è affidata ad enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste riconosciute, aprendo anche ad una gestione integrata pubblico/privato delle stesse*".

Attualmente il sistema delle Aree Naturali Protette è suddiviso in Parchi e Riserve, istituite a livello nazionale o regionale e Aree marine protette.

Parchi nazionali

Ai sensi della Legge 394/1991, art. 2, comma 1, i Parchi Nazionali "*sono costituiti da aree terrestri, marine, fluviali, o lacustri che contengano uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di interesse nazionale od internazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi e ricreativi tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione.*"

Figura 7 - Distribuzione Parchi Nazionali in Italia, *(www.parks.it)*

Il parco nazionale presenta una gestione di un territorio ampio, variegato, con una significativa presenza umana, è istituito e dipende dal Ministero dell'Ambiente e integra e completa la salvaguardia operata dai parchi regionali, e viceversa, occupandosi di territori alquanto vasti (almeno per la realtà italiana) e coinvolgendo diverse decine di Comuni e, a volte, anche diverse province e regioni. Oltre alla pianificazione e alla vigilanza dunque, il parco nazionale deve esaltare la sua missione di strumento di collegamento e valorizzazione delle realtà locali che devono trovare nella bellezza (e delicatezza) del territorio su cui abitano l'elemento di coesione, la risorsa chiave del loro sviluppo.

Oggi nel nostro paese vi sono 24 parchi nazionali istituiti, che complessivamente coprono oltre un milione e mezzo di ettari, pari al 5% circa del territorio nazionale.

Parchi regionali

Ai sensi della Legge 394/1991, art. 2, comma 2, i Parchi Regionali "*Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano, nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.*"

Figura 8 - Distribuzione Parchi Regionali in Italia, *(www.parks.it)*

I parchi naturali regionali, oltre ad aumentare sensibilmente la complessiva superficie di territorio nazionale protetto, hanno dato l'avvio ad una stagione di dibattito e di innovazione concettuale sui temi della forma, del ruolo e della gestione delle aree protette. In particolare le aree protette regionali, sulla base delle analoghe esperienze condotte in altri Paesi europei, hanno saputo adattare il primitivo modello di parco nordamericano alla complessa realtà dell'antropizzato mondo italiano. La novità apportata da questi parchi è stata quella di coniugare la conservazione delle risorse naturali con l'uso sociale delle stesse e con la ricerca dello sviluppo compatibile per le popolazioni insediate. I parchi si sono così proposti come terreno di sperimentazione ecologica permanente, dove, con un nuovo approccio culturale ed economico, si riesca a definire un modello di gestione territoriale da estendere al resto del Paese. Ad oggi coprono una superficie di più di un milione di ettari.

Riserve naturali

Ai sensi della Legge 394/1991, art. 2, comma 3, le Riserve Naturali "Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche".

Figura 9 – Distribuzione Riserve Naturali Statali in Italia, *(www.parks.it)*

Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati. Le Riserve Naturali dello Stato si dividono in varie tipologie a seconda delle priorità protezionistiche ad esse accordate.

Nelle Riserve Naturali Integrali (art. 12, comma 2, lettera a) vengono rigorosamente tutelate le risorse naturali limitando la presenza umana a scopi strettamente scientifici e di sorveglianza. Rientrano in questa categoria di riserve alcune delle aree naturalisticamente più pregevoli d'Italia come ad esempio l'Isola di Montecristo, uno degli habitat del Mediterraneo più incontaminati e che ospita specie animali ormai rarissime e in via di estinzione e la Riserva di Sasso Fratino che protegge una delle formazioni boschive più vecchie d'Italia.

Nelle Riserve Naturali Orientate (art. 12, comma 2, lettera b) l'indirizzo gestionale è volto ad una fruizione controllata e proporzionata alle caratteristiche ambientali dei territori. In tali Riserve vengono messe in atto strategie di gestione

finalizzate non solo alla conservazione ma anche allo sviluppo delle piene potenzialità naturalistiche dei territori. Inoltre vi sono promossi programmi di educazione naturalistica per favorire forme di turismo compatibile più rispettose e consapevoli nei confronti dell'ambiente.

Le Riserve Naturali Biogenetiche sono volte principalmente alla tutela di aree prioritarie per la tutela del patrimonio genetico delle specie animali e vegetali presenti. E' infatti scientificamente accertato il rischio che, in mancanza di concreti interventi di tutela, si determini un progressivo processo di erosione genetica a carico di quegli organismi animali e vegetali che subiscono, a causa delle attività umane, situazioni ecologiche o geografiche di isolamento. Da ciò ne conseguirebbe un danno inestimabile non solo di ordine naturalistico bensì anche economico e sociale. A titolo di esempio basti pensare ai materiali forestali di propagazione tutelati nelle riserve biogenetiche sui quali insistono i boschi da seme.

Figura 10 - Distribuzione Riserve Naturali Regionali in Italia, *(www.parks.it)*

Aree marine protette

Le aree marine protette (la cui istituzione è regolata dalla Legge 979/1982 "per la difesa del mare" e dalla Legge 394/1991(Legge quadro), sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicenti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono. Ogni area è suddivisa in tre tipologie di zone con diversi gradi di tutela. La tipologia di queste aree varia in base ai vincoli di protezione, ma in linea di massima sono costituite da tratti di mare, costieri e non, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate.

Figura 11 - Distribuzione Aree Marine Protette in Italia*, (www.parks.it)*

Ad oggi, in Italia, le aree marine protette istituite ai sensi delle citate leggi sono sono 27 oltre a 2 parchi sommersi che tutelano complessivamente circa 222mila ettari di mare e circa 700 chilometri di costa.

I parchi sommersi di Baia nel golfo di Pozzuoli e di Gaiola nel golfo di Napoli sono istituiti ai sensi dell'art. 114, comma 10, della legge n. 388 del 2000 (Legge finanziaria 2001) con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri per i beni e le attività culturali, dei trasporti e della navigazione e delle politiche agricole e forestali e di intesa con la regione Campania.

Il Santuario dei mammiferi marini, conosciuto anche come il Santuario dei Cetacei pur aggiunto dalla legge n. 426 del 1998 nell'elenco delle aree marine protette di reperimento indicate nella legge n. 394 del 1991, ha seguito un iter istitutivo differente. Atipica è anche l'estensione dell'area di mare interessata, la vincolistica e gli organi preposti alla gestione.

Aree di reperimento

Le aree di reperimento terrestri e marine (previste dalle leggi 394/1991 e 979/1982) costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.
Le aree marine protette di prossima istituzione sono le aree di reperimento per le quali è in corso l'iter istruttorio Tale iter è previsto per le aree comprese nell'elenco delle 48 Aree di reperimento indicate dalle leggi 979/82 art.31 e 394/91 art.36.
Le 48 Aree marine di reperimento finora individuate (49 se si considera che le Isole Pontine sono state scorporate in: Isole di Ponza, Palmarola e Zannone e Isole di Ventotene e Santo Stefano) sono state definite dalle leggi 979/82 art.31, 394/91 art.36, 344/97 art.4 e 93/01 art.8. Di queste, 27 sono state istituite e altre 17 sono di prossima istituzione in quanto è in corso il relativo iter tecnico amministrativo.
Le restanti 5 sono solo state indicate dalla legge come meritevoli di tutela ma non è ancora iniziato alcun iter amministrativo per l'istituzione.

Criteri per l'iscrizione delle aree naturali protette

Nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri di seguito descritti, stabiliti con Delibera del Comitato Nazionale per le Aree Naturali Protette del 1/12/1993.

- Il soggetto titolato a presentare domanda di iscrizione è quello che ha istituito l'area protetta, ovvero il soggetto gestore provvisto di apposita delega.
- Esistenza di provvedimento istitutivo formale pubblico o privato. Può trattarsi: di una legge o provvedimento equivalente statale o regionale; di un provvedimento emesso da altro ente pubblico; di un atto contrattuale tra il proprietario dell'area e l'ente che la gestisce nel quale siano specificate le finalità di salvaguardia dell'ambiente.
- Esistenza di perimetrazione. Deve esistere una documentazione cartografica comprovante la perimetrazione dell'area.

- Valori naturalistici. Presenza di formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche o gruppi di esse di rilevante valore naturalistico e ambientale (art. 1, comma 2 della legge 394/91) e/o esistenza di valori naturalistici, cosÌ come previsto dall'art. 2 commi 2 e 3 della legge citata.
- Coerenza con le norme di salvaguardia previste dalla legge 394/91. Ciò riguarda, tra l'altro, l'esistenza del divieto di attività venatoria nell'area. Questo comporta che, nel caso di aree protette in parte delle quali viene esercitata l'attività venatoria, potrà essere iscritta nell'Elenco solamente la parte nella quale vige il divieto di caccia.
- Gestione dell'area. Deve essere garantita una gestione da parte di Enti, Consorzi o altri soggetti giuridici; oppure la gestione può essere affidata con specifico atto a diverso soggetto pubblico o privato.
- Esistenza di bilancio o provvedimento di finanziamento. Deve essere comprovata l'esistenza di una gestione finanziaria dell'area, anche se questa è solamente passiva.

Le zone umide di Importanza Internazionale

La **Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici,** è stata firmata a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971. L'atto viene siglato nel corso della "Conferenza Internazionale sulla Conservazione delle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici", promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici (IWRB-International Wetlands and Waterfowl Research Bureau) con la collaborazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN - International Union for the Nature Conservation) e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli (ICBP - International Council for bird Preservation).
L'evento internazionale determina un'autorevole svolta nella cooperazione internazionale per la protezione degli habitat, riconoscendo l'importanza ed il valore delle zone denominate "umide", ecosistemi con altissimo grado di biodiversità, habitat vitale per gli uccelli acquatici. La Convenzione si pone come obiettivo la tutela internazionale, delle zone definite "umide" mediante l'individuazione e delimitazione, lo studio degli aspetti caratteristici, in particolare l'avifauna e di mettere in atto programmi che ne consentano la conservazione e la valorizzazione.

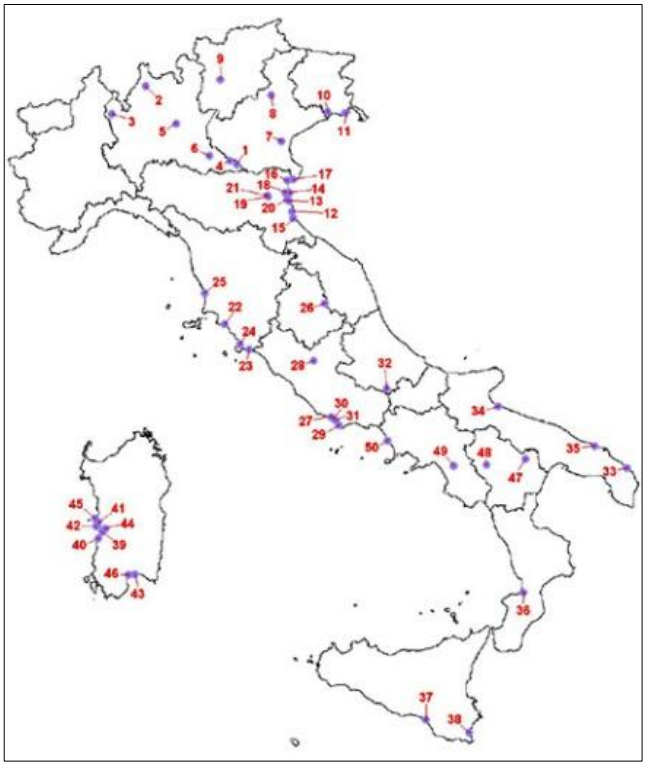


Figura 12 - Distribuzione Zone Umide di Ramsar in Italia, *(www.minambiente.it)*

La Convenzione di Ramsar è stata ratificata e resa esecutiva dall'Italia con il DPR 13 marzo 1976, n. 448, e con il successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184.
Gli strumenti attuativi prevedono, in aggiunta alla partecipazione alle attività comuni internazionali della Convenzione, una serie di impegni nazionali, quali:

- attività di monitoraggio e sperimentazione nelle "zone umide" designate ai sensi del DPR 13 marzo 1976, n.448;;
- attivazione di modelli per la gestione di "Zone Umide";
- attuazione del "Piano strategico 1997-2002" sulla base del documento "Linee guida per un Piano Nazionale per le Zone Umide";
- designazione di nuove zone umide, ai sensi del DPR 13.3.1976, n. 448;
- preparazione del "Rapporto Nazionale" per ogni Conferenza delle Parti.

Ad oggi 50 siti del nostro Paese sono stati riconosciuti e inseriti nell'elenco d'importanza internazionale stilato ai sensi della Convenzione di Ramsar. Si tratta di aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri. Viene così garantita la conservazione dei più importanti ecosistemi "umidi" nazionali, le cui funzioni ecologiche sono fondamentali, sia come regolatori del regime delle acque, sia come habitat di una particolare flora e fauna.

Altre aree protette

Sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni (ad esempio parchi suburbani, parchi provinciali, oasi delle associazioni ambientaliste, monumenti naturali, ecc.) che possono essere a gestione pubblica o privata, con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Figura 13 - Distribuzione Altre Aree Protette in Italia, *(www.parks.it)*

Particolarmente interessanti sono gli istituti e le aree destinate alla protezione della fauna selvatica previste dalla Legge 157/1992 e la cui estensione complessiva deve essere compresa tra il 20 e il 30% della superficie agro-silvo-pastorale (SAU) provinciale. Più in dettaglio tali aree sono costituire da:

- Oasi di protezione (art. 10, comma 8, lettera a) destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica;
- Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC, art. 10, comma 8, lettera b), destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- Centri Pubblici di Riproduzione della Fauna Selvatica allo stato naturale (art. 10, comma 8, lettera c), ai fini di ricostituzione delle popolazioni autoctone.

Rete Natura 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** (recepita dal DPR 357/1997 e successive modifiche nel DPR 120/2003) e delle specie di uccelli indicati nell'allegato I della **Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"** (recepita dalla Legge 157/1992).

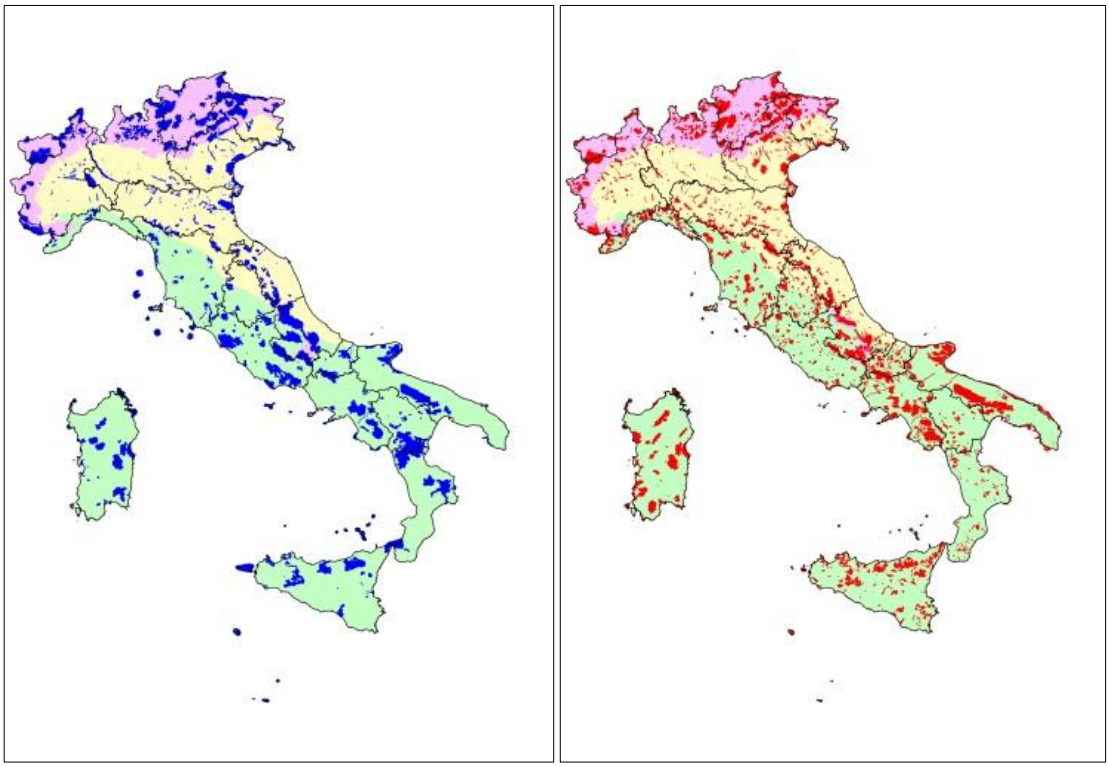


Figura 14 - Distribuzione ZPS e SIC in Italia, *(www.minambiente.it)*

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è attualmente composta da due tipi di aree: le **Zone di Protezione Speciale** (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli", e i **Siti di Importanza Comunitaria** , i quali possono essere proposti (pSIC) o definitivi (SIC). Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Nel tempo, i SIC saranno sostituiti dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). In diverse Regioni italiane il progetto Bioitaly ha portato alla identificazione di altri due tipi di aree: i **Siti di Importanza Nazionale** (SIN) e i **Siti di Importanza Regionale** (SIR). Queste ulteriori aree non sono collegate all'attuazione della direttiva Habitat ma costituiscono un approfondimento del quadro conoscitivo a livello regionale, normato da appositi regolamenti.

L’individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale. Essa ha rappresentato l’occasione per strutturare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali, in collaborazione con le associazioni scientifiche italiane di eccellenza (l’Unione Zoologica Italiana, la Società Botanica Italiana, la Società Italiana di Ecologia). Le attività svolte, finalizzate al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale, vanno dalla realizzazione delle check-list delle specie alla descrizione della trama vegetazionale del territorio, dalla realizzazione di banche dati sulla distribuzione delle specie all’avvio di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico, alla realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi.

Negli ultimi 25 anni è stata sviluppata una rete di oltre 26.000 aree protette in tutti gli stati membri per una superficie totale di 850.000 km2, che rappresenta più del 20% della superficie territoriale europea. L’Italia riveste un ruolo importante nell’ottica della protezione della natura a livello continentale: la Rete Natura 2000 in Italia è rappresentata da 601 ZPS e 2.287 SIC di cui 323 coincidenti con ZPS: il tutto occupa una superficie pari a 21% del territorio nazionale, con più di 6 milioni di ettari. All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente: 132 habitat, 88 specie di flora e 99 specie di fauna (delle quali 21 mammiferi, 9 rettili, 14 anfibi, 24 pesci, 31 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat; circa 381 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli. (Dati Min. Ambiente, Ottobre 2011)

2. STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EUROPEI

In questo secondo capitolo di presenterò gli strumenti di finanziamento europei attraverso la descrizione del funzionamento delle procedure economiche dell' Unione Europea, e facendo riferimento ad alcuni esempi di programmi di finanziamento per la progettazione nell' ambito ambientale.

2.1. UE e Comunità Europea

L'Unione europea (UE o Ue) è un soggetto politico a carattere sovranazionale ed intergovernativo che, dal 1º gennaio 2007, comprende 27 paesi membri indipendenti e democratici. La sua istituzione sotto il nome attuale risale al trattato di Maastricht del 7 febbraio1992 , al quale tuttavia gli stati aderenti sono giunti dopo il lungo cammino delle Comunità europee precedentemente esistite. L'Unione consiste attualmente in una zona di libero mercato, detto mercato comune, caratterizzata, tra l'altro, da una moneta unica, l'euro, regolamentata dalla Banca centrale europea e attualmente adottata da 17 dei 27 stati membri; essa presenta inoltre un'unione doganale nata già con il trattato di Roma del 1957 ma completata fra i paesi aderenti agli accordi di Schengen, che garantiscono ai loro cittadini libertà di movimento, lavoro e investimento all'interno degli stati membri. L'Unione presenta, inoltre, una politica agricola comune, una politica commerciale comune e una politica comune della pesca.

L'Unione europea non è una semplice organizzazione intergovernativa (come le Nazioni Unite) né una federazione di Stati (come gli Stati Uniti d'America), ma un organismo sui generis, alle cui istituzioni gli stati membri delegano parte della propria sovranità nazionale. Le sue competenze spaziano dagli affari esteri alla difesa, alle politiche economiche, all'agricoltura, al commercio e alla protezione ambientale. In alcuni di questi campi le funzioni dell'Unione europea la rendono simile a una federazione di stati (per esempio, per quanto riguarda gli affari monetari o le politiche ambientali); in altri settori, invece, l'Unione è più vicina ad una confederazione (per esempio, per quanto riguarda gli affari interni) o a un'organizzazione internazionale (come per la politica estera). Gli organi principali dell'Unione comprendono il *Consiglio dell'Unione europea* la *Commissione*, la *Corte di Giustizia*, il *Parlamento*, il *Consiglio europeo* e la *Banca centrale europea*. L'istituzione

dell'Europarlamento risale al 1950 e dal 1979 i suoi membri sono democraticamente eletti, in tutti i territori dell'Unione, a suffragio universale, per una durata in carica di cinque anni. L'Unione è fondata su valori quali il rispetto della dignità umana, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e dei diritti dell'uomo.

La CE è considerata la più importante delle Comunità europee, nasce nel 1957 ed entra in vigore il 1º gennaio 1958 con il nome di **Comunità economica europea** (CEE), con l'entrata in vigore dei trattati di Roma, firmati da sei stati fondatori (Italia, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Germania) il 25 marzo dell'anno precedente. Il Trattato di Maastricht, al cui seguito fu rimossa la parola economica, stabiliva nell' Articolo 1 che la Comunità Europea ha il compito di promuovere nell'insieme della Comunità:

- uno sviluppo armonico, equilibrato e sostenibile delle attività economiche
- un livello elevato di occupazione e di protezione sociale e pari opportunità tra donne e uomini
- una crescita duratura e non inflazionistica
- un elevato livello di competitività e di convergenza dei risultati economici
- un livello elevato di protezione e di miglioramento della qualità dell'ambiente, l'innalzamento del livello e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra gli Stati membri

Per perseguire tale risultato, la CE elabora un insieme di politiche settoriali, che vanno dall' Occupazione e diritti sociali all' Economia, dall' Energia ai trasporti, ma anche Ambiente e Sviluppo Regionale, e proprio questi ultimi due temi sono quelli che più interesseranno il mio lavoro e gli strumenti di finanziamento che analizzerò.

2.2. Bilancio Unione Europea e Quadro finanziario pluriennale

Il bilancio annuale dell'Unione europea equivale a circa l'1 % della ricchezza nazionale dell'UE, un importo pro capite per cittadino UE pari all'incirca a 244 euro. I fondi del bilancio sono utilizzati per migliorare la vita quotidiana delle persone, in altri termini per offrire maggiori opportunità di studio all'estero agli studenti, facilità di accesso a mercati più grandi e eque condizioni operative alle piccole imprese, più possibilità di sviluppare le proprie idee ai ricercatori e nuove opportunità di formazione a chi cerca lavoro. Direttamente o indirettamente, tutti noi beneficiamo di attività finanziate dal bilancio UE, che si tratti di spiagge più pulite, di una maggiore sicurezza alimentare, di strade in migliori condizioni o dei nostri diritti fondamentali. Gli interventi e i progetti finanziati dal bilancio UE rispecchiano le priorità stabilite dall'Unione in un determinato momento. Essi sono raggruppati in grandi categorie di spesa (i cosiddetti «capitoli») e in base a 31 diverse aree d'intervento.

Il bilancio UE finanzia interventi e progetti in settori nei quali tutti gli Stati membri hanno deciso di agire nell'ambito dell'Unione, e questo perché, in determinati campi, è possibile massimizzare i risultati e ridurre le spese unendo le forze. Esistono tuttavia aree d'intervento in cui gli Stati membri hanno preferito non intervenire a livello dell'UE; ad esempio, la previdenza sociale, le pensioni, la sanità o l'istruzione sono tutti settori finanziati dai bilanci nazionali, regionali o locali. Grazie al «principio di sussidiarietà» l'Unione interviene soltanto se, e nella misura in cui, gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente conseguiti dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello di Unione.

Per finanziare la spesa, l'Unione europea dispone di «risorse proprie». Giuridicamente si tratta di risorse spettanti all'Unione che gli Stati membri riscuotono a suo nome e trasferiscono al bilancio comunitario. Esistono tre tipi di risorse proprie:

• le **risorse proprie tradizionali** (RPT), che consistono principalmente nei dazi doganali percepiti sulle importazioni di prodotti provenienti dai paesi terzi, diritti agricoli e contributi nel settore dello zucchero, ammontano a circa il 12 % delle entrate totali;

• le risorse basate sull'**imposta sul valore aggiunto** (IVA), che consistono in un'aliquota percentuale uniforme applicata alla base imponibile IVA armonizzata di ciascuno Stato membro, ammontano all'11 % delle entrate totali;

• le risorse basate sul **reddito nazionale lordo** (RNL), che consistono in un'aliquota percentuale uniforme applicata all'RNL di ciascuno Stato membro. Benché costituiscano un elemento di bilanciamento, queste risorse, che sono attualmente l'entrata più importante, ammontano al 76 % circa delle entrate totali.

Nel bilancio affluiscono anche altre entrate, quali le quali le ritenute fiscali sugli stipendi del personale delle istituzioni UE, i contributi versati da paesi terzi per alcuni programmi UE e le ammende inflitte alle imprese che violano le regole di concorrenza o altre norme. Queste risorse diverse ammontano all'1 % circa del bilancio. Per il 2010, le entrate totali dell'UE previste ammontavano a circa 122,9 miliardi di euro.

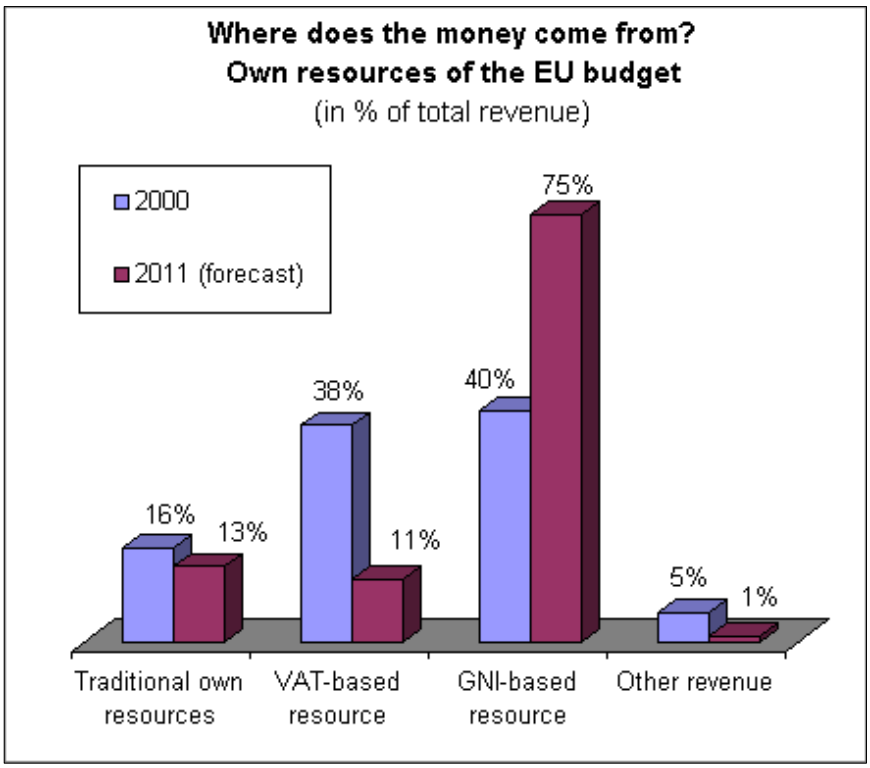


Figura 15 - Tipologia di entrata economica dell'UE in %, (*www.ec.europa.eu/budget)*

I singoli Stati membri contribuiscono al bilancio comunitario in misura proporzionale alla rispettiva prosperità economica. Nel calcolare i singoli contributi sono tuttavia previsti alcuni adeguamenti («correzioni») a beneficio di Germania, Paesi Bassi, Austria, Svezia e Regno Unito intesi a compensarne il contributo netto al bilancio, percepito come eccessivo.

D’altro canto, i fondi UE vengono distribuiti agli Stati membri e ai paesi terzi beneficiari conformemente alle priorità stabilite dall’Unione. Quando tutti gli Stati membri beneficiano di fondi UE, in virtù del principio di solidarietà che sottende ai programmi UE, soprattutto nell’ambito della politica di coesione, gli Stati membri meno prosperi ricevono proporzionatamente di più rispetto agli Stati più prosperi. La Commissione, il Parlamento e il Consiglio svolgono ruoli diversi e hanno diverse competenze nell’iter decisionale del bilancio. L’iter comincia con l’adozione del quadro finanziario pluriennale da parte del Consiglio, previo parere favorevole del Parlamento europeo espresso a maggioranza dei parlamentari. Il quadro finanziario pluriennale, che copre almeno cinque anni, stabilisce per ogni capitolo i limiti massimi annui (noti come «massimali») che i bilanci devono rispettare di anno in anno. Si tratta pertanto di uno strumento in grado di garantire al tempo stesso una programmazione di spesa di lungo termine e la flessibilità del bilancio.

Al fine di migliorare la procedura di bilancio, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione concludono, dal 1988, gli accordi interistituzionali che copre il processo di bilancio e la distribuzione del bilancio. Questi accordi sono stabiliti per diversi anni, e sono noti anche come UE "prospettive finanziarie".

Il primo accordo interistituzionale (AII) è stato concluso nel 1988. Si copriva il prospettive finanziarie 1988-1992, noto come il pacchetto Delors I, che aveva lo scopo di fornire le risorse necessarie per l'esecuzione del bilancio dell'Atto unico europeo. Dal momento che il bilancio dei primi AII e prospettive finanziarie è stato positivo, le istituzioni seguirono la stessa procedura nel concludere un nuovo accordo interistituzionale del 29 ottobre 1993, con le prospettive finanziarie per il periodo 1993-1999, il pacchetto Delors II, che ha permesso di raddoppiare i fondi strutturali e di aumentare il massimale delle risorse proprie. L'AII terzo sulle prospettive finanziarie per il periodo 2000-2006, noto anche come Agenda 2000, è stato firmato il 6 maggio 1999 e uno dei suoi principali problemi è stato quello di assicurare le risorse necessarie per finanziare. Nel febbraio e nel luglio 2004 la Commissione ha proposto un nuovo accordo e nuove prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013 che, dopo una serie di intensi negoziati, ha portato alla nuovo accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 che prevedeva la spesa dell'UE fino a 864,3 miliardi di euro nel periodo 2007-2013.

Fino al Trattato di Lisbona il quadro finanziario pluriennale (QFP,) non aveva una base giuridica nei trattati o in altra normativa comunitaria. Era solo parte di un accordo interistituzionale. Poiché il trattato sul funzionamento dell'Unione europea è entrato in vigore il 1 ° dicembre 2009, l’ articolo 312, conferisce un carattere giuridicamente vincolante per il quadro finanziario pluriennale, che determina *"gli*

importi dei massimali annui degli stanziamenti d'impegno per categoria di spesa e del massimale annuo degli stanziamenti di pagamento ".

Per quanto riguarda il Quadro Finanziario pluriennale 2007-2013 i capitoli di spesa sono sei e così di seguito divisi con i sottocapitoli principali:

1. **Crescita sostenibile**

   1a. **Competitività per la crescita e l'occupazione**

   - ricerca e innovazione, istruzione e formazione, reti transeuropee, la politica sociale, l'integrazione economica e politiche di accompagnamento.

   1b. **Coesione per la crescita e l'occupazione**

   - la convergenza dei paesi meno sviluppati e regioni dell'UE, strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile al di fuori delle regioni meno prospere, la cooperazione interregionale.

2. **Conservazione e gestione delle risorse naturali**

   Include la politica agricola comune, politica comune della pesca, sviluppo rurale e misure ambientali.

3. **Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia**

   3 bis. **Libertà, sicurezza e giustizia**

   - Giustizia e affari interni, la protezione delle frontiere, l'immigrazione e di asilo.

   3b. **Cittadinanza**

   - La sanità pubblica, protezione dei consumatori, cultura, gioventù, informazione e dialogo con i cittadini.

4. **UE come attore globale**

   Copre tutte le azioni esterne ("politica estera") da parte dell'UE. Non include il Fondo europeo di sviluppo (al Consiglio europeo e il Parlamento ha respinto una proposta della Commissione di includere nella UE bilancio).

5. **Amministrazione**

   Copre le spese amministrative di tutte le istituzioni europee, le pensioni e UE-run scuole per i bambini personale '("Scuole europee").

6. **Compensazioni**

   Temporanea voce che include compensazione dei pagamenti riguardanti l'ultimo ampliamento dell'UE.

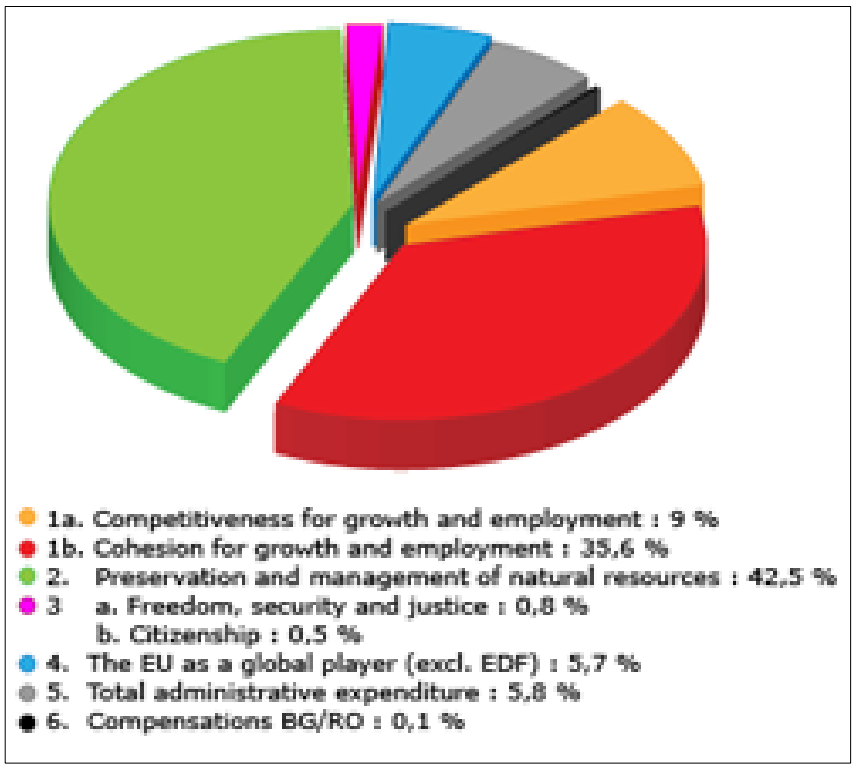


Figura 16 - Divisione risorse impegnate per capitolo di spesa, (*www.ec.europa.eu/budget)*

Ogni anno la Commissione procede ad un adeguamento tecnico del quadro finanziario. Essa:

- riesamina il quadro finanziario ai prezzi dell'esercizio annuale successivo dei massimali e degli importi globali degli stanziamenti in base a un deflatore fisso del 2% annuo; questo adeguamento consente di stabilire il quadro finanziario che dovrà essere rispettato nel corso della procedura di bilancio annuale, sulla base delle più recenti previsioni economiche.
- calcola il margine residuo disponibile sotto il massimale delle risorse proprie.

Il quadro finanziario può essere riveduto, su proposta della Commissione, per far fronte a situazioni non previste in origine, nel rispetto del massimale delle risorse proprie. La proposta della Commissione di una siffatta revisione deve essere presentata e adottata prima dell'inizio della procedura di bilancio per l'esercizio o per il primo degli esercizi in questione.

Dalla sua adozione, il 17 maggio 2006, il Quadro Finanziario Pluriennale è stato modificato cinque volte, a seguito di queste revisioni e vari adeguamenti tecnici, nella successiva tabella sono riportati gli stanziamenti di impegno di spesa del QFP rivisti al 2010:

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2007-2013

STANZIAMENTI DI IMPEGNO (2)	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**Totale**
1. Crescita sostenibile	**53.979**	**57.653**	**61.696**	**63.555**	**63.974**	**66.964**	**69.957**	**437.778**
1a Competitività per la crescita e l'occupazione	8.918	10.386	13.269	14.167	12.987	14.203	15.433	89.363
1b Coesione per la crescita e l'occupazione	45.061	47.267	48.427	49.388	50.987	52.761	54.524	348.415
2. Conservazione e gestione delle risorse naturali	**55.143**	**59.193**	**56.333**	**59.955**	**60.338**	**60.810**	**61.289**	**413.061**
of which: market related expenditure and direct payments	45.759	46.217	46.679	47.146	47.617	48.093	48.574	330.085
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	**1.273**	**1.362**	**1.518**	**1.693**	**1.889**	**2.105**	**2.376**	**12.216**
3a Libertà, sicurezza e giustizia	637	747	867	1.025	1.206	1.406	1.661	7.549
3b Cittadinanza	636	615	651	668	683	699	715	4.667
4. L' EU quale partner globale	**6.578**	**7.002**	**7.440**	**7.893**	**8.430**	**8.997**	**9.595**	**55.935**
5. Amministrazione (4)	**7.039**	**7.380**	**7.525**	**7.882**	**8.334**	**8.670**	**9.095**	**55.925**
6. Compensazione per la Romania e la Bulgaria	**445**	**207**	**210**					**862**
TOTALE STANZIAMENTO DI IMPEGNO	**124.457**	**132.797**	**134.722**	**140.978**	**142.965**	**147.546**	**152.312**	**975.777**
Stanziamenti di impegno (2) (%dell'RNL(3)	1,02%	1,08%	1,16%	1,18%	1,16%	1,15%	1,14%	1,13%
TOTALESTANZIAMENTO DI PAGAMENTO	**122.190**	**129.681**	**120.445**	**134.289**	**134.263**	**141.273**	**143.153**	**925.294**
Stanziamenti di pagamento(2) (%dell'RNL(3)	1,00%	1,05%	1,04%	1,12%	1,09%	1,10%	1,07%	1,07%

(1) Tutti gli importi indicati nella presente pubblicazione sono espressi in prezzi correnti. Per tener conto dell'inflazione prevista nel periodo 2007-2013, gli Stati membri dell'UE hanno concordato di adeguare i massimali del quadro finanziario (espressi in prezzi del 2004) utilizzando un deflatore dei prezzi del 2 % per ogni anno tra il 2004 e il 2013.
(2) I bilanci dell'UE prevedono sia gli impegni (obblighi giuridici a fornire un finanziamento), sia i pagamenti (trasferimenti bancari o in contanti ai beneficiari). Gli stanziamenti per impegno e per pagamento spesso divergono a causa della natura pluriennale dei programmi e dei progetti dell'UE. L'importo complessivo è solitamente impegnato il primo anno, ma il pagamento avviene in più rate successive nel corso degli anni, di pari passo con l'attuazione del programma o del progetto.
(3) Stime basate sulle previsioni dell'autunno 2009 relative al reddito nazionale lordo (RNL).
(4) Esclusi i contributi pensionistici del personale.

Tabella 3 - QFP rivisto 2010, in mln di euro, prezzi correnti, *(www.ec.europa.eu/budget)*

2.3. Finanziamenti Comunitari

Le misure di sostegno economico messe a disposizione dell' Unione Europea, offrono una molteplice opportunità di finanziamento con la finalità di:

- ridurre il divario economico e strutturale tra le Regioni europee
- promuovere la coesione sociale ed economica dell' Unione europea
- rafforzare la competitività e la realizzazione del mercato unico comunitario.

Queste finalità vengono finanziate attraverso l'adozione di Fondi e politiche interne e possono essere distinte, secondo la loro modalità di gestione in due principali tipologie:

Finanziamenti comunitari a gestione diretta (Fondi Diretti)

I Fondi diretti vengono gestiti dalle Direzioni Generali della Commissione Europea, ovvero da Agenzie delegate, e sono definiti anche "settoriali", poiché riguardano le diverse politiche settoriali dell'UE. Vengono attuati tramite:

- Programmi Comunitari, adottati al fine di attuare una specifica politica comunitaria. Si fondano su un atto normativo di base (Regolamento o Decisione) che ha durata Pluriennale, la cui durata generalmente coincide con quella delle Prospettive finanziarie.
- Azioni, senza un atto di base, sono regolate dall'articolo 49.2 del Regolamento finanziario, si dividono in: Azioni Pilota, Azioni preparatorie, Azioni di natura puntuale o permanente, stanziamenti destinati al funzionamento di ogni istituzione.

L' aggiudicazione delle risorse, gestita direttamente dalle diverse Direzioni Generali competenti della Commissione Europea, avviene attraverso due procedure:

- invito a presentare proposte (Call for Proposals)
- gare d'appalto (Call for Tenders)

I programmi europei ed i relativi bandi non prevedono l'implementazione di opere a carattere strutturale su base nazionale o regionale, bensì la realizzazione di progetti innovativi in settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'Unione. La costituzione di una partnership transnazionale costituisce un criterio imprescindibile per l'ottenimento dei fondi diretti.

Tra i Programmi Comunitari che rientrano nei finanziamenti diretti descriverò in seguito, per la progettazione nel settore ambientale, lo strumento finanziario LIFE + che fa riferimento al Sesto Programma Quadro per l' Ambiente.

Finanziamenti comunitari a gestione indiretta (Fondi indiretti)

I Fondi indiretti (o Fondi strutturali) si riferiscono a contributi gestiti da Autorità nazionali o regionali. Tali fondi sono integrati da risorse nazionali o regionali e servono ad attuare il Principio di coesione economica e sociale all'interno della comunità. Il rapporto tra la commissione Europea, che eroga una percentuale significativa dei contributi, ed il beneficiario finale pertanto non è diretto, ma mediato da autorità nazionali, regionali o locali che hanno il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi e gestire le risorse comunitarie. La programmazione per il periodo 2007-2013, cui ammontare di risorse è pari a 336,3 miliardi di Euro, conferma i quattro principi fondamentali dei Fondi Strutturali: programmazione pluriennale, addizionalità, valutazione, partenariato.

La programmazione parte dall'elaborazione di un quadro di riferimento strategico nazionale (QSN), da parte di ogni Stato Membro, che garantisce coerenza tra l'aiuto strutturale della Comunità e gli orientamenti strategici comunitari, e che viene negoziato con la Commissione e diviene il contesto di riferimento per la stesura dei programmi tematici e regionali. Sulla scorta del QSN la Commissione adotta i Programmi Operativi Nazionali (PON) o Regionali (POR), oltre ai Programmi Operativi Interregionali ed ai Programmi Operativi di Cooperazione Territoriale.

Fondi Strutturali per la programmazione 2007-2013 si suddividono in:

- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR),** il quale finanzia infrastrutture, investimenti, progetti di sviluppo locale e piccole medie imprese.
- **Fondo Sociale Europeo (FSE)** il quale promuove principalmente azioni volte alla riduzione della disoccupazione e al reinserimento nel mercato del lavoro.
- **Fondo di Coesione**, il quale cofinanzia progetti di infrastrutture ambientali e reti di trasporto transeuropee nei paesi meno sviluppati dell'Unione.

In seguito a dalle modifiche rispetto al precedente periodo di programmazione 2000-2006 dettate dalle nuove strategie di Lisbona e di Goteborg gli obiettivi generali prefissati dalla Commissione europea per il periodo di programmazione 2007-2013 sono:

1. **Convergenza:** quest'obiettivo riguarda gli Stati Membri e le regioni in cui il PIL è inferiore al 75% della media di comunità. Attraverso l'obiettiva convergenza,

l'Unione Europea vuole fornire agli stati europei meno sviluppati un'adeguata rete d'infrastrutture, sollevando anche i livelli di occupazione per ridurre la disparità rispetto agli altri paesi dell'Unione.

2. **Competitività regionale e lavoro:** lo scopo di quest'obiettivo é la realizzazione di azioni innovative che rispondano alle nuove sfide economiche e ai cambiamenti sociali soprattutto nelle aree industriali, rurali ed urbane che stanno vivendo un ritardo nello sviluppo economico e sociale.
3. **Cooperazione territoriale ed europea:** quest'obiettivo riguarda principalmente i territori e le regioni di frontiera e mira alla promozione di soluzioni congiunte a problemi comuni come sviluppo urbano, rurale e litoraneo e sviluppo di relazioni economiche tra Stati membri. Sono previsti tre livelli di cooperazione: transfrontaliera, transnazionale ed interregionale.

Per tanto i fondi strutturali sono cosi divisi per obiettivo:

Obiettivo	*1 - Convergenza*	*2 – Competitività regionale e occupazionale*	*3 – Cooperazione territoriale europea*
Fondo	*FESR - FSE – F. DI COESIONE*	*FESR – FSE*	*FESR*

Tabella 4 - Fondi Strutturali impiegati per Obiettivo

Tra i Programmi Comunitari che rientrano nei finanziamenti indiretti prenderò in esame quelli che rispondo al terzo obiettivo "Cooperazione territoriale europea", descriverò in particolare ai fini della progettazione che hanno interessato il mio lavoro i programmi INTERREG, MED, SEE e IPA Adriatic CBC.

2.3.1. Programma per l'ambiente: LIFE+

Il programma LIFE è lo strumento di finanziamento dell'Unione europea per l'ambiente. L'obiettivo generale di LIFE è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica ambientale dell'UE e la legislazione mediante il cofinanziamento di progetti pilota o dimostrativi con valore aggiunto europeo. Il programma LIFE è nato nel 1992 e ad oggi ci sono state tre fasi complete del programma (LIFE I: 1992-1995, LIFE II: 1996-1999 e LIFE III: 2000-2006). Durante questo periodo, LIFE ha cofinanziato circa 3.104 progetti in tutta l'Unione europea, contribuendo in circa € 2,2 miliardi di protezione dell'ambiente.

Figura 17 - Logo programma LIFE+

La fase attuale del programma, LIFE +, va dal 2007-2013 e ha un budget di 2.143 milioni di euro. La base giuridica per LIFE + è il regolamento (CE) n. 614/2007 . LIFE + copre sia le spese operative della DG Ambiente che il co-finanziamento dei progetti. Durante il periodo 2007-2013, la Commissione europea lancerà un invito a presentare proposte di progetto LIFE + all'anno. Le proposte devono essere ammissibili nell'ambito del programma di uno dei tre componenti:

LIFE + Natura e biodiversità

LIFE+ Natura e biodiversità continuerà e rafforzerà il programma LIFE-Natura, cofinanziando le migliori pratiche o progetti dimostrativi che contribuiranno all'attuazione delle direttive sugli uccelli e sugli habitat, nonché alla realizzazione della rete Natura 2000. Prevede inoltre cofinanziamenti per progetti innovativi o dimostrativi che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla comunicazione della Commissione europea "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre". Almeno il 50% della dotazione di bilancio di LIFE+ per il cofinanziamento dei progetti sarà destinato a progetti a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità

LIFE + Politica e governance ambientali

LIFE+ Politica e gestione ambientali continuerà e rafforzerà il precedente programma LIFE-Ambiente, cofinanziando progetti innovativi o progetti pilota che contribuiranno all'attuazione della politica ambientale europea, nonché allo sviluppo di idee,

tecnologie, metodi e strumenti innovativi. Fornirà inoltre un sostegno per il monitoraggio delle pressioni esercitate sull'ambiente (compreso il monitoraggio a lungo termine delle foreste e delle interazioni ambientali)

LIFE + Informazione e comunicazione

La nuova componente cofinanzierà progetti in materia di comunicazione e campagne di sensibilizzazione sull'ambiente, protezione della natura o conservazione della biodiversità, nonché progetti relativi alla prevenzione degli incendi boschivi (sensibilizzazione, formazione specifica)

I progetti finanziati da LIFE + devono soddisfare i seguenti criteri:

- I progetti devono essere di interesse comunitario, un contributo significativo al raggiungimento dell'obiettivo generale di LIFE +;
- Essi devono essere tecnicamente e finanziariamente coerenti e fattibili e fornire valore per il denaro;
- Ove possibile, i progetti finanziati da LIFE + dovrebbero promuovere sinergie tra diverse priorità nell'ambito del 6 ° programma d'azione ambientale , e di integrazione.

Inoltre, per assicurare un valore aggiunto europeo ed evitare che siano finanziate attività ricorrenti, i progetti dovranno soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- Le migliori pratiche o progetti dimostrativi, per l'attuazione del Uccelli e Habitat direttive;
- Progetti innovativi o di dimostrazione attinenti ad obiettivi ambientali dell'UE, compresi lo sviluppo o la diffusione di migliori pratiche, know-how o tecnologie;
- Campagne di sensibilizzazione e formazione specifica per gli agenti implicati nella prevenzione degli incendi boschivi;
- Progetti per lo sviluppo e la realizzazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio su larga base, armonizzato e completo, a lungo termine delle foreste e delle interazioni ambientali.

LIFE + è aperto a enti pubblici o privati, soggetti e istituzioni registrati nell'Unione europea. Le proposte di progetto possono essere presentate da un unico beneficiario o da un partenariato che include un beneficiario incaricato del coordinamento ei beneficiari associati uno o più. Essi possono essere nazionali o transnazionali, ma le azioni devono avvenire esclusivamente nel territorio dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Linee guida per i candidati sono pubblicati annualmente con l'invito a presentare proposte, i candidati al programma dovranno presentare le loro proposte alla competente autorità nazionale dello Stato membro in cui è registrato

il beneficiario incaricato del coordinamento. Gli Stati membri trasmettono le proposte di progetto alla Commissione, può stabilire le priorità nazionali e possono preparare osservazioni sulle proposte, in particolare in relazione alle priorità nazionali annuali. La Commissione mira ad assicurare una corretta articolazione geografica dei progetti per mezzo di indicativi stanziamenti annui per ciascuno Stato membro. Queste sono basate sulla popolazione e l'area dei siti Natura 2000. Le proposte inviate direttamente dai candidati alla Commissione non saranno accettate.

Il comitato LIFE + è composto da rappresentanti dei 27 Stati membri ed è presieduto dalla Commissione. Se tale Comitato esprime parere favorevole, e nei limiti dei fondi disponibili, la Commissione deciderà poi su un elenco di progetti da cofinanziare. Dopo l'approvazione del Parlamento europeo, le singole convenzioni di sovvenzione vengono inviate a ciascun beneficiario di successo coordinamento per la firma. Il massimo UE tasso di cofinanziamento per i progetti LIFE + è il 50 per cento dei costi totali ammissibili del progetto. In via eccezionale, un tasso di cofinanziamento fino al 75 per cento del totale dei costi ammissibili possono essere concessi alle proposte LIFE + Natura che si focalizzano su azioni concrete di conservazione per specie o habitat prioritarie delle Direttive Habitat e Uccelli.

2.3.2. Programmi di Cooperazione Territoriale

Nella programmazione comunitaria 2007-2013, l´Iniziativa Comunitaria INTERREG è stata sostituita dall´ Obiettivo Cooperazione territoriale europea che si suddivide in tre tipi di Programmi: Cooperazione Transfrontaliera, Cooperazione Transnazionale e Cooperazione Interregionale. Questo Obiettivo viene finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La cooperazione transfrontaliera, mirata a sostenere lo sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie congiunte in favore dello sviluppo territoriale sostenibile.

La cooperazione transnazionale, volta a sostenere l'organizzazione e lo sviluppo della cooperazione transnazionale, compresa la cooperazione bilaterale fra regioni marittime. Le priorità riguardano l'innovazione, l'ambiente, il miglioramento dell'accessibilità e lo sviluppo urbano sostenibile.

La cooperazione interregionale che si propone di sostenere l'aumento dell'efficacia della politica regionale. Si tratta in particolare di promuovere la creazione di reti e lo scambio di esperienze tra le autorità regionali e locali.

Il programma riguarda tutto il territorio europeo. Questi programmi sono gestiti da Autorità appositamente individuate e situate in diversi paesi europei.

Strettamente collegati alla cooperazione territoriale europea sono le relazioni esterne con i paesi dell'area balcanica e con i territori della sponda Sud del Mediterraneo. Per queste aree sono operativi specifici strumenti finanziari europei istituiti nell'ambito della Politica di Pre-Adesione e di Vicinato. Infatti con la nuova programmazione comunitaria dell'aiuto esterno previsto per il periodo 2007 – 2013 la Commissione Europea ha ridotto il numero dei precedenti strumenti finanziari, con una conseguente razionalizzazione degli interventi. I programmi geografici, infatti, sono stati sostituiti da tre nuovi strumenti:

- Strumento di Pre-adesione **IPA** (Pre-Accession Instrument), che sostituisce i programmi PHARE, ISPA, SAPARD, CARDS e il programma specifico della Turchia per la Pre-adesione. Lo strumento di assistenza preadesione offre un'assistenza ai paesi impegnati nel processo di adesione all'Unione europea (UE) per il periodo 2007-2013. L'IPA è quindi inteso a rendere l'assistenza più efficace e coerente attraverso un unico quadro per il rafforzamento della capacità istituzionale, della cooperazione transfrontaliera, dello sviluppo economico e sociale e dello sviluppo rurale. Gli aiuti preadesione sostengono il processo di stabilizzazione e di associazione dei paesi

candidati effettivi e dei paesi candidati potenziali, nel rispetto delle loro specificità e dei processi nei quali ciascuno di essi è coinvolto.

- Strumento europeo di partenariato e vicinato **ENPI** (European Neighbourhood & Partnership Instrument), che interesserà le aree coperte dai precedenti programmi MEDA e TACIS. Il programma mira a rinforzare la cooperazione tra i territori posti ai confini esterni dellUE. I programmi operativi congiunti attivati in quest'ambito riuniscono regioni di Stati Membri e di Paesi partner che condividono frontiere terrestri o marittime comuni. Sono previste due tipologie di programmi: bilaterali sulle frontiere terrestri (o stretti marittimi), e multilaterali di bacino sulle frontiere marittime.

- Strumento di co-operazione e sviluppo **DCI** (Development Cooperation Instrument), che coprirà tutte le altre aree geografiche: America Latina, Asia, Asia Centrale, Medio Oriente ed Africa del Sud.

Altri tre Programmi a supporto della Cooperazione territoriale, sono invece gestiti direttamente dalla Commissione Europea:

- ESPON prevede la realizzazione di studi, raccolta dati e analisi delle tendenze di sviluppo del territorio comunitario;

- INTERACT finanzia azioni per migliorare e armonizzazione strumenti e procedure di gestione dei programmi della Cooperazione territoriale europea;

- URBACT promuove scambi di esperienze per diffondere le buone pratiche sui temi dello sviluppo urbano sostenibile;

a questi si aggiunge l'iniziativa **REGIONS FOR ECONOMIC CHANGE** volta a promuovere lo scambio delle migliori pratiche in materia di innovazione tra le Regioni europee.

Analizzerò di seguito alcuni programmi di Cooperazione territoriale europea come INTERREG IVC, MED, SSE e IPA Adriatic CBC, descrivendone le caratteristiche e facendo riferimento alle schede realizzate dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dove si evidenziano le tematiche ambientali che affrontano i diversi programmi di finanziamento.

2.3.2.1. INTERREG IVC

Interreg è un'iniziativa che mira a stimolare la cooperazione tra regioni dell'Unione europea. E 'iniziato nel 1989, ed è finanziato nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Interreg è stato lanciato come Interreg I per il periodo di programmazione 1989-1993, e ha continuato come Interreg II per il periodo successivo 1994-1999. Si è mosso verso Interreg III per il periodo 2000-2006. Progetti da quello chiuso entro la fine del 2008. E' attualmente operativo Interreg IV che copre il periodo 2007-2013.

Fino al periodo di programmazione 2000-2006, INTERREG ha avuto tre differenti componenti: cooperazione trasfrontaliera (componente A), cooperazione transnazionale (componente B) e cooperazione interregionale (componente C). Nel nuovo periodo di programmazione, le Iniziative Comunitarie INTERREG non esistono più poiché sono state 'assorbite' nell' Obiettivo Territoriale Europeo di Cooperazione.

Figura 18 - Logo programma INTERREG IVC

Il Programma INTERREG IVC è parte dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europeo delle politiche dei Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013.

L'obiettivo generale del programma INTERREG IVC, con riferimento alla cooperazione interregionale, è di migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale nei campi dell'innovazione, dell'economia della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione del rischio così come di contribuire alla modernizzazione economica ed alla crescente competitività dell'Europa.

Lo scambio, la condivisione ed il trasferimento di esperienza nelle politiche, di conoscenza e di buone pratiche, contribuiranno a raggiungere questo obiettivo. Promuovendo la cooperazione a livello europeo, INTERREG IVC incoraggia le autorità regionali e locali a guardare alla cooperazione interregionale come ad uno strumento per perseguire il proprio sviluppo attraverso l'apprendimento delle esperienze di altri. In questo modo, le esperienze di successo acquisite dalle diverse regioni potranno estendersi in tutta Europa.

Un risultato importante dei progetti INTERREG IVC sarà la creazione di un valore aggiunto non soltanto tra i partners ma anche a livello europeo. In altre parole, i progetti INTERREG IVC dovrebbero cercare di essere pertinenti a livello Europeo. Per questo motivo, le esperienze ed il "know-how" originati da questi progetti dovrebbero essere rilevanti non soltanto con riferimento al partenariato del progetto ma anche alle organizzazioni al di fuori di esso.

La zona di cooperazione eleggibile ai fini della partecipazione ad INTERREG IVC copre l'intero territorio dell'Unione Europea (27 Stati membri), comprese le zone insulari ed esterne. In più, la Norvegia e la Svizzera sono Membri a pieno titolo del Programma e le organizzazioni di questi paesi sono benvenute nel partecipare ad esso. I partners di altri paesi possono partecipare a proprie spese.

Il Programma INTERREG IVC è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Sono stati messi a disposizione 302 milioni di Euro per cofinanziare i progetti implementati dai partners dell'UE. I partners della Norvegia e della Svizzera saranno cofinanziati da fondi nazionali dei rispettivi paesi.

Il Programma è organizzato intorno a due priorità tematiche connesse alle agende di Goteborg e di Lisbona ed un determinato numero di sotto-temi è definito per ciascuna di esse:

Priorità 1 Innovazione ed economia della conoscenza: innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico; imprenditorialità e PMI; la società dell'informazione; occupazione, capitale umano ed educazione.

Priorità 2 L'ambiente e la prevenzione dei rischi: rischi naturali e tecnologici; gestione delle acque; gestione dei rifiuti; biodiversità e conservazione del patrimonio naturale; energia e trasporto sostenibile; patrimonio culturale e paesaggio.

Il Programma INTERREG IVC sostiene Progetti che mirano, attraverso la cooperazione interregionale, a migliorare le politiche regionali e locali nei suddetti sotto-temi. Questi sotto-temi possono essere correlati non soltanto all'interno di una priorità ma anche fra diverse priorità. E'consigliato un metodo integrato (trasversale) ed ai progetti che dimostrano tale caratteristica, sarà data la priorità nell'ambito della procedura di selezione. Tuttavia, nel Formulario di domanda i candidati saranno invitati a selezionare un singolo sotto-tema che considerano di principale interesse nel loro progetto.

La Gestione di questo programma è basata sulla struttura direttiva applicabile per Fondi Strutturali programma e si compone di:

- un'Autorità di Gestione,
- un'Autorità di Certificazione,
- un'Autorità di Verifica (o Audit),
- un Comitato di Sorveglianza
- un Segretariato Tecnico Congiunto (JTS o STC) e quattro Info Point,
- I punti di contatto nazionale (National Contact Point) (facoltativi).

Le strutture di gestione appena elencate sono importanti in quanto si ripresentano più o meno simili per tutti i programmi di cooperazione.

Riporto di Seguito una Tabella riepilogativa del Programma INTERREG IVC la cui fonte è il sito del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, interessante è notare la parte che sottolinea le Tematiche ambientali che si possono affrontare con questo programma.

Programma	Programma di cooperazione territoriale INTERREG IVC
Fonte	Decisione C(2007) 4222 del 11-09-2007, di approvazione del Programma
Autorità di Gestione	Conseil Règional Nord - Pas de Calais Hotel de Ragion 59555 Lille Cedex France
National Contact Point	Regione Calabria Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria MiSE Dipartimento di Politiche di Sviluppo
Obiettivo del Programma	Il Programma è finalizzato al miglioramento delle politiche di sviluppo nei settori dell'innovazione, dell'economia, della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi, nonché la modernizzazione economica e l'incremento della competitività dell'Europa.
Articolazione del Programma	Programma è articolato in 2 Priorità, alle quali si aggiunge una terza priorità relativa alle attività di Assistenza Tecnica: La **Priorità 1: Innovazione e economia della conoscenza** è articolata nei seguenti Obiettivi Specifici: 1.1 Migliorare la capacità delle regioni per il rafforzamento della ricerca, della tecnologia e dell'innovazione; 1.2 Promuovere e consentire l'imprenditoria e lo sviluppo di nuove attività economiche in tutti i settori di rilevanza regionale, in particolare

Articolazione del Programma	quelli basati sulla conoscenza e sull'innovazione; 1.3 Favorire attività economiche ed in particolare le PMI per lo sviluppo e la crescita in un modo sempre più sostenibile ed innovativo, attraverso il B10trasferimento di servizi specifici e la creazione di agevolazioni comuni; 1.4 Sostenere le strutture regionali maggiormente dipendenti dalle industrie tradizionali, includendo la riqualificazione di zone industriali attraverso nuove attività economiche; 1.5 Promuovere l'uso di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, attraverso attività economiche, servizi pubblici, specialmente nelle aree rurali; 1.6 Migliorare le politiche regionali per l'occupazione, lo sviluppo della conoscenza, la formazione e l'educazione; 1.7 Creare le condizioni generali per le economie regionali, al fine di adattarsi ai maggiori cambiamenti socio-economici quali la globalizzazione ed il cambiamento demografico.; La **Priorità 2 Ambiente e prevenzione del rischio** è articolata nei seguenti Obiettivi Specifici: 2.1 Sviluppo di piani e di misure per prevenire e far fronte ai rischi naturali e tecnologici; 2.2 Promuovere l'aumento delle attività di gestione sostenibile delle risorse idriche; 2.3 Promuovere lo sviluppo della prevenzione sostenibile degli sprechi e delle attività di gestione e l'orientamento verso una società che ricicla; 2.4 Promuovere lo sviluppo di azioni legate alla biodiversità e la preservazione del patrimonio naturale, specialmente nei siti Natura 2000 e promuovere lo sviluppo di attività per la gestione sostenibile delle coste; 2.5 Stimolare l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie rinnovabili, il miglioramento del coordinamento dei sistemi per la gestione dell'energia e la promozione dei trasporti sostenibili; 2.6 Aumentare l'attrattività del territorio a sostegno dello sviluppo socio-economico e del turismo sostenibile, attraverso la protezione del patrimonio culturale e del paesaggio.

Tematiche ambientali	Tematiche ambientali sono presenti nel programma in particolare nella Priorità 2. Nel dettaglio, l'obiettivo ambientale specifico è il miglioramento delle politiche locali e regionali nel campo dell'ambiente e della prevenzione dei rischi, con particolare riguardo alla prevenzione ed alla gestione dei rischi naturali e tecnologici, alla gestione dell'acqua, delle coste e dei rifiuti, alla biodiversità ed alla conservazione del patrimonio naturale, all'efficienza energetica ed alle energie rinnovabili, ai trasporti pubblici sostenibili ed al patrimonio culturale. Di seguito un elenco esemplificativo degli interventi previsti dalle sei Misure della Priorità 2: - sostenere azioni di sensibilizzazione e piani di emergenza per le popolazioni situate in zone a rischio sismico,allagamento, - supporto integrato, sostenibile e sviluppo di approcci partecipativi alla gestione delle acque interne e acque marine; - sviluppo di metodi di gestione dei rifiuti e politiche – Linee guide pratiche per la gestione integrata dei rifiuti locale; - sviluppo di meccanismi di gestione relativi ai siti designati come Siti Natura 2000; - diffusione di best practices relative a campagne mirate di efficienza energetica, anche per l'efficienza negli edifici; - sviluppo di approcci innovati per la protezione della terra e del suolo.
Link e Newsletter	http://www.interreg4c.net/ http://www.interreg4c-italia.eu/index.asp

Tabella 5 - Scheda Riassuntiva Programma INTERREG IVC, ns. elaborazione da scheda M.A.T.T.M.

2.3.2.2. Programma MED

Il programma finanzia progetti di cooperazione transnazionale nell'ambito dell'area mediterranea, tenendo conto dell'eccezionale patrimonio culturale di questa area e del suo ruolo di cerniera con i paesi extraeuropei che si affacciano sul Mediterraneo. Si configura come il proseguimento dei programmi europei di cooperazione (precedentemente denominati INTERREG). Si svolge nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale Europea" del periodo 2007-2013. Con un budget di più di 250 milioni di euro, il programma copre le regioni costiere e mediterranee di nove stati membri dell' UE. La partnership è allargata alla partecipazione dei paesi mediterranei che sono candidati o potenzialmente candidate ad entrare nell'UE. L'obiettivo principale del Programma è quello di fare di tutta l'area MED un territorio in grado di soddisfare il consenso internazionale per garantire la crescita e l'occupazione per le generazioni future (strategia della Conferenza di Lisbona). Sostenere la coesione territoriale che intervenire attivamente a favore della tutela dell'ambiente nel quadro di uno sviluppo sostenibile (strategia della Conferenza di Goteborg).

Figura 19 - Logo programma MED

Il suo obiettivo generale è di rendere lo spazio Mediterraneo un territorio capace di competere con le altre aree internazionali al fine di permettere la crescita dinamica dell'economia, creare posti di lavoro e rendere attraente il territorio. Il programma è finanziato dall'Unione Europea attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dagli Stati interessati con fondi propri. Il budget totale per i sette anni di programmazione ammonta a 256 milioni di euro circa. Il cofinanziamento del FESR per ogni Stato membro varia dal 75% (Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna) all'85% (Cipro, Malta, Slovenia). Per l'Italia, la quota di autofinanziamento è interamente coperta dallo Stato con l'attivazione di uno specifico Fondo di rotazione. Gli Stati extra UE in fase di adesione o pre-adesione che desiderano partecipare al programma possono farlo attivando i fondi dello strumento IPA.

La procedura di selezione dei progetti prevede 2 fasi:

1. Presentazione al JTS (Segretariato Tecnico Congiunto) di un documento con le informazioni chiave del progetto: descrizione dei problemi, indicazione degli obiettivi e dei risultati, budget e partnership. La preselezione è effettuata da una Task Force nominata dal Comitato di Programma in cui sono rappresentati tutti i paesi.

2. L'Autorità di Gestione informa sui risultati della preselezione e i soggetti capofila dei progetti selezionati devono presentare una candidatura completa di tutta la documentazione richiesta (progetto di dettaglio).

Di Seguito la scheda del ministero da me rivista per il programma MED.

Programma	Programma di cooperazione territoriale europea MED
Fonte	Decisione C(2007) 6578 del 20-12-2007, di approvazione del Programma
Autorità di Gestione	Règion Provence – Alpes -Cote d'Azur 27 Place Jules Guesde – 13481 Marseille Cedex 20
National Contact Point	Regione Campania Studio e gestione progetti UE via S. Lucia 81, 80121 Napoli
Obiettivo del Programma	L'obiettivo Generale del Programma è "Affrontare la competizione internazionale derivante dalla globalizzazione, al fine di assicurare la crescita e l'occupazione per le generazioni future, sostenendo al contempo la coesione territoriale e gli interventi a favore della protezione ambientale in un'ottica di sviluppo sostenibile".
Articolazione del Programma	Il Programma è articolato in 4 Assi con un ulteriore Asse dedicato all'attività di assistenza tecnica, suddivisi in Obiettivi Specifici: - **Asse 1 Rafforzamento delle capacità di innovazione dei territori**: 1.1 Disseminazione di tecnologie innovative e di know how; 1.2 Rafforzamento della cooperazione strategica tra attori dello sviluppo economico e autorità pubbliche. - **Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale**: 2.1 Protezione e miglioramento delle risorse naturali e culturali; 2.2 Promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica; 2.3 Prevenzione dei rischi marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima; 2.4 Prevenzione e lotta ai rischi naturali. - **Asse 3 Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità dei territori**: 3.1 Miglioramento dell'accessibilità e dei trasporti marittimi attraverso la

Articolazione del Programma	multi modalità e l'intermodalità; 3.2 Sviluppo delle tecnologie dell'informazione per una migliore accessibilità e cooperazione territoriale - **Asse 4 Promozione di uno sviluppo policentrico ed integrato:** 4.1 Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale; 4.2 Rafforzamento dell'identità e miglioramento delle risorse culturali per una migliore integrazione dello spazio MED.
Beneficiari	- Amministrazioni Pubbliche; - PMI; - Enti di ricerca; - Associazioni; - Altro
Zone ammissibili	- L' intero territorio nazionale di Grecia, Malta, Slovenia, Cipro e Gibilterra. - Portogallo (Algarve e Alentejo); - Spagna (Andalusia, Aragona, Catalonia, le Isole Baleari, Mursia, Valencia e due città Ceuta e Melilla); - Francia (Corsica, Languedoc- Roussillon, Provenza-Alpi-Costa Azzurra e la Regione Rhone-Alpes); - Italia (Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto);
Piano Finanziario	Budget Totale: € 256.617.688 Asse I: € 76.966.717 Asse 2: € 87.228.946 Asse 3: € 51.311.145 Asse 4: € 25.655.572 Asse 5: Assistenza tecnica € 15.455.306

Tematiche ambientali	L'obiettivo dell'Asse 2 è promuovere lo sviluppo regionale sostenibile, la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio (in particolare del turismo sostenibile), la gestione responsabile da realizzare attraverso la cooperazione dei vari organismi locali incaricati dello sviluppo regionale. Di seguito un elenco indicativo delle azioni programmate dall'Asse 2: - promozione di iniziative transnazionali per migliorare e coordinare i sistemi di valutazione, di gestione e controllo delle risorse naturali e dell'inquinamento; - promozione di partenariati transnazionali per proteggere, migliorare e aumentare la conoscenza delle aree naturali e le loro risorse in una logica di sviluppo territoriale integrato e di turismo sostenibile; - promozione della biodiversità attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali; - promozione di iniziative innovative per la salvaguardia e lo stoccaggio delle risorse idriche, per la lotta contro il processo di desertificazione; - promozione di iniziative transnazionali che mirano a migliorare i sistemi di informazione e di sensibilizzazione per quanto riguarda i cambiamenti climatici; - promozione di reti transnazionali per lo sviluppo e trasferimento di tecnologie innovative per la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili; - promozione di iniziative transnazionali per sviluppare sistemi comuni di osservazione, analisi e comunicazione volti a migliorare la condivisione delle informazioni relative al traffico marittimo e ai rischi nell'intera area mediterranea; - implementazione di strumenti comuni per osservare meglio, analizzare e valutare i rischi naturali. Sviluppo e scambio di pratiche innovative per la mitigazione dei rischi e l'adattamento attraverso la promozione di sistemi di pianificazione per prevenire l'erosione del suolo e le frane.
Link e Newsletter	http://www.programmemed.eu/

Tabella 6 - Scheda Riassuntiva Programma MED, ns. elaborazione da scheda M.A.T.T.M.

2.3.2.3. SEE – South-East Europe

Il Programma **Sud Est Europa** fa parte del nuovo obiettivo **Cooperazione Territoriale Europea** per il periodo di programmazione 2007 - 2013 dei Fondi Strutturali. Comprende un'area di cooperazione transnazionale tra le più complesse e variegate, la più ampia tra i programmi di cooperazione transnazionale attivi nel 2007-2013. I 16 Paesi partecipanti - 8 Stati Membri, 2 Paesi Candidati e 4 Potenziali Candidati, 2 Stati Terzi - con la loro eterogeneità caratterizzano infatti il Programma SEE. Tale eterogeneità rappresenta una sfida alla capacità del Programma di favorire l'integrazione e lo sviluppo equilibrato dell'area attraverso lo stretto coinvolgimento delle regioni degli stati ammissibili, il raccordo dei diversi strumenti finanziari disponibili (**FESR, IPA, ENPI**), il dialogo tra sistemi amministrativi e di governance estremamente differenti. Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva, tra risorse FESR e risorse nazionali pari a **245.111.974 milioni di Euro**, a cui si aggiungeranno risorse IPA e risorse ENPI, definite per ciascun bando.

Figura 20 - Logo programma South-East Europe

Il Programma SEE ha l'obiettivo di migliorare il processo di integrazione territoriale, economica e sociale dei Paesi coinvolti e di contribuire alla coesione, alla stabilità ed alla competitività dell'area attraverso lo sviluppo di partenariati transnazionali ed azioni congiunte su questioni di importanza strategica. Gli obiettivi specifici, da raggiungere attraverso la realizzazione di progetti di alta qualità e concreti sia dal punto di vista della cooperazione sia in merito a risultati visibili e rilevanti per il Programma, in coerenza con gli obiettivi della Strategia di Lisbona e Goteborg, sono:

- Facilitare l'innovazione, l'imprenditorialità, l'economia della conoscenza e la società dell'informazione

- Migliorare l' attrattività delle regioni e delle città con attenzione allo sviluppo sostenibile, all'accessibilità fisica, alla conoscenza e alla qualità ambientale

- Promuovere l'integrazione facilitando lo sviluppo di competenze bilanciate per la cooperazione territoriale transnazionale a tutti i livelli.

Gli obiettivi del programma si traducono nelle 5 Priorità di azione e nelle rispettive Aree di Intervento. Le strutture di gestione principali sono localizzale in Ungheria (Autorità di Gestione , di certificazione e di Audit), mentre per l' Italia la **Regione Emilia Romagna** presiede il Comitato Nazionale di Coordinamento del Programma ed è il Punto di Contatto Nazionale.

Programma	Programma Operativo Sud – Est Europa (SEE) 2007-2013
Fonte	Decisione C (2007) 6590 del 20 dicembre 2007
Autorità di Gestione	National Development Agency Managing Authority for International Cooperation Programmes H-1077 Budapest - Wesselényi u. 20-22
National Contact Point	Regione Emilia Romagna – ERVET Unità Politiche Europee e Relazioni Internazionali
Obiettivo del Programma	L'obiettivo generale del Programma è migliorare il processo d'integrazione territoriale, economico e sociale e contribuire alla coesione, alla stabilità e alla competitività, mediante lo sviluppo di partenariati transnazionali ed azioni congiunte su questioni di importanza strategica. Gli obiettivi specifici del Programma, da soddisfare attraverso l'implementazione di azioni concrete di cooperazione e puntando a risultati visibili, sono: - Sostenere l'innovazione, l'imprenditorialità, l'economia della conoscenza e la società dell'informazione; - Migliorare il potenziale attrattivo delle regioni e delle città, secondo una logica di sviluppo sostenibile, di accessibilità fisica e della conoscenza, di qualità ambientale; - Supportare i processi di integrazione attraverso uno sviluppo equo delle capacità di cooperazione transnazionale a tutti i livelli.
Piano Finanziario	Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva, tra risorse FESR (206,69 milioni di €) e risorse nazionali (38,5 milioni di €) pari a 245.111.974,00 Euro. La suddivisione per priorità è la seguente: - Priorità 1: € 51.824.891,00 (circa il 21%) - Priorità 2: € 63.223.327,00 (circa il 26%) - Priorità 3: € 64.895.099,00 (circa il 27%) - Priorità 4: € 48.633.328,00 (circa il 20%) - Priorità 5: € 16.535.329,00 (circa il 6%)
Articolazione del Programma	Gli assi prioritari del Programma sono 5 e si articolano in Aree di Intervento: **Priorità 1. Facilitare l'innovazione e l'imprenditorialità**:

	1.1 Sviluppo di reti tecnologiche per l'innovazione in settori specifici; 1.2 Sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità innovativa; 1.3 Rafforzamento delle condizioni quadro favorevoli all'innovazione. **Priorità 2. Protezione e miglioramento dell'ambiente**: 2.1 Miglioramento della gestione integrata delle acque e della prevenzione dei rischi di inondazione; 2.2 Rafforzamento della prevenzione dei rischi ambientali; 2.3 Promozione della cooperazione nella gestione del patrimonio naturale e delle aree protette; 2.4 Promozione dell'efficienza energetica e del razionale utilizzo delle risorse. **Priorità 3. Miglioramento dell'accessibilità**: 3.1 Miglioramento del coordinamento nella promozione, pianificazione e gestione delle reti di trasporto primarie e secondarie; 3.2 Sviluppo di strategie per contrastare il "digital divide"; 3.3 Miglioramento delle condizioni quadro per lo sviluppo di piattaforme multimodali. **Priorità 4. Sviluppo di sinergie transnazionali a favore di aree di crescita sostenibile**: 4.1 Affrontare i problemi cruciali che affliggono le aree urbane e i sistemi insediativi regionali; 4.2 Promozione di un tessuto equilibrato di aree di crescita attrattive ed accessibili; 4.3 Promozione dei valori culturali come leve per lo sviluppo. **Priorità 5. Assistenza Tecnica**: 5.1 Assicurare una corretta gestione nell'implementazione del Programma; 5.2 Implementare attività di accompagnamento per sostenere la creazione e la realizzazione di progetti transnazionali e di partenariati di elevata qualità.
Zone ammissibili	Il Programma comprende il più ampio territorio europeo di cooperazione, nonché il maggior numero di Paesi non Europei (tra candidati, potenziali candidati e Paesi Terzi). In particolare l'area di cooperazione ricopre sedici Paesi: Croazia, Macedonia, Albania, Serbia, Montenegro, Bosnia Erzegovina, Moldova, Ucraina (Chernivetska Oblast, Ivano-Frankiviska Oblast, Zakarpatska Oblast, Odessa Oblast) Austria, Bulgaria, Romania, Grecia, Ungheria, Italia (Lombardia, Provincia Autonoma Bolzano, Provincia Autonoma Trento, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia Basilicata) Slovacchia, Slovenia.

Beneficiari	Le categorie di beneficiari ammissibili sono: enti pubblici; organismi di diritto pubblico (soggetti pubblici equivalenti); soggetti privati con finalità di interesse generale non aventi carattere industriale e commerciale. I bandi potranno ampliare le tipologie di beneficiari (imprese, organizzazioni internazionali).
Tematiche ambientali	Il Sud-Est Europa è caratterizzato da una ricca biodiversità e paesaggi diversi, ma è anche fortemente influenzato dalla industrializzazione. L'obiettivo dell' asse prioritario focalizzato sulle tematiche ambientali è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali e ad una migliore gestione delle aree naturali protette e di altre aree naturali/seminaturali, superare le restrizioni imposte dalle frontiere nazionali, prevedere le future minacce e opportunità che si presentano sul piano ambientale e sviluppare un'azione transnazionale comune per la protezione della natura e degli esseri umani. Questo sarà possibile grazie a: - miglioramento della gestione integrata delle acque e prevenzione dei rischi di alluvione; - miglioramento della prevenzione dei rischi ambientali; - promozione della cooperazione nella gestione delle risorse naturali e delle aree protette; - promozione dell'energia e l'efficienza delle risorse. Esempi di progetti utili al perseguimento di tali obiettivi sono: sistemi comuni di protezione civile; meccanismi comuni di allerta; strategie per il turismo rurale e marittimo, sviluppo di reti di "industrie verdi".
Link e Newsletter	www.southeast-europe.net www.programmasee.it

Tabella 7 - Scheda Riassuntiva Programma SEE, ns. elaborazione da scheda M.A.T.T.M.

2.3.2.4. IPA Adriatic CBC

Sulla base della lunga esperienza maturata in tre cicli di programmazione, riguardo alla cooperazione transfrontaliera tra Stati Membri e paesi confinanti candidati/potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007-2013 fornisce un singolo strumento di approccio attraverso il nuovo Strumento per l'Assistenza di Pre-Adesione (IPA).

Figura 21 - Logo programma IPA Adriatic CBC

Il Regolamento del Consiglio (CE) n° 1085/2006 ("Regolamento IPA"), che istituisce lo strumento di Assistenza Pre-Adesione sostituisce le basi legali precedentemente esistenti nell'area di pre-adesione. Come tale costituisce un Regolamento quadro. Lo strumento IPA intende fornire un'assistenza mirata ai Paesi candidati o potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, razionalizzando e sostituendo i vari strumenti precedentemente esistenti per l'assistenza, ovvero Phare, ISPA, SAPARD, CARDS e Turkey Instruments.

L' IPA prepara i Paesi candidati, *inter alia*, all'attuazione dei Fondi Strutturali, di Coesione e del Fondo agricolo per lo Sviluppo Rurale, supportando specificatamente le istituzioni locali nell'introduzione di procedure il più possibile simili a quelle dei Fondi Strutturali Europei. Le cinque componenti IPA sono dettagliate nell'art. 3 lettera a) del Regolamento IPA: I Assistenza alla Transizione e Institution Building, II Cooperazione Transfrontaliera, III Sviluppo Regionale, IV Sviluppo delle Risorse Umane, V Sviluppo Rurale. Le prime due componenti si applicano a tutti i Paesi. In aggiunta, i Paesi candidati beneficiano anche delle componenti III, IV e V. La Cooperazione Transfrontaliera lungo i confini tra i Paesi Candidati (PC) e Potenziali Candidati (PPC) e tra questi e gli Stati Membri (SM) è regolamentata dalla componente II dell' IPA (la componente "Cooperazione Transfrontaliera").

Il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 è quindi regolamentato dalla componente II dell' IPA. Esso è finanziato dal fondo IPA che include un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR (art. 21 del Regolamento generale dei Fondi Strutturali n. 1083/2006), ed è regolamentato sulla base del quadro giuridico dello Strumento di assistenza pre-adesione IPA

(Regolamento Quadro (CE) N. 1085/2006 e Regolamento di attuazione IPA (CE) N. 718/2007 del 12 giugno 2007)

Il Programma di Cooperazione transfrontaliero **IPA** Adriatico rappresenta la continuazione del Programma transfrontaliero adriatico 2000-2006, pur avendo una diversa connotazione territoriale: oltre alle province adriatiche italiane, sono considerati eleggibili territori di Slovenia, Grecia oltre che di Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania e Serbia. Il programma IPA Adriatico si pone l'obiettivo di dare continuità alla fase 2000-2006 rafforzando la cooperazione e lo sviluppo sostenibile della regione Adriatica attraverso la realizzazione di iniziative riferite ai tre assi prioritari alle quali si aggiungono le attività di Assistenza Tecnica:

Priorità 1: Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale
Rafforzamento della ricerca e innovazione per contribuire alla crescita della competitività e sviluppo dell'area adriatica attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale

Priorità 2: Risorse naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi;
Promozione, valorizzazione e protezione delle risorse naturali e culturali, anche attraverso la gestione congiunta dei rischi tecnologici e naturali

Priorità 3: Accessibilita e Reti;
Rafforzamento ed integrazione delle reti infrastrutturali esistenti, promozione dei servizi di trasporto, di informazione e comunicazione.

Rispetto alla programmazione 2000-2006, dove vigeva un vincolo di destinazione dei fondi comunitari ad iniziative realizzate sul solo territorio comunitario e di fondi europei CARDS/PHARE da destinare ai Paesi adriatico orientali, il programma IPA Adriatico prevede risorse finanziarie da destinare all'intera area adriatica ammissibile; per il territorio italiano il Programma è finanziato per l'85% da fondi comunitari e per il restante 15% da fondi nazionali.

Ci sono due tipologie di progetto che si distinguono per modalità e procedure

Progetti strategici: si caratterizzano per l'importanza del tema trattato (anche più misure e/o priorità tra loro interconnesse), generalmente comune e "prioritario" per tutta l'area adriatica. Richiedono un ampio partenariato e la durata è generalmente a medio-lungo termine; si caratterizzano per una dimensione finanziaria variabile tra i 5.000.000 e i 12.500.000€.

Progetti ordinari: sono ideati per incoraggiare le azioni promosse dagli attori locali nell'ambito di ciascuna specifica misura del PO; sono caratterizzati da una dimensione finanziaria variabile tra i 500.000 e 5.000.000 € e temporale massima di 36 mesi.

Di seguito cerco di sintetizzare le caratteristiche del programma IPA con riferimento alla scheda preparata dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nella mia esperienza di Stage presso l' Area Marina Protetta Torre Cerrano ho avuto modo di approfondire la mia esperienza nei confronti del programma IPA Adriatic CBC, infatti nella terza parte del mio lavoro descriverò il progetto BySEacle a cui ho collaboratore e della sua presentazione a progetto in risposta al bando per la II Ordinary Call del programma IPA Adriatico pubblicato il 03 agosto 2011 e con scadenza il 2 novembre 2011.

Programma	Programma di cooperazione territoriale IPA Adriatico
Fonte	Decisione C(2007) 766 del 14-11-2007, di approvazione del Programma
Autorità di Gestione	Regione Abruzzo Direzione Affari Internazionali Piazza Santa Giusta, Palazzo Centi, L'Aquila
Obiettivo del Programma	Obiettivo strategico del Programma e il "Rafforzamento delle capacita dello sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso una strategia concordata tra i partner dei territori eleggibili".
Articolazione del Programma	Le priorità sono poi suddivise in Misure che si riferiscono agli obiettivi specifici del programma: **Priorità 1 Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale**: 1.1 Ricerca ed Innovazione Miglioramento della capacita di ricerca, tramite la crescita dei livelli di competenza, l'incoraggiamento al trasferimento dell' innovazione attraverso la creazione di reti tra il mondo imprenditoriale, istituzionale, accademico, di ricerca e formazione,principalmente attraverso azioni congiunte; 1.2 Sviluppo Finanziario per le PMI innovative Incentivazione dei sistemi territoriali e produttivi ad investire in ricerca e innovazione attraverso offerte diversificate e innovative di strumenti finanziari. 1.3 Reti Sociali, del lavoro e della salute reazione di nuove reti e rafforzamento di quelle gia esistenti nell' ambito delle politiche del sociale, del lavoro e della sanità; 1.4 Cooperazione istituzionale Promozione di servizi innovativi alla cittadinanza attraverso lo scambio di

Articolazione del Programma	expertise tecniche e governative nonché di best practice tra le autorità governative e autorità pubbliche e locali. **Priorità 2: Risorse naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi**: 2.1 Protezione e sviluppo dell' ambiente marino costiero Miglioramento della difesa della costa, attraverso una gestione congiunta dell' ambiente marino e costiero e della prevenzione dei rischi; 2.2 Gestione delle risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi naturali e tecnologici Rafforzamento della capacita istituzionale di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali attraverso la cooperazione regionale; 2.3 Risparmio energetico e energie rinnovabili Sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e del risparmio energetico; 2.4 Turismo Sostenibile Sviluppo sostenibile della competitività delle località turistiche dell'Adriatico, migliorando la qualità dei servizi e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici offerti nell'area, valorizzando le risorse naturali e culturali presenti. **Priorità 3: Accessibilita e Reti**: 3.1 Infrastrutture materiali Sviluppo dei porti , dei sistemi aeroportuali e dei servizi connessi, garantendo l'interfunzionalità e l'integrazione delle reti di trasporto esistenti; 3.3 Sistemi di mobilità sostenibile Promozione di un sistema di servizi di trasporto sostenibili per il miglioramento dei collegamenti nell'area adriatica; 3.3 Reti della comunicazione Crescita, sviluppo e accesso ai networks di informazione e comunicazione.
Beneficiari	I beneficiari sono suddivisi per singole misure; in generale risultano eleggibili i seguenti: enti pubblici e organismi di diritto pubblico, Università, Istituti di ricerca, PMI, imprese pubbliche e private e loro associazioni, Agenzie di sviluppo, ONG, strutture di volontariato operanti nel settore sanitario e sociale, enti turistici.
Piano Finanziario	Budget Totale per la prima call € 74.737.013 Budget Totale per la seconda call € 81.981.900: - Priorita 1: € 27.327.300 - Priorita 2: € 27.327.300 - Priorita 3: € 27.327.300

Tematiche ambientali	La valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali dell'area ammissibile al Programma e la seconda priorità identificata. L'enorme potenziale qualitativo e quantitativo delle risorse naturali e culturali presenti nell'area e considerato cosi importante da giustificare l'inserimento di questa priorità nel Programma. Gli interventi mirano a migliorare, promuovere e proteggere queste risorse attraverso la massimizzazione e l' uso congiunto delle risorse. L'obiettivo della Misura 2.1 è lo sviluppo, la prevenzione e la protezione della costa, anche attraverso la gestione congiunta dell' ambiente marino e costiero e dei rischi comuni. Mira a supportare gli interventi di protezione dell'ambiente costiero per assicurare la rivitalizzazione ed il riequilibrio dell'area costiera e dell'ambiente marino, perseguendo, nello stesso tempo, un turismo sostenibile come chiave di sviluppo dell' area. La misura 2.2, ha come obiettivo il rafforzamento delle competenze degli Organismi Pubblici nella definizione di strategie ambientali di lungo termine (includendo l'uso della VAS nella pianificazione), la disseminazione di tecnologie e best practices per la conservazione e la gestione delle risorse culturali e naturali, l'elaborazione di progetti congiunti per il controllo ed eliminazione dell' inquinamento nell'area eleggibile. Esempi di iniziative relative alla Misura 2.3 sono la promozione di centri di eccellenza per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, la diffusione di best practices sul risparmio energetico e sulle fonti energetiche Rinnovabili, la promozione di progetti pilota e di azioni dimostrative. Interventi realizzabili sulla Misura 2.4 riguardano ad esempio il miglioramento di centri naturali e culturali di eccellenza; il rafforzamento della conoscenza del territorio e del paesaggio attraverso la promozione dell' identità culturale; la promozione e creazione di marchi d'Area (eco-label blue-flags) e il miglioramento dell'offerta di nuovi prodotti culturali per lo sviluppo di un turismo culturale sostenibile; lo sviluppo e valorizzazione dell' artigianato attraverso la creazione di Consorzi locali e azioni di marketing territoriale congiunte; studi e strategie comuni per la valorizzazione dell' entroterra a fini turistici.
Link e Newsletter	http://www.interregadriatico.it http://www.adriaticipacbc.org

Tabella 8 - Scheda Riassuntiva Programma IPA Adriatico, ns. elaborazione da scheda M.A.T.T.M.

3. PROGETTO BySEAcle

Nella terza parte del mio lavoro vado a presentare la mia esperienza di Stage svolto presso l' Area Marina Protetta Torre Cerrano, insieme al Tutor Universitario e al Tutor dell'ente abbiamo deciso l'argomento del progetto di Tirocinio e che questo sarebbe diventato anche oggetto per il mio lavoro di Tesi. Nell'ambito del Progettare la Natura attraverso strumenti di finanziamento europeo abbiamo visto una possibilità di esperienza lavorando sul progetto BySEAcle con lo scopo di creare le basi per presentarlo a bando nella seconda chiamata del programma IPA Adriatico prevista nell' estate 2011.

Di seguito descriverò l'importanza di creare una rete tra le aree protette, facendo riferimento ad AdriaPAN, infatti in questo periodo di crisi economica la possibilità di reperire fondi attraverso i programmi di finanziamento europei è una grande opportunità da seguire, e in particolare il programma IPA Adriatic CBC offre la possibilità, per gli enti italiani, di non impegnarsi con un proprio co-finanziamento in quanto completamente finanziato con fondi FESR e nazionali. Cercherò di descrivere il processo di creazione di un progetto all' interno di un'area protetta in riferimento ad uno strumento di finanziamento, quindi le varie fasi di lavoro dal coinvolgimento del partenariato all'organizzazione di Workshop, fino alla stesura del formulario per la presentazione della proposta di progetto.

3.1. Rete di Aree Protette: AdriaPAN

Nella primavera del 2008, a Pineto (Te), presso l' allora istituenda Area Marina Protetta "Torre del Cerrano", durante alcuni seminari indirizzati agli operatori delle Aree Marine Protette, è emersa la volontà di coordinarsi costantemente per aree territoriali. Da quel momento di incontro, le aree protette dell'area adriatica, marine e costiere, si sono attivate per costruire una rete di lavoro comune sotto il coordinamento della Riserva Marina di Miramare e del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano. Il Mare Adriatico costituisce un ecosistema complesso ma unitario. Interessa, con il suo ampio bacino di influenza, molte culture, più Stati e realtà molto differenti tra loro. Le aree protette adriatiche necessitano di uno stretto coordinamento nell'attività di gestione e di programmazione. L'8 luglio 2008, si è tenuto un nuovo incontro, sempre a Pineto (Te). Erano presenti in tale occasione i rappresentanti di quasi tutte le aree protette della costa italiana, le associazioni ambientaliste nazionali, i maggiori istituti di ricerca e le Università più interessate. Ci si incontrava in forma di autoconvocazione, con il coordinamento dell'AIDAP (Associazione Italiana Direttori e funzionari di Aree Protette) per stendere un documento di impegni condivisi delle aree protette costiere e marine dell'Adriatico. Una necessità, avvertita da anni, per poter partecipare in forma congiunta a ricerche, nazionali ed internazionali, e per lo scambio di utili informazioni sulle forme gestionali. I temi e le problematiche affrontate a Pineto hanno trattato di argomenti legati alle necessità di conservazione naturalistica ed alla condivisione di esperienze.

Figura 22 - Logo AdriaPAN

Gli incontri si sono chiusi con la stesura di un documento di indirizzi che veniva chiamato "Carta di Cerrano", in onore al luogo dove era stato concepito ma anche per evidenziare come questo documento rappresenti la volontà di chi sul territorio opera quotidianamente e sente la necessità di coordinare il proprio lavoro con nuove realtà e differenti culture. L'aspetto, infatti, che ha più colpito nei lavori di Pineto, è stato l'interesse che da più parti, e persino da amministrazioni di differente colore politico, veniva rivolto alla nuova realtà dell'Area Marina Protetta ancora in fase di costituzione.

Due mesi dopo, nella sala conferenze del Giardino Botanico Litoraneo del Parco Regionale Veneto del Delta del Po, il 26 settembre 2008, è stata ratificata la versione finale della Carta di Cerrano, sulla base di una stesura costruita dopo un intenso lavoro di coordinamento. Il testo finale rappresenta un insieme di valori da condividere, obiettivi da raggiungere e strategie da perseguire, in modo da attuare una collaborazione diretta tra tutte le aree protette, di qualunque tipologia e forma, purchè marine e costiere del mare Adriatico. Nella prima ratifica hanno sottoscritto la Carta di Cerrano almeno un'area protetta per ogni regione italiana che affaccia sul Mare Adriatico. Da allora la sottoscrizione è aperta a tutti gli organismi che abbiano a che fare con la gestione di aree su cui esiste una forma di protezione rivolta alla conservazione della biodiversità secondo le indicazioni emerse nel contesto internazionale.

CARTA di CERRANO

Costituzione, obiettivi ed interventi del Network delle Aree Protette costiere e marine del Mar Adriatico
AdriaPAN *(Adriatic Protected Areas Network)*

Testo adottato all'unanimità l'8 luglio 2008 in Villa Filiani a Pineto (TE)

La Carta di Cerrano è costitutiva del "Network delle Aree Protette costiere e marine del Mar Adriatico - ***AdriaPAN*****"**

Obiettivo principale del Network è l'avvio di un processo tecnico a supporto dei soggetti gestori di aree protette per il raggiungimento, entro il 2012, dell'obiettivo fissato dal *World Summit on Sustainable Development* (WSSD)[1] di promuovere l'istituzione di reti di aree protette marine e costiere.

In accordo con gli impegni internazionali presi nell'ambito del Summit della Terra (WSSD) tenutosi nel 2002 a Johannesburg e della *Convenzione sulla Diversità Biologica* (CBD), anche i paesi rivieraschi del Mar Adriatico sono, infatti, chiamati a ridurre la perdita della biodiversità mediante l'identificazione e la progettazione di un sistema regionale di reti (*network*) di aree costiere e marine ecologicamente e culturalmente rappresentative gestite in maniera efficace, ed a creare le condizioni favorevoli alla realizzazione di tale sistema entro il 2012.

In ottemperanza, poi, alla direttiva europea 2008/56/CE ("*Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino*" del 17/6/2008), l'attivazione del Network delle Aree Protette costiere e marine del Mar Adriatico - **AdriaPAN** si allinea:

- alla richiesta di attuazione di strategie tematiche – quali per l'appunto quelle svolte dalle aree protette costiere e marine – finalizzate alla gestione delle attività umane che hanno un impatto sull'ecosistema marino e costiero;
- alla richiesta (art. 13, paragrafo 4) di mettere in atto misure di protezione spaziale che contribuiscano alla creazione di reti coerenti e rappresentative di zone marine protette.

Aderiscono volontariamente al **Network delle Aree Protette costiere e marine del Mar Adriatico** - ***AdriaPAN*** i soggetti gestori delle aree protette marine e quelle costiere il cui perimetro è in parte a contatto con il mare[2], caratterizzate da problematiche comuni e condivise connesse con la tutela e la corretta fruizione delle peculiarità del mare e della costa adriatiche. Esse costituiscono i "**nodi**" del Network.

La Carta nasce dall'esigenza, fortemente percepita, di un programma di coordinamento delle azioni riguardanti la gestione di aree protette marine e costiere del Mar Adriatico.

L'Adriatico ha da sempre rappresentato un collegamento tra terre e culture diverse, dove sono stati trovati linguaggi comuni, nuove forme di commercio e dove, forse più che altrove, la linea di

1 - World Summit on Sustainable Development, Plan of Implementation. 31(o): ("sviluppare e facilitare l'uso di diversi approcci e strumenti, includendo ... la costituzione di aree marine protette in accordo con le leggi internazionali e basate su informazioni scientifiche comprese networks rappresentativi, entro il 2012"...

2 - 'Marine and Coastal Protected Area' means any defined area within or adjacent to the marine environment, together with its overlying waters and associated flora, fauna, and historical and cultural features, which has been reserved by legislation or other effective means, including custom, with the effect that its marine and/or coastal biodiversity enjoys a higher level of protection than its surroundings. Secretariat of the Convention on Biological Diversity (2004). TECHNICAL ADVICE ON THE ESTABLISHMENT AND MANAGEMENT OF A NATIONAL SYSTEM OF MARINE AND COASTAL PROTECTED AREAS, SCBD, 40 pages (CBD Technical Series no. 13)

Figura 23 - Frontespizionde della Carta di Cerrano, *(www.triviadicerrano.blogspot.com)*

Queste le aree protette che hanno sottoscritto la Carta di Cerrano nella sua pima stesura:la Riserva Naturale Marina "Miramare" di Trieste e il Consorzio Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" di Pineto(Te), tra l'altro promotori dell'iniziativa.Ed inoltre: il Parco Naturale Regione Veneto "Delta del Po"–Rovigo, il Parco Naturale Regione Emilia Romagna "Delta del Po", la Z.T.B.Tegnue di Chioggia,la R.N.R. "Sentina", la R.N.R. Calanchi di Atri, R.N.R. Lecceta di Torino di Sangro, la R.N.R. Grotta delle Farfalle e la A.M.P. Riserva Naturale Statale Torre Guaceto. Hanno infine

aderito anche due organismi che rivestono il ruolo di supporto tecnico all'organizzazione: l'AIDAP-Associazione Italiana Direttori e funzionari Aree Protette e il WWF MedPO-MediterraneanProgramme Office.

Lungo l'intera costa italiana con la Slovenia, la Croazia, la Bosnia Erzegovina, il Montenegro, l'Albania, fino alla Grecia, tutte le aree protette possono ora liberamente aderire sottoscrivendo la Carta di Cerrano, purché siano condivisi valori ed obiettivi. E con il passare del tempo ha iniziato a prendere corpo AdriaPAN-AdriaticProtectedAreas Network, una stabile rete di lavoro (net-work) tra le aree protette dell'Adriatico, marine e costiere che si ritrovano nei principi e negli obiettivi enunciati nella Carta di Cerrano. AdriaPAN nasce come una iniziativa bottom-up che dal basso, cioè, crea quelle condizioni di collaborazione stabile tra operatori di aree protette in Paesi transfrontalieri che, purtroppo, non è facile da ottenere attraverso gli ordinari canali diplomatici degli Stati interessati. AdriaPAN si muove sulla scia della positiva esperienza di MedPAN che tra il 2006 e il 2009 ha costituito il principale network di aree marine protette del Mediterraneo; coordinato dal Wwf France nell'ambito delle iniziative IUCN. Il successo riconosciuto al quel sistema di rete, per quanto ancora giovane, è legato proprio alla formula di base che coinvolge i singoli manager delle sole aree protette, riuscendo così a veicolare un reale interesse a lavorare insieme su obiettivi comuni e condivisi.

Il 6 ottobre 2008 a Barcellona, in Spagna, si tiene la Conferenza mondiale rivolta alla conservazione della natura organizzata dall'IUCN (IV World Conservation Conference-International Union for Conservation of Nature). In questo contesto, nell'ambito delle attività di MedPAN, c'è stata la presentazione sul panorama internazionale di AdriaPAN. L'occasione è stata offerta dall'incontro organizzato da The Nature Conservancy, Federparchi e WWF France, dal titolo "Speeding up the establishment of a coherent, representative and effectivelymanagedecological network of marine protectedareas in the Mediterranean?". AdriaPAN da quel momento avvia ufficialmente le proprie attività nel contesto internazionale e sulla base del suo atto costitutivo, la Carta di Cerrano, attiva la predisposizione di progetti di comune interesse per tutte le aree protette costiere e marine del Mare Adriatico*.(http://triviadicerrano.blogspot.com)*

Dalla Carta di Cerrano:

" *Obiettivo principale del Network è l'avvio di un processo tecnico a supporto dei soggetti gestori di aree protette per il raggiungimento, entro il 2012, dell'obiettivo fissato dal World Summit on Sustainable Development (WSSD) di promuovere l'istituzione di reti di aree protette marine e costiere. In accordo con gli impegni*

internazionali presi nell'ambito del Summit della Terra (WSSD) tenutosi nel 2002 a Johannesburg e della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), anche i paesi rivieraschi del Mar Adriatico sono, infatti, chiamati a ridurre la perdita della biodiversità mediante l'identificazione e la progettazione di un sistema regionale di reti (network) di aree costiere e marine ecologicamente e culturalmente rappresentative gestite in maniera efficace, ed a creare le condizioni favorevoli alla realizzazione di tale sistema entro il 2012. In ottemperanza, poi, alla direttiva europea 2008/56/CE ("Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino" del 17/6/2008), l'attivazione del Network delle Aree Protette costiere e marine del Mar Adriatico - AdriaPAN si allinea:

- *alla richiesta di attuazione di strategie tematiche – quali per l'appunto quelle svolte dalle aree protette costiere e marine – finalizzate alla gestione delle attività umane che hanno un impatto sull'ecosistema marino e costiero*
- *alla richiesta (art. 13, paragrafo 4) di mettere in atto misure di protezione spaziale che contribuiscano alla creazione di reti coerenti e rappresentative di zone marine protette*

Aderiscono volontariamente al Network delle Aree Protette costiere e marine del Mar Adriatico - AdriaPAN i soggetti gestori delle aree protette marine e quelle costiere il cui perimetro è in parte a contatto con il mare , caratterizzate da problematiche comuni e condivise connesse con la tutela e la corretta fruizione delle peculiarità del mare e della costa adriatiche. Esse costituiscono i nodi del Network."

Figura 24 - Distribuzione Geografia degli aderenti ad AdriaPAN,
(www.triviadicerrano.blogspot.com)

La Carta di Cerrano è un documento di intenti a cui tutti possono aderire liberamente come Autorità di gestione di Aree Protette, Enti o Istituzioni, pubbliche o private, Università, Centri di Ricerca o anche Organizzazioni non profit, Associazioni, Onlus e di volontariato. L'adesione è gratuita e non èimpegnativa in alcun modo. Evidenzia solo la condivisione degli obiettivi riportati sulla Carta di Cerrano.Si sta lavorando per creare una segreteria operativa per AdriaPAN, al momento le comunicazioni e gli eventi si organizzano semplicemente da uno scambio di comunicazioni via mail o di informazioni raccolte sul sito-blog *http://triviadicerrano.blogspot.com/*. Anche l' adesione avviene inviando una semplice mail, trasmettendo i dati dell'organizzazione, compresi nominativo, indirizzo mail e sito web, all'indirizzo *adriaticprotectedareasnetwork@gmail.com.*

Ad oggi sono 23 le Aree Protette adriatiche ad aver sottoscritto la Carta di Cerrano, a cui si aggiungo oltre 30 adesioni di Istituti di Ricerca, Università, Associazioni ed altri enti, molto interessante è notare come la distribuzione geografica degli aderenti copre interamente entrambe le coste del Mar Adriatico e coinvolge tutti gli stati che vi si affacciano. L'importanza di iniziative, come quella di AdriaPAN di creare rete tra aree protette, è nella possibilità di condividere gli stessi obiettivi e lavorare in contatto con differenti esperienze geografiche, portando un valere aggiunto ai progetti che nascono e si realizzano all'interno della rete. Infatti caratteristica imprescindibile per la riuscita di un progetto è quella della condivisione di best practices riproponibili nei diversi territori e un lavoro comune che garantisca i risultati sperati soprattutto nella salvaguardia dell'ambiente e nello sviluppo delle realtà territoriali coinvolte. AdriaPAN è stata negli anni fonte di molti progetti costruiti partendo da un idea comune che poi sono sfociati nella collaborazione tra aree protette che hanno visto presentare, e in molti casi ottenendo finanziamenti, diversi progetti in diversi campi di finanziamento sia a livello locale, nazionale che comunitario.

3.2. A.M.P. Torre Cerrano

Come si potrà dedurre anche in seguito l'A.M.P. Torre Cerrano ha svolto un ruolo centrale e fondamentale per la costruzione del progetto BySEAcle, sia in quanto una delle Aree marine coordinatrici di AdriaPAN sia come partner che ha riproposto il progetto per la sua presentazione. Quindi è giusto soffermarmi un attimo sulla descrizione della sua storia e del suo territorio.

Figura 25 - Logo A.M.P. Torre del Cerrano

Nonostante sia una delle più giovani aree protette nate in Italia il suo iter istitutivo risale al 1997, quando in risposta alla proposta di legge presentata dalla Camera dei Deputati, si è individuata , nella provincia di Teramo, un'area protetta fra i comuni di Pineto e Silvi in prossimità della fascia di mare antistante la costa dei due comuni al fine di salvaguardare una delle più interessanti aree marine dell'Adriatico. Dopo un iter che ha portato il "parco del Cerrano" ad essere inserito nell'elenco delle "aree marine di reperimento" come descritto nella legge quadro sulle aree protette, e diversi studi redatti dalla Provincia di Teramo e la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Teramo finalizzati alla valutazione di idoneità, il Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, con il DM 21 Ottobre 2009, istituisce l' Area Marina Protetta Torre del Cerrano e affida la gestione dell' AMP Torre Cerrano al Consorzio denominato Co. Ges. A.M.P. Torre Cerrano. Del Consorzio di Gestione, fanno parte, i Comuni di Pineto e Silvi, la Provincia di Teramo e la Regione Abruzzo e i Presidenti e Sindaci di questi enti costituiscono l'Assemblea del Consorzio.

La superficie dell'A.M.P. è di circa 37 km quadrati e ricomprende una ristretta zona B, un quadrato di circa un km di lato di fronte a Torre Cerrano, una zona C di 14 km quadrati, che si sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 km dalla costa e un'ampia zona D, di forma trapezoidale, di circa 22 km quadrati fino al limite delle tre miglia. Nello specchio d'acqua dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, sono presenti non solo i tipici fondali sabbiosi adriatici, che caratterizzano la porzione più estesa dell'area, ma anche alcune parti di scogliere di fondo, determinate sia dai massi semisommersi dell'antico porto di Atri che da alcuni affioramenti di

formazioni geologiche conglomeratiche. Per quanto riguarda le specie animali marine sono rintracciabili sia specie pelagiche che bentoniche e un piccolo ma nutrito contingente di specie vegetali.

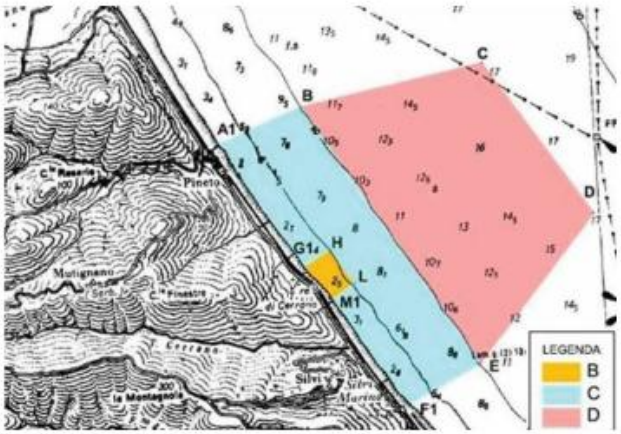


Figura 26 - Zonizzazione A.M.P. Torre de Cerrano

La parte a terra è composta da 7 km di costa di cui 2,5 km sono di duna sabbiosa e corrispondono alla porzione che va dalla foce del torrente Calvano, che attraversa l'abitato di Pineto, fino al centro di Silvi, alla corrispondenza a mare della stazione ferroviaria. A ovest della spiaggia si trova tutt'oggi una pineta litoranea impiantata agli inizi del '900 da Luigi Corrado Filiani, possidente colto e lungimirante, ecologo *ante litteram*. A sud è riconoscibile il fortilizio che è nato sulle rovine di una torre antica già restaurata nel 1287 il cui impianto, come lo vediamo oggi, risale al 1568 per opera del reame spagnolo di Napoli, sotto Alfonzo Salazar a meno di più recenti aggiunte fatte nel 1900 dagli ultimi proprietari che l'hanno abitata.

Proprio di fronte alla Torre, immerso fra le acque, si trova quello che da più di un ricercatore viene indicato come l'antico porto della città di Hadria, probabilmente di epoca romana, infatti ancora oggi, nuotando di fronte alla Torre con una semplice maschera, è possibile osservarne i resti sommersi. Le dune dell'Area Marina Protetta diventano luoghi di grande interesse in quanto rappresentano un'area di transizione tra due ambienti molto diversi quali il mare e la terraferma dove grazie all'elevato grado di salinità presente sia sul substrato sia nell'aria, ai forti venti, ed al elevato irraggiamento solare e la carenza di sostanza organica nel terreno, è possibile la crescita di specie vegetali molto particolari tipiche dell'Adriatico. Questa vegetazione assume particolare valore se si considera la capacità che ha di limitare naturalmente, attraverso l'azione contenitiva delle radici e degli steli, l'arretramento costiero che è ormai uno dei problemi principali della costa Adriatica sottoposta alla costante azione erosiva del vento e delle forti mareggiate. In questo habitat, inoltre, è possibile l'osservazione di molte e interessanti specie di insetti e per quanto riguarda l'avifauna

va ricordato che qui nidifica il fratino (*Charadrius alexandrinus*), raro uccello migratore che frequenta la spiaggia da aprile a settembre inoltrato e che torna ogni primavera per la deposizione delle proprie uova*. (http://www.torredelcerrano.it/)*

L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano conta una ricca lista di Progetti in corso volti a tutelare e valorizzare la ricchezza naturalistica del territorio che tutela. Diverse sono le attività di didattica promosse che hanno come obiettivo informare la comunità del parco (scuole, amministratori, associazioni, cittadini, turisti) sulle caratteristiche naturali degli ambienti tutelati e sulle necessità di conservazione di questi luoghi. Tutto questo al fine di diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle dinamiche naturali, consentendo a tutti di apprezzare le specificità delle aree naturali protette. Lezioni di educazione ambientale in classe, escursioni e attività all'aperto, banchetti informativi, workshop e seminari sono alcune della attività che possono sensibilizzare gli utenti sulla tutela e la conservazione della natura. La formazione continua rappresenta il punto di partenza per una corretta gestione di un'area protetta: conoscere permette di valutare le condizioni degli ecosistemi, e di mettere un campo le giuste misure di tutela e conservazione. Quest'ultime prevedono, infatti, una grande varietà di azioni che spaziano dalla definizione di misure di tutela dei fondali marini dall'impatto del diporto nautico, a quello della regolamentazione della pesca sportiva e professionale nell'area protetta. L' AMP Torre del Cerrano si avvale della collaborazione di università per promuovere la ricerca scientifica, e dal 2008 è sede anche del Master in Gestione dello Sviluppo Locale nelle Aree Naturali (Master GeSLoPAN) dell'Università degli Studi di Teramo, di cui ospita stagisti e tirocinanti.

All' interno dell' AMP Torre Cerrano è presente un percorso ciclabile che attraversa la pineta retrodunale e i Giardini della Torre Cerrano, collegando i comuni di Silvi e Pineto. Questo tratto rientra nel tracciato della Ciclovia Adriatica del circuito di rete ciclabile nazionale di BiciItalia, ma anche nel tracciato del Corridoio Verde Adriatico del circuito europeo di EuroVelo. Da quando l' AMP è stata istituita sono sempre più le azioni mirate a valorizzare il tracciato e a sensibilizzare l' uso della bici sia a scopo turistico-ricreativo che come mezzo di trasporto quotidiano. Numerosi gli eventi, come la Biciclettata Adriatica che ha visto proprio la pineta e la Torre Cerrano, come punto di arrivo di due percorsi affrontati in bici da molti appassionati, percorrendo interamente i tratti di ciclabili a Nord da San Benedetto del Tronto e a Sud Da Francavilla al Mare lungo la costa adriatica. Ed è proprio la presenza di questo caratteristico percorso ciclabile e l'attenzione temi come la mobilità e il turismo che hanno portato all'idea di progetti come BySEAcle.

3.3. Verso il progetto BySEAcle

Il progetto BySEAcle è nato nel 2009 come proposta progettuale condivisa all'interno del coordinamento di AdriaPAN e supportato da associazioni volte alla promozione della mobilità ciclabile come opportunità "*di promuovere sistemi di trasporto integrati ed intermodali per una fruizione sostenibile dell'area centrale dell'Adriatico, basando tutto sull'uso della bicicletta e la sua versatilità nell'integrarsi con altri sistemi di trasporto di lunga percorrenza quali, treni, traghetti, barche e altri. Il progetto è volto ad individuare uno stabile rapporto di collaborazione tra enti pubblici e realtà private affinché si migliori la fruibilità tra le aree protette adriatiche, e all'interno delle stesse, con mezzi di trasporto maggiormente sostenibili." (http://triviadicerrano.blogspot.com)*

Inizialmente fu pensato con l'acronimo BiSEAcle a rappresentare il nome del progetto *Bicycle Intermobility System EnsuringAdriaticCoast'sLeisure and Environment,* e già era prevista una sua candidatura nel programma IPA Adriatico per la prima Call del 2009, l'ente che per primo si fece promotore di questo progetto fu la Riserva Naturale della Sentina attraverso la sua Autorità di Gestione, il comune di San Benedetto del Tronto. Ci fu una prima fase di coinvolgimento di partner interessati che subito trovò molte risposte positive tra gli aderenti ad AdriaPAN, infatti di li a poco si creò l'occasione di incontrarsi per gettare le basi al fine di organizzare la costruzione del progetto e la preparazione alla risposta al bando. L'occasione di incontro si realizzò con il Workshop "I progetti IPA Adriatico con AdriaPAN" tenutosi ad San Benedetto del Tronto il 29 settembre 2009, di cui il programma nell'*AllegatoA*. Quest'incontro fu l'occasione per discutere di BySEAcle e PAEIAS, due progetti che erano nati in AdriaPAN e che vedevano cosi confrontarsi potenziali partner italiani e stranieri sulla possibilità di presentarli nel programma IPA Adriatico. Il risultato del workshop per quanto riguarda BySEAcle fu quello della stesura di un draft di progetto *(AllegatoB)* in cui si definivano gli obiettivi, le azioni e un elenco di partner realmente interessati alla candidatura. Alcuni temi restarono però in sospeso infatti c'erano ancora dubbi sulla scelta della priorità, del programma IPA Adriatico, in cui presentare il progetto e la figura del capofila. Infatti rimandando al capitolo 2 in cui ho descritto il programma IPA Adriatico questo prevede tre priorità principali di intervento, e il progetto BySEAcle poteva essere inserito in due differenti misure: la 2.4 Turismo Sostenibile riconducibile alla Priorità 2 "Risorse naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi" oppure la 3.2 Sistemi di Mobilità Sostenibile riconducibile alla Priorità 3 "Accessibilità e Reti". Questa incertezza caratterizzò tutto il percorso di strutturazione del progetto e avrò modo in seguito di analizzare come si è pervenuti alla scelta definitiva.

Per quanto riguarda la figura del capofila è stato l'elemento che ha condizionato la presentazione della candidatura nella prima Call nel 2009 del programma IPA Adriatico. Infatti il ruolo del Beneficiario Principale, o *Lead Beneficiary*, è fondamentale sia per l'organizzazione della candidatura che per la successione gestione del progetto, come descritto nel art. 96 del regolamento718/2007 della CE "*Il beneficiario principale, che ha sede in uno dei paesi partecipanti, si assume le seguenti responsabilità:*

a) definisce le modalità delle proprie relazioni con i beneficiari finaliche partecipano all'operazione tramite un accordo comprendente, fra l'altro, disposizioni che garantiscano la buona gestione finanziaria dei fondi attribuiti all'operazione, comprese le modalità per il recupero degli importi indebitamente versati;

b) è incaricato di assicurare l'esecuzione dell'intera operazione;

c) è incaricato di trasferire il contributo comunitario ai beneficiari finali che partecipano all'operazione;

d) garantisce che le spese dichiarate dai beneficiari finali che partecipano all'operazione sono state sostenute al fine di eseguire l'operazione e corrispondono alle attività tra essi stessi concordate;

e) verifica la convalida, da parte dei controllori di cui all'articolo 108, delle spese dichiarate dai beneficiari finali che partecipano all'operazione"

Quindi la scelta del capofila deve necessariamente ricadere su un ente che garantisca affidabilità dal punto di vista strutturale e credibilità a livello comunitario per esperienza e competenza poiché dovrà coordinare tutte le fasi amministrative e finanziare del progetto. Infatti si era avanzata la proposta di prevedere come capofila del progetto BySEAcle una delle regioni interessate in particolare la Regione Abruzzo o la Regione Marche, in seguito a contatti avvenuti con i rispettivi responsabili si è preso atto dell'indisponibilità di queste strutture di assumere il ruolo di Beneficiario Principale, anche se interessate al progetto ed eventualmente a parteciparvi come partner associati. E' stata quindi questa difficoltà nell'individuare il capofila a non far andare in porto la candidatura al primo bando del programma IPA Adriatico.

In seguito si è portata comunque avanti l'idea di progetto all'interno di AdriaPAN con l'intento di presentarla nella seconda chiamata a bando di IPA Adriatico. L'uscita della seconda call prevista per l'anno 2010 ha subito un ritardo per l'evento del terremoto che ha colpito la Regione Abruzzo condizionando i lavori dell'Autorità di Gestione del programma IPA Adriatico, infatti i risultati del primo bando e la presentazione della seconda call si sono avuti solo nell'estate del 2011.

Tornando al mio lavoro di Stage è iniziato nel mese di maggio 2011 con il compito di riprendere per BySEAcle il draft di progetto di San Benedetto del Tronto, di riformulare una bozza di proposta progettuale e ricontattare i vecchi partner interessati e di informarne altri comunicando l' intenzione di presentare il progetto BySEAcle alla prossima call di IPA Adriatico. Quindi il mio primo impegno è stato quello di studiare il programma IPA Adriatico e gli strumenti contenuti nel bando della prima call in particolare il formulario.

Figura 27 - Frontespizio Formulario 1st Call IPA Adriatico

Infatti la pubblicazione del bando consiste, oltre che all'invito a presentare una proposte *(call for ordinary project proposal)* per ogni priorità, anche di un *"Application Pack"* che contiene al suo interno sia l' *Applicant's Manual,* che da informazioni precise e dettagliate sul bando, sia i seguenti documenti:

- Application Form
- 'Budget breakdown' form
- 'Investment details' form
- 'Letter of intent' form
- '*de minimis* and Legal Status Declaration' form
- 'Letter of Interest' for Associates form
- 'Final Beneficiary Bank Account Identification Notice' form

- 'Financial guarantee' form.
- General Conditions of the IPA Subsidy Contract

Che tutti i partner e in particolare il Beneficiario principale dovranno riempire e inviare allegati alla domanda di presentazione di progetto. A differenza della prima call, nel quale il formulario (*Application Form*) consisteva in un file Excel da riempire, per la nuova call il formulario di progetto va compilato dal Beneficiario Principale via internet e quindi nel bando sono contenute anche le "Linee guida per la presentazione delle proposte di progetto attraverso il sistema informatico di gestione del programma".

Ma la struttura delle informazioni da inserire nel formulario non è affatto cambiata, in quanto il formulario è sempre diviso in 6 sezioni:

Project Identification: Questa sezione contiene una panoramica delle informazioni di identificazione del progetto. Le informazioni da compilare riguardano: titolo, acronimo, la priorità / misura, durata del progetto, sintesi del progetto;

Project Description: Questa sezione comprende la descrizione degli aspetti principali della proposta di progetto (rilevanza, principali problemi / sfide, obiettivi, metodologia di implementazione, la sostenibilità e partenariato) ed è divisa in nove sotto-sezioni.

Beneficiaries & Associates List: in questa sezione sono descritte le caratteristiche legali e organizzative necessarie dei partner beneficiari ed associati, tra cui una parte dedicata al beneficiario principale.;

Work Plan: descrive le azioni che saranno svolte per raggiungere gli obiettivi e i risultati del progetto, può essere suddiviso in diversi Work Packages (WP), ognuno dei quali è un gruppi di alcune azioni o attività correlate. Il numero di WP o delle azioni di ogni WP deve corrispondere alla complessità e le risorse finanziarie previste per il contenuto del progetto e il piano di lavoro deve essere realistico e realizzabile secondo gli obiettivi del progetto comune;

Budget: in questa sezione sono descritti: il budget totale previsto per l'intero progetto, il budget previsto per ogni azione o attività nei WP e il budget previsto per ogni partner, e se questo è compreso nella parte di finanziamento o di co-finanziamento;

Time Plan: è la sequenza temporale di come verranno impegnate le risorse finanziare in collegamento con la sequenza temporale della realizzazione delle azioni ed attività.

Mentre gli altri documenti elencati in precedenza risultano essere allegato fondamentali per completare la proposta di progetto. Si dividono in allegati che specificano soprattutto l'impegno finanziario di ogni beneficiario e di come questo sarà diviso per attività e il dettaglio degli investimenti previsti dal progetto (*Budget breakdown' form e Investment details' form*) e vanno riempiti sia dai partner

beneficiari che dal capofila che poi si occuperà della trasmissione telematica e cartacea. Mentre la *'Letter of intent' form*, il *'de minimis and Legal Status Declaration' form e la devono essere riempite e presentate da ogni beneficiario allo scopo di dichiarare la loro stato giuridico l'intento a usufruire di un determinato budget rispettando tutti i regolamenti di legge, mentre la 'Letter of Interest' for Associates form* deve essere riempito esclusivamente dai partner associati che partecipano al progetto ma che non sono beneficiari di somme. Infine *il 'Final Beneficiary Bank Account Identification Notice' form* e il *'Financial guarantee' form* sono documenti di support che garantiscono l'integrità finanziaria del soggetto beneficiario e il relative riferimento bancario.

Una volta conosciuti gli obiettivi e le priorità del programma ho potuto riprendere il progetto di BySEAcle per reimpostare una sua scheda progettuale in coerenza con il bando da riproporre all'interno di AdriaPAN per la ricostituzione di un partenariato interessato. Questa fase di lavoro si è realizzata inizialmente in un articolo sull'OFFICIAL BLOG-WEB site di AdriaPAN dal titolo "BySEAcle is Back" e da una successiva mail che comunicava la ripartenza del progetto BySEAcle seguita in particolare dall'A.M.P. Torre Cerrano in collaborazione con la R.N.R. Sentina a tutti gli aderenti di AdriaPAN.

Figura 28 - Articolo BySEAcle is Back (*http://triviadicerrano.blogspot.com/*)

Già questo primo contatto a permesso di avere le alcune risposte di Aree Protette o enti interessate sia italiane ma anche da Croazia e Albania. In seguito si è tenuto in data 13 luglio 2011 a Pescara il Forum "The role of the Adriatic IPA Programme in the politics of the European Union cooperation beyond frontiers" organizzato dall'Autorità di gestione con lo scopo di annunciare e analizzare i risultati

ottenuti e i progetti finanziati relativi alla prima call e presentare le linee guida che saranno contenute nella seconda call che sarebbe stata pubblicato di li a poco.

Figura 29 - Locandina Forum IPA Adriatico, Pescara 13 Luglio 2011, *(www.adriaticipacbc.org)*

Un contatto successivo si è avuto inviando ai partner che avevano dimostrato interesse una bozza di scheda progettuale da me preparata anche a seguito delle indicazioni avute dal Forum, dove oltre ad una sintesi e agli obiettivi del progetto impostavamo le prime idee di azioni da perseguire, e con questa scheda si proponeva ad alcuni enti come le regioni o le province la possibilità di partecipare come capofila. L'uscita del bando IPA-Adriatic CBC relativo alla seconda chiamata a presentare progetti ordinari, il 3 agosto 2011 e con scadenza 2 novembre 2011, prevedeva per ogni priorità del programma 27 milioni di euro e non presentava sostanziali differenze rispetto alle procedure della prima call. Questi gli aspetti principali:

- Presentazione del progetto completamente on-line
- Requisiti minimi, almeno 2 partner (uno stato membro ed uno potenziale)
- Progetti con minimo due livelli di cooperazione (co-sviluppo, attuazione congiunta, personale condiviso, finanziamento congiunto)
- Limiti finanziari: min 500.000 € max 5 mln €
- Saranno premiati i progetti che prevedono poche azioni di studio e raccolta dati, e molte azioni di sviluppo sostenibile dell'area interessata

In seguito all'uscita del bando e ad una sempre più dettagliata rete di comunicazioni e informazioni sul progetto BySEAcle il numero di partner interessati è cresciuto e in particolare si è trovata la disponibilità del Parco Naturale del Monte San Bartolo in collaborazione con il Comune di Pesaro di impegnarsi come Beneficiario Principale. Quindi a questo punto si è deciso che, per concretizzare tutto il lavoro di contatti e di informazione intorno alla proposta progettuale, c'era il bisogno di incontrarsi con tutti le figure interessate, e si è organizzato, insieme alla collaborazione della Regione Marche, un Workshop ad Ancona il 5 settembre 2011. Questo incontro a cui sono stati invitati tutti quegli enti ed associazioni che avevano fino ad allora mostrato interesse per il progetto è stato organizzato con una riunione preliminare a Pesaro con i responsabili del comune che ci ospitava e del Parco Naturale Monte San Bartolo, con i progettisti che avrebbero in seguito curato la compilazione del formulario e che mi ha visto partecipe insieme all'A.M.P. Torre Cerrano e alla R.N.R. Sentina. In attesa del workshop, per portarsi avanti con i lavori, si è deciso di inviare a tutti i partecipanti una scheda riepilogativa con la probabile strutturazione delle azioni di progetto *(AllegatoC)*, e un form di partecipazione *(AllegatoD)* da riempire e rinviare insieme ad una loro proposta progettuale per quanto riguardava l'attuazione del progetto BySEAcle nei loro territori..

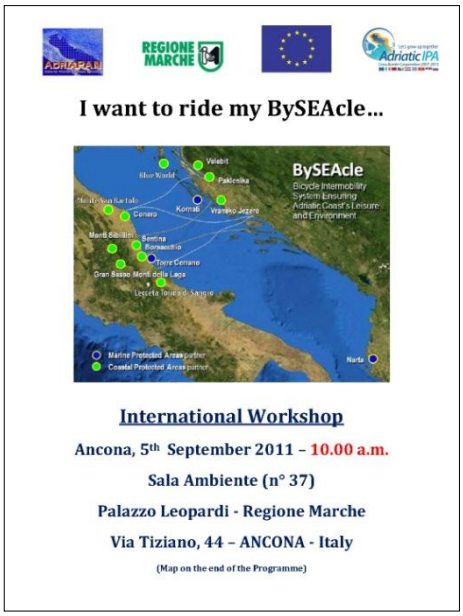


Figura 30 - Locandina Workshop "I want to ride my BySEAcle…" Ancona 5 settembre 2011

Il Workshop, dal titolo "I want to ride my BySEAcle…", il cui programma *(AllegatoE)* consisteva in una prima parte di presentazione sia del programma IPA Adriatico sia del progetto BySEAcle, tra cui il mio intervento "Presentazione Programma Attività di progetto" in veste di collaboratore dell'AMP Torre Cerrano. E nel pomeriggio una seconda parte di confronto tra i diversi partecipanti, in tavolo di lavoro

con lo scopo di una costruzione condivisa della lista delle azioni di progetto. L'incontro ha riscontrato una forte partecipazione anche di alcuni responsabili da Croazia e Albania (nell' *AllegatoF* l'elenco delle presenze). Molto interessante il confronto che ha visto emergere le differenti esigenze dei territori soprattutto tra la costa italiana e quella balcanica, quindi un utile lavoro per la creazione di un progetto il più possibile condiviso e concreto. L'unico punto di discussione si è avuto di nuovo sulla scelta della priorità in cui presentare il progetto dopo un confronto costruttivo si è optato sulla misura 2.4 Turismo Sostenibile, poiché è stata giudicata la più idonea per garantire le azioni di sviluppo soprattutto ai territori della costa balcanica.

Figura 34 - Slide della Presentazione Programma Attività di Progetto, Workshop di Ancona

Nell*'allegatoG* una scheda sintetica che riassume la proposta di progetto dopo il workshop, i quali risultati principali sono stati:

- la creazione di una partnership ben delineata e quasi definitiva con la necessità, visto l'elevato numero partner interessati, di accorpare dal punto di vista geografico tra loro le esigenze di più aree protette facendo figurare come partner beneficiario chi prevedeva delle opere strutturali e come partner associati le altre;
- una rimodulazione delle azioni nei 6 Work Package definitivi: WP0 – Project preparation, WP1 – Project Management, WP2 – Communication and Dissemination, WP3 – Protected areas get ready, WP4 – ICT Network, WP5 – Marketing actions;
- un Budget previsto per l'intero progetto compreso tra i 2,5 e 3 milioni di euro;

- l'impegno da parte dei partner di presentare nel periodo successivo l'elenco delle attività che avrebbero interessato i propri territori con il relativo computo finanziario, e l'invio di tutta la documentazione richiesta per la costruzione della proposta di progetto;
- L'impegno da parte del Comune di Pesaro in rappresentanza del Parco Naturale Monte San Bartolo come Beneficiario Principale, e quindi con il compito attraverso dei propri progettisti di proseguire tutte le successive fasi di coordinamento e costruzione del progetto fino alla presentazione di questo prima della scadenza fissata per il 2 Novembre 2011.

Quindi a questo punto il mio impegno è stato quello di predisporre per l'AMP torre Cerrano la propria scheda progetto con l'elenco delle attività previste e tutti i documenti necessari da inserire nel progetto.

3.4. L'importanza di chiamarsi BySEAcle

La proposta definitiva di progetto ottenuta con la condivisione di tutti i partner interessati dopo il workshop di Ancona è quella che riassumo di seguito indicandone principi, obiettivi e azioni, che poi si riscontrano nella scheda finale di progetto da me predisposta per quanto riguarda l'A.M.P. Torre Cerrano. Infatti dal workshop sono stati confermati comunque le idee e i principi che il progetto portava con se e ha accresciuto nella sua storia del suo studio. Quindi il progetto BySEAcle si propone di sostenere e valorizzare forme di mobilità sostenibile su cui strutturare prodotti turistici eco-sostenibili, per mettere in rete le diverse aree protette del medio-Adriatico, con l' obiettivo di creare un circuito BySEAcle, attraverso azioni di promozione e valorizzazione dei percorsi ciclabili e collegamenti attraverso l'utilizzo di soluzioni di trasporto collettivo a basso impatto inquinante, attuando progetti pilota di impatto su tutto il territorio, interventi di marketing, formazione, comunicazione e l' organizzazione di servizi dedicati al turismo responsabile nelle diverse aree protette.
Il progetto ha la **finalità** di valorizzare e promuovere gli itinerari turistici sostenibili con maggior riferimento al ciclo-turismo dell'area centro adriatica coinvolgendo in particolare i territori caratterizzati da peculiarità naturalistico-ambientali, appunto le aree protette di ogni tipologia diffuse lungo le coste e nei territorio interni delle regioni che si affacciano sui due lati dell' adriatico, attraverso la strutturazione di circuiti ed itinerari turistici ritagliati intorno all' uso della bicicletta e ai mezzi di trasporto collettivo a impatto ambientale 0.

BySEAcle si propone infatti di sostenere e valorizzare una rete di mobilità sostenibile tra le aree protette dell' adriatico, mettendo in collegamento i percorsi cicloturistici esistenti all' interno delle aree protette con una rete di trasporti sostenibile sfruttando le infrastrutture esistenti. Quindi collegamenti ferroviari, marittimi o autolinee, ma anche mezzi alternativi come battelli, barche a vela o minibus, ecc... Questo attraverso la creazione di una rete di informazioni, servizi e comunicazioni che messi a disposizione dei singoli turisti o, direttamente, dei tour operators permetterà loro di scegliere tra le ampie soluzioni di trasporto per spostarsi, nel modo più compatibile e sostenibile, attraverso le diverse aree protette.
Di conseguenza permetterà di strutturare prodotti turistici di nicchia ecosostenibili, attraverso interventi rivolti ad integrare e mettere in rete le risorse ambientali per lo sviluppo congiunto ed integrato delle potenzialità turistiche, con uno sviluppo dell' offerta per il cicloturismo, in forte crescita in tutto il mondo, con pacchetti integrati e

mirati, favorendo le località a principale componente di turismo estivo, garantendo un afflusso turistico anche nei periodi di bassa stagione.

L'obiettivo principale del Progetto BySEAcle è quello di promuovere il turismo sostenibile tra le aree protette del Medio-Adriatico e si possono sintetizzare i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere il turismo sostenibile nelle aree protette della costa adriatica, dando preferenza a sistemi di mobilità sostenibile, in particolare sull'uso della bicicletta, e attraverso la creazione di una rete di comunicazione, informazione e servizi;
- Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso lo sviluppo di forme di turismo sostenibile;
- Integrazione delle risorse ambientali e rurali per uno sviluppo comune e sostenibile delle potenzialità turistico dell'area adriatica;
- Creare nuove opportunità di occupazione per la popolazione locale in campo turistico.

I precedenti obiettivi vengono perseguiti attraverso azioni ed attività che ogni partner che partecipa al progetto decide di intraprendere in coerenza con le politiche locali, nazionali e comunitarie in tema di Turismo e mobilità sostenibile. Queste azioni e attività vengono divise in pacchetti di lavoro (Work Package) e coordinate dai rispettivi partner o dal capofila. Per quanto riguarda il progetto BySEAcle le azioni dopo diverse valutazioni sono state raggruppate nei 6 seguenti pacchetti di lavoro:

WP0 – Project preparation
WP1 – Project Management
WP2 – Communication and Dissemination
WP3 – Protected areas get ready
WP4 – ICT Network
WP5 – Marketing actions

I primi 3 WP sono standard e predefiniti richiesti dal formulario IPA infatti riguardano tutte le azioni per la presentazione del progetto (WP0), tutte le azioni di gestione e coordinamento che porterà avanti soprattutto il Lead Beneficiary, ma con l'idea di formulare un Comitato Esecutivo con i rappresentanti dei vari partner (WP1), tutte le azioni di organizzazione degli eventi, di pubblicità e coinvolgimento, sito internet, materiale informativo ecc... Mentre gli altri pacchetti sviluppano le azioni di progetto in concreto infatti comprendono: Le azioni pilota nei parchi e riserve naturali coinvolti per migliorare l'accessibilità sostenibile e il loro potere di attrazione turistica

(WP4), la creazione di una piattaforma condivisa in linea per fornire ai turisti una serie completa di informazioni su come raggiungere i parchi coinvolti mezzi di trasporto sostenibili. L'uso degli strumenti ICT come applicazioni per smartphone, social network, ecc.. per migliorare la visibilità dei parchi coinvolti(WP5), lo sviluppo di azioni di marketing per offrire pacchetti turistici congiunti nei parchi che partecipano al progetto come ad esempio l'organizzazione di un tour in bicicletta toccando le aree protette coinvolte, l'ideazione di una BySEAcle Card e di accordi con operatori turistici.

Sempre in seguito al workshop si è giunti alla seguente strutturazione della partnership:

1. **Comune di Pesaro** (Parco Naturale Monte San Bartolo, Parco Regionale del Conero, Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello, Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi) - Italia
2. **A.M.P. Torre del Cerrano** (R.N.R. Calanchi di Atri e R.N.R. del Borsacchio) - Italia
3. **Comune di San Benedetto** (R.N.R. Sentina e Parco Nazionale dei Monti Sibillini) – Italia
4. **Torino di Sangro** Municipality (Riserva Lecceta Torino di Sangro) - Italy
5. **AULEDA –** Local Development Agency (Riserva di Narta) – Albania
6. **Public Institution Protected Natural Values** of Sibenik- Knin County – Croatia
7. **Zadar County** – Croazia
8. **Vransko Park** – Croazia
9. **Telašćica Park** – Croazia
10. **REDAH** – Reg. Dev. Agency for Herzegovina – Bosnia Erzegovina

Quindi l'A.M.P. Torre del Cerrano partecipa al progetto come partner Beneficiario e nelle sue azioni prevede alcune attività, soprattutto di comunicazione e valorizzazione, anche per la R.N.R. Calanchi di Atri e per la R.N.R. Borsachio che invece partecipano come partner associati.
Si è quindi proceduto strutturando nella scheda progetto la propria lista di attività in riferimento alle azioni previste dal progetto BySEAcle, che è stata in seguito approvata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione A.M.P Torre del Cerrano con la delibera n°038 in data 19 agosto 2011*(AllegatoH),* e poi inviata al Beneficiario Principale per integrarla con le schede degli altri partner nel formulario da compilare per la presentazione a bando del progetto.

Di seguito la tabella che riassume le diverse attività che si impegnerà ad affrontare l'A.M.P. Torre di Cerrano suddivise per i WP e in relazione alle azioni riferite anche ai propri partner associati:

WP O – "PROJECT PREPARATION"

- Collaboratore per la valutazione delle azioni da includere nella Scheda di Progetto per l' AMP Torre Cerrano:
- Collaboratore per stesura della Scheda di Progetto per l' AMP Torre Cerrano da inviare al L.A. per la presentazione del progetto e la compilazione del formulario**:**

WP 1 – "MANAGEMENT AND COORDINATION"

A.M.P. Torre Cerrano

- Rappresentante che faccia parte del Comitato Esecutivo (Steering Commitee) con il compito di seguire il management e il coordinamento amministrativo e finanziario nell' attuazione del progetto per l' AMP Torre Cerrano e che partecipi a tutti gli incontri del Comitato. Che si occupi delle comunicazioni con il Comitato Esecutivo e con il L.A., che redigerà periodicamente i rapporti sui lavori svolti e i report finanziari per l'AMP Torre Cerrano. (Rimborsi, Trasferte, ecc…)

R.N.R. Oasi WWF "Calanchi di Atri"

- Rappresentante che faccia parte del Comitato Esecutivo (Steering Commitee) con il compito di seguire il management e il coordinamento amministrativo e finanziario nell'attuazione del progetto per Riserva Naturale Regionale "Calanchi di Atri" e che partecipi agli incontri del Comitato e che si occupi delle comunicazioni con il Comitato Esecutivo e con il L.A., che provvederà alla stesura periodica in accordo con l'amministrazione dei rapporti sullo stato della arte dei lavori e dei report economico-finanziario per la R.N.R. "Calanchi di Atri"(Rimborsi, Trasferte, ecc…)

WP 2 – "COMMUNICATION AND DISSEMINATION"

A.M.P. Torre Cerrano

- Personale dedicato all' ufficio stampa per quanto riguarda l'AMP Torre Cerrano che sia in collegamento con Ufficio Stampa Del progetto:
- Raccolta dati sui percorsi ciclabili e sui servizi per costituire le informazioni da condividere nel sistema BySEAcle ed aggiornamento (Guida, Sito, Materiale informativo)
- Traduzione delle informazioni raccolte in Italiano e in Inglese
- Stampa della Guida BySEAcle

- Stampa materiale informativo/educativo (Brochure, poster, locandine, cartellonistica)
- Convegno annuale nel proprio territorio coinvolgendo le comunità locali per presentare lo stato di fatto del progetto.

R.N.R. Oasi WWF "Calanchi di Atri"

- Eventi semestrali per la promozione del progetto
- Personale dedicato all' ufficio stampa per quanto riguarda l'AMP Torre Cerrano che sia in collegamento con Ufficio Stampa Del progetto:
- Raccolta dati e realizzazione database strutture, attività ed itinerari per redazione mappa multimediale
- Stampa della Guida BySEAcle e materiale informativo /educativo (Brochure, poster, locandine, cartellonistica)

R.N.R. del Borsacchio

- Raccolta dati sui percorsi ciclabili e sui servizi per costituire le informazioni da condividere nel sistema BySEAcle ed aggiornamento (Guida, Sito, Materiale informativo)
- Stampa della Guida BySEAcle e materiale informativo /educativo (Brochure, poster, locandine, cartellonistica)

WP 3 – "PREPARATION ACTIONS"

A.M.P. Torre Cerrano

- Definizione dei progetti esecutivi per la sistemazione della pista ciclabile, per la creazione di servizi, per la sistemazione degli accessi alla spiaggia e alla pineta per soggetti diversamente abili:
- Raccolta documenti, autorizzazioni, bandi per l' assegnazione dei lavori, ecc…
- Attuazione delle opere di sistemazione della pista ciclabile (pavimentazione, messa in sicurezza, passaggi), per la creazione di servizi (info point, punti ristoro, bike sharing) a disposizione dei cicloturisti, sistemazione degli accessi alla spiaggia attraverso la pineta per i soggetti diversamente abili:

R.N.R. Oasi WWF "Calanchi di Atri"

- Realizzazione di un'area adibita a bike sharing in zona piomba (Oasi calanchi di Atri) utile alla messa in comunicazione dell'area Marina protetta del Cerrano con la Riserva Naturale Regionale "Calanchi di Atri" (Acquisto per noleggio bici in compartecipazione con azienda agricola locale o attività turistico ricettiva locale e

struttura rimessaggio);

- Creazione segreteria per la formazione di una rete di informazione tra operatori turistici, tour operator e strutture di riferimento (maestri di mountain bike, maneggi etc...) con incontri semestrali:

WP 4 – "NETWORKS OF PROTECTED AREAS AND ICT TOOLS"

A.M.P. Torre Cerrano

- Raccolta di tutte le informazione sulla disponibilità di mezzi di trasporto collettivi pubblici o privati per il collegamento dell' AMP Torre Cerrano con le altre Aree Protette da inviare per la realizzazione della piattaforma multimediale (Sito, ICT Tools, App per smartphone, ecc…) e strutturazione della comunicazione da dare ai cicloturisti sulle possibilità di spostamenti a loro disposizione per viaggiare da un area protetta all' altra senza pericolo e con la garanzia di una mobilità sostenibile**:**
- Accordi e convenzioni con le aziende di trasporto pubbliche e private per il potenziamento di corse attrezzate per il trasporto bici a disposizione degli spostamenti sia dei cicloturisti tra le diverse aree sia delle popolazioni locali, mediante l' acquisto e la fornitura da parte di ogni partner, delle attrezzature (rastrelliere,carrelli) alle aziende di trasporto locale:
- Allestimento dei principali punti di arrivo e partenza esistenti (stazioni, autostazioni, piazze, parcheggi) dei cicloturisti, con materiale informativo (Pannelli informativi, Cartografie, QR, Brochure, Guide)

N.B. Se AMP Torre Cerrano farà da coordinatore per il WP 4 aggiungere voce di spesa per la piattaforma informatica

R.N.R. Oasi WWF "Calanchi di Atri"

- Raccolta di tutte le informazione sulla disponibilità di mezzi di trasporto collettivi pubblici o privati per il collegamento dell' AMP Torre Cerrano con le altre Aree Protette da inviare per la realizzazione della piattaforma multimediale (Sito, ICT Tools, App per smartphone, ecc…) e strutturazione della comunicazione da dare ai cicloturisti sulle possibilità di spostamenti a loro disposizione per viaggiare da un area protetta all' altra senza pericolo e con la garanzia di una mobilità sostenibile:

R.N.R. del Borsacchio

- Raccolta di tutte le informazione sulla disponibilità di mezzi di trasporto collettivi pubblici o privati per il collegamento dell' AMP Torre Cerrano con le altre Aree Protette da inviare per la realizzazione della piattaforma multimediale (Sito, ICT Tools, App per smartphone, ecc…) e strutturazione della comunicazione da dare ai cicloturisti sulle possibilità di spostamenti a loro disposizione per viaggiare da un area protetta all' altra senza pericolo e con la garanzia di una mobilità sostenibile:

WP 5 – "MARKETING ACTIONS TO PROMOTE THE NETWORK"

A.M.P. Torre Cerrano

- Creazione di una rete di relazioni con altri progetti di Turismo Sostenibile (es. Slow Tourism) e mobilità Sostenibile (es. CIVITAS), attraverso collaborazioni tra partner dei diversi progetti per lo scambio di risorse umane allo scopo di garantire la diffusione e la condivisione di esperienze e buone pratiche e la possibilità di preparare le basi per riproporre il progetto allargandone il territorio di lavoro alle aree protette del nord e del sud Adriatico:
- Eventi di valorizzazione del territorio e del paesaggio (convegni, sagre di prodotti tipici, concerti, giornate a tema)
- Eventi ludico/educativi da organizzare nei periodi di bassa stagione, oltre che estiva coinvolgendo i turisti e le popolazioni locali al fine di sensibilizzare alle tematiche del Turismo Sostenibile e della Mobilità Sostenibile (Attività con bambini e disabili, *Biciclettate* , Giochi)
- Corsi per guide naturalistiche, operatori turistici, sub, nautica ecc…
- Attività di educazione ambientale sia negli istituti di formazione di ogni ordine e grado, sia presso enti e le pubbliche amministrazioni attraverso lezioni frontali, giornate studio e campi scuola nelle diverse aree progetto
- Formazione degli addetti locali sulla gestione amministrativa e finanziaria e sulla comunicazione:

  Formazione di addetti che gestiranno i servizi creati ed attivati in fase di progetto

  Formazione di addetti che si occuperanno della manutenzione dei percorsi ciclabili

  Formazione di addetti alla conoscenza delle lingue per meglio accogliere e informare i turisti proveniente da ogni parte del mondo

  Aggiornamento continuo per garantire un' alta qualità dei servizi nel tempo:
- Assegnazione della gestione dei servizi creati e della manutenzione della pista ciclabile a cooperative o società esperte, obbligando ad adoperare metodologie compatibili e sostenibili nel tempo:
- Accordi e convenzioni con i tour operator per creazione di pacchetti turistici agevolati per le Aree del progetto

R.N.R. Oasi WWF "Calanchi di Atri"

- Eventi di valorizzazione del territorio e del paesaggio (Visite aziendali, prodotti tipici, giornate tematiche, viaggi nella cultura immateriale)
- Attività di educazione ambientale sia negli istituti di formazione di ogni ordine e

grado, sia presso enti e le pubbliche amministrazioni attraverso lezioni frontali, giornate studio e campi scuola nelle diverse aree progetto

DOCUMENTARIO Tour BySEAcle

La parte tecnica (ripresa e montaggio) affidata ad un unico partner. Ogni Partner organizzerà e gestirà la/le giornata/e correlate al passaggio del Tour nel proprio territorio (Accoglienza, evento dedicato, promozione, allestimento percorso, ecc…). Per A.M.P. Torre Cerrano , R.N.R. del Borsacchio e R.N.R. Oasi WWF "Calanchi di Atri" (compreso documentario per la propria area protetta)

4. CONCLUSIONI

Come detto in precedenza, in seguito al workshop l'organizzazione è passata completamente in mano al Comune di Pesaro che, in quanto Beneficiario Principale, ha deciso di affidare la formulazione della presentazione del progetto ad una gruppo di progettisti che avevano già esperienza nel campo della progettazione europea e che si occuperanno di presentare il progetto in tutte le sue parti e formalmente corretto entro la scadenza del bando.

Va sottolineato quanto sia fondamentale che un progetto oltre che essere innovativo, coinvolgere varie realtà territoriali e porsi obiettivi importanti deve comunque risultare valido e perseguibile, cioè deve avere un giusto rapporto tra budget impiegato e azioni programmate, deve prefigurarsi una collaborazione quasi totale tra i partner soprattutto con quelli dei paesi non ancora membri e deve essere scritto in modo chiaro e formalmente corretto per trasmettere con semplicità il messaggio che porta con se il progetto. Affinché un progetto abbia tutte queste caratteristiche è fondamentale che gli attori che intendono collaborare nella sua presentazione inizino a lavorarci prima dell'uscita del bando. Infatti si ricorre spesso agli strumenti di finanziamento europei semplicemente in seguito all'uscita del bando e con la speranza di ottenere il finanziamento presentando progetti che poi si rivelano poco ragionati monchi di alcuni aspetti o senza tutti i documenti. A questo proposito posso giudicare importantissimo il ruolo che ricopre AdriaPAN mettendo in rete le aree protette dell'Adriatico, dà loro la possibilità di strutturare le proprie idee con i tempi giusti, sfruttando le esperienze di diverse realtà e costruendo la presentazione di progetti collettivi in maniera condivisa partendo da una idea comune da proporre nel programma più indicato e non dalla necessità di rispondere ad un bando. Ovviamente è fondamentale anche la figura di colui che scrive il progetto al fianco del Beneficiario Principale, infatti il ruolo del progettista è sempre più importante in quanto le proprie competenze gli permettono di conoscere bene i bandi e i rispettivi formulari, e cosa più importante devono sapere trasmettere nei documenti tutte le potenzialità del progetto garantendo chiarezza dei contenuti e solidità degli attori che lo presentano.

Quindi a mio parere seguendo il progetto BySEAcle posso analizzare come positivo tutto il lavoro fatto, che ha visto nel workshop di Ancona l'aspetto più alto in quanto la possibilità di riunirsi e confrontarsi, sul progetto sulle azioni e sull'aspetto finanziario è il modo migliore per dare valore ad un progetto e garantirgli la condivisione e la solidità del partenariato. Importante è stato anche il lavoro fatto negli anni passati. Le difficoltà principali, a mio parere, si sono riscontrate nella difficoltà di individuare, nelle diverse amministrazione ed enti che possono partecipare a progetti simili o a finanziamenti in generale, figure professionali competenti che siano capaci di confrontarsi sui temi della progettazione europea, mentre tante altre sono ricche di queste figure e si garantiscono cosi la possibilità di attrarre fondi con vari progetti. Quindi c'è

questa disparità nelle diverse realtà e soprattutto tra le aree protette, già in difficoltà per altri motivi che avrebbero molto bisogno di figure preparate nella progettazione.

Per quanto riguarda la mia esperienza personale non posso fare altro che giudicarla positiva in quanto sia l'intero Master GESLOPAN, sia l'esperienza di Stage mi hanno fornito una preparazione molto ben strutturata, ma soprattutto hanno aperto la mia mente su realtà formative e professionali che non conoscevo e che invece hanno suscitato in me molto interesse. Importante è stato confrontarsi nei moduli di lezione con le esperienze di diversi docenti e di diversi professionisti nel campo ambientale che hanno arricchito la mia cultura sulle tematiche affrontate. E fondamentale poi il periodo di Stage al fianco di diverse figure lavorative in diversi ambiti, e soprattutto la loro disponibilità a far emergere le mie potenzialità affidandomi alcune responsabilità e fidandosi del mio lavoro, facendomi capire le caratteristiche di un certo tipo di ambiente lavorativo. Da non sottovalutare infine l'arricchimento sotto l'aspetto umano che ho condiviso con gli altri studenti e con i responsabili del Master, ma anche con i docenti e i Tutor che mi hanno seguito nello Stage.

5. ALLEGATI

Allegato A:

Programma "I progetti IPA Adriatico con AdriaPAN", Workshop San Benedetto del Tronto 29/09/2009

Programma del Workshop.
Draft del 21 settembre 2009

San Benedetto del Tronto (Ap) - Martedì 29 settembre 2009

Workshop, Sede di San Benedetto dell'Università di Camerino Lungomare Scipioni 7 - San Benedetto del Tronto (Ap),

"I Progetti IPA Adriatico con AdriaPAN"

PROGRAMMA

10.30 ***Apertura e Registrazione partecipanti***

11.00 Saluti **Pietro D'ANGELO,** *Presidente Riserva Naturale Sentina -Comune di San Benedetto Tr.*

Alberto CRESCI, *Università degli Studi di Camerino- UNICRAM San Benedetto*
Altre eventuali autorità presenti

11.30 ***Interventi Generali***

"Introduzione alla giornata di lavoro: la rete AdriaPAN"
Fabio VALLAROLA, *Segretariato AdriaPAN - Cons. AMP Torre del Cerrano (Teramo).*

"Programmi europei di finanziamento e IPA Adriatic CBC Program".
Sergio TREVISANI, *Comune di San Benedetto del Tronto (Ap)- Servizio Europa.*

12.30 Interventi prenotati

13.00 *Pausa pranzo*

14.00 Sessione ***Progetti Standard***

14.30 Progetto **BiSEAcle**- *"Bicycle Intermobility System Ensuring Adriatic Coast's Leisure and Environment – Progetto Standard"* .
Presentano:
Stefano CHELLI, *Riserva Naturale della Sentina di San Benedetto(Ap).*
Ivana ZUBAK , *Vransko Jezero Prirode Park (Zadar- Croazia).*
Idlir DERVISHI, *Adriatic Center del Narta Lagoon (Vlore-Albania).*

15.15 Interventi prenotati sul progetto **BiSEAcle**.

15.30 Progetto **PAEIAS**- *"Protected Areas Efficency In Adriatic Sea – Progetto Standard"* .
Presentano:
Paolo GUIDETTI, *Università del Salento- AMP Torre Guaceto (Brindisi).*
Pietro Giorgio TISCAR, *Università di Teramo- Cons. AMP Torre Cerrano (Teramo).*
Pero TUTMAN, *Institut za oceanografiju i ribarstvo- Split (Croazia)*

16.15 Interventi prenotati sul progetto **PAEIAS**.

16.30 Sessione ***Progetti Strategici***

"Il Progetto **HEART of ADRIA** *per l'IPA Adriatic CBC Program ".*
Presenta:
Aleksander PANJEK, *Univerza na Primorskem Koper (Slovenia).*

17.00 Interventi prenotati sul progetto **HEART of ADRIA**.

17.30 Sessione in ***Tavoli di lavoro*** separati sui due progetti ordinari:

Tavolo di lavoro Progetto **PAEIAS** Coordina i lavori: **Carlo FRANZOSINI,** *Shoreline- AMP Miramare (Trieste).* Interventi prenotati e dibattito	Tavolo di lavoro Progetto **BiSEAcle** Coordina i lavori: **Sergio TREVISANI,** *Comune di San Benedetto Tr. (Ap).* Interventi prenotati e dibattito

19.00 ***Chiusura lavori.***

Programma del Workshop.
Draft del 21 settembre 2009

San Benedetto del Tronto (Ap) - Martedì 29 settembre 2009

Workshop, Sede di San Benedetto dell'Università di Camerino Lungomare Scipioni 7 - San Benedetto del Tronto (Ap),

"I Progetti IPA Adriatico con AdriaPAN"

Sono sati invitati a partecipare tra i sottoscrittori e gli aderenti alla Carta di Cerrano interessati ai progetti:

Pietro D'ANGELO	S. BenedettoTr.(Ap)	*Presidente*	Riserva Naturale Regione Marche "*Sentina*"
Alberto CRESCI	S. BenedettoTr.(Ap)	*Professore*	Università degli Studi di Camerino- UNICRAM
Sergio TREVISANI	S. BenedettoTr.(Ap)	*Resp.Progetti UE*	Comune di San Benedetto del Tronto (Ap)
Aleksander PANJEK	Koper (Slovenia)	*Deputy Rector*	Univerza na Primorskem Koper-Slovenia
Maurizio SPOTO	Trieste	*Direttore*	Riserva Naturale Marina "*Miramare*"
Carlo FRANZOSINI	Trieste	*Ricercatore*	Shoreline – Riserva AMP "*Miramare*"
Marco GOTTARDI	*Rovigo*	*Funzionario*	*Parco Regionale Veneto Delta del Po*
Paolo GUIDETI	Lecce	*Ricercatore*	Università del Salento – AMP Torre Guaceto
Pero TUTMAN	Split (Croazia)	*Ricercatore*	Institut za oceanografiju i ribarstvo- Split-Croazia
Ivana ZUBAK	Zadar (Croazia)	*Resp.Progetti UE*	Vransko Jezero Prirode Park- Zadar- Croazia.
Stefano CHELLI	S. Benedetto Tr. (Ap)	*Collaboratore*	Riserva Naturale Regione Marche "*Sentina*"
Idlir DERVISHI	Vlore (Albania)	*Direttore*	Adriatic Cener Natural Reserve Narta Lagoon
Pietro Giorgio TISCAR	Teramo	Professore	Università di Teramo – Facoltà di Veterinaria
Fabio VALLAROLA	Teramo	*Ricercatore*	Univ.Teramo, Dottorato Analisi Politiche Sv.Terr.
Aleksander JOKSIMOVIC	*Kotor (Montenegro)*	*Direttore*	*Istituto di Biologia marina di Kotor (Monenegro)*
Giuseppe MARCUCCI	S. Benedetto Tr.(Ap)	Consiglio Direttivo	Riserva Naturale Regione Marche "Sentina"
Domenico Emanuele TROLI	S. Benedetto Tr.(Ap)	Collaboratore	Riserva Naturale Regione Marche "Sentina"
Marco ZANNINI	*Ancona*	*Direttore*	*Parco del Conero – Regione Marche*
Roberto DANOVARO	*Ancona*	*Direttore Dipartmento*	*Università Politecnica delle Marche*
Pietro MESCALCHIN	*Padova*	*Resp. Gestione*	*Associazione Tegnùe di Chioggia -Venezia*
Massimo PONTI	*Bologna*	*Professore*	*Università di Bologna- Facoltà Biologia*
Otello GIOVANARDI	*Chioggia (Ve)*	*Dirigente Ricerca*	*ISPRA, Ist. Centrale Ricerche Mare – Chioggia*
Leonardo TUNESI	*Roma*	*Dirigente Ricerca*	*ISPRA, Ist. Centrale Ricerche Mare – Roma*
Taira DI NORA	*Roma*	*Dirigente Ricerca*	*ISPRA, Ist. Centrale Ricerche Mare – Roma*
Raffaele DI MARCELLO	Teramo	Funzionario	Provincia di Teramo
Emilio CHIODO	Teramo	Professoe	Università Teramo - Agraria
Gianni DI FEBO	*Silvi (Te)*	*Cons. del. Ambiente*	*Comune di Silvi – AMP "Torre del Cerrano"*
Nerina ALONZO	*Pineto (Te)*	*Assessore Ambiente*	*Comune di Pineto – AMP "Torre del Cerrano"*
Andrea Rosario NATALE	*Fossacesia (Ch)*	*Direttore*	*Riserva Naturale "Lecceta Torino di Sangro"*
Stanislao D'ARGENIO	*Pineto (Te)*	*Funzionario*	*Comune di Pineto – AMP "Torre del Cerrano"*
Maria SCARPONI	*Silvi (Te)*	*Consulente*	*Sistema Gestone Ambientale Comune Silvi (Te)*
Daniele CARGINI	*Teramo*	*Dottorando*	*Università Teramo - Veterinaria*
Marco GOTTARDI	*Ariano Polesine (Ro)*	*Funzionario*	*Parco Regionale Veneto "Delta del Po"*
Franco DI BONAVENTURA	*Roseto Abruzzi (Te)*	*Sindaco*	*Riserva Naturale del "Borsacchio"*
Maria PIETROBELLI	Roma	Libero Professionista	Cras srl
Federica BENELLI	Roma	Libero Professionista	Cras srl
Trianda LOUKARELIS	Roma	Libero Professionista	Fondazione Univerde
Sandro CICCOLELLA	*Brindisi*	*Direttore*	*Riserva AMP "Torre Guaceto"*
Everardo MINARDI	*Teramo*	*Direttore Dipartimento*	*Università Teramo - Dip.T.P.Sviluppo Sociale*
Vincenzo OLIVIERI	*Pescara*	*Consigliere Nazionale*	*Centro Studi Cetacei*
Rinaldo PITOCCO	*Pescara*	*Presidente*	*Consorzio CIVICA - Pescara*
Mauro VANNI	*Pescara*	*Progettista UE*	*Consorzio Civica – Associazione ITACA*
Adriano DE ASCENTIIS	*Pineto (Te)*	*Direttore*	*Riserva Naturale Abruzzo "Calanchi di Atri"*
Giacomo BENELLI	*Ravenna*	*Collaboratore*	*Parco Regionale Emilia Romagna "Delta del Po"*
Paolo BREBER	*Lesina (Fg)*	*Direttore*	*ISMAR-CNR*
Lucia NAVIGLIO	*Roma*	*Dirigente Ricerca*	*ENEA Roma-Carta Europea Turismo Sostenibile*
Tommaso PAGLIANI	*S. Maria Imbaro (Ch)*	*Dirigente*	*Consorzio Ricerca Mario Negri Sud*
Carla GIANSANTE	*Teramo*	*Ricercatrice*	*Ist. Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo Molise*
Lucio DE MARCELLIS	*Teramo*	*Libero Professionista*	*Coord. Ciclabili Abruzzo Teramano*
Luca ACACIA SCARPETTI	*Pesaro*	*Presidente*	*Parco Monte San Bartolo –Regione Marche*
Laurent SONET	*Pesaro*	*Funzionario*	*Parco Monte San Bartolo –Regione Marche*

In GRASSETTO i nominativi di chi ha già confermato la propria presenza all'incontro o a parte dello stesso.

N.B: Gli interventi saranno in Italiano. Per gli interventi di ospiti stranieri che preferiranno l'Inglese non è prevista traduzione

San Benedetto del Tronto (Ap) - Martedì 29 settembre 2009
Workshop, Sede di San Benedetto dell'Università di Camerino Lungomare Scipioni 7 - San Benedetto del Tronto (Ap),

"I Progetti IPA Adriatico con AdriaPAN"

SCHEDA DI ISCRIZIONE – *REGISTRATION*
Da spedire a mezzo e.mail all'indirizzo/ *To send to*: **info@riservasentina.it**

Il sottoscritto/ *Me* ……
(**Nome e Cognome**/***Name and Surname***)

Nato a/ *Born in* …….…….. il/*Birth date* ……

Residente o domiciliato in/ A*ddress*:
……..……

Recapiti telefonici/ *Phone numbers*…….

E.mail……

Eventuale sito della propria organizzazione o proprio blog */ Web site or blog address*

……

Chiede di essere iscritto al/ *Ask for partecipation to*
Workshop "I progetti IPA Adriatico con AdriaPAN"
in qualità di/ *as*

Ruolo/professione /*role or position...*……

Ente o organizzazione di appartenenza/ *Public institution, GNO, Protected AreasAuthority, University*
……
……...

Chiede di poter intervenire nel seguente contesto/ *More, I ask for a my presence withinthe programme*

SCHEDA PRENOTAZIONE INTERVENTO*

□ **[…] Dibattito** seguente la presentazione del **progetto BiSEAcle**

□ **[…] Dibattito** seguente la presentazione del **progetto PAEIAS**

□ **[…] Dibattito** generale e/o riguardo il **progetto HEART of ADRIA**

□ **[…] Tavolo di Lavoro** ristretto progetto BiSEAcle

□ **[…] Tavolo di Lavoro** ristretto progetto PAEIAS

Titolo o argomento eventuale intervento /*Title or topics own speech*

……
* Gli interventi prenotati potranno avere un limite di tempo nei 5 minuti/ *Max five minutes each speech*

Allegato B:

Programma "I progetti IPA Adriatico con AdriaPAN", Workshop San Benedetto del Tronto 29/09/2009

Segretariato **AdriaPAN** - *Adriatic Protected Areas Network*
Area Marina Protetta Torre del Cerrano c/o Comune di Pineto
via Milano, 7 - 64025 PINETO (Te) - Abruzzo- Italy

Acronimo: **BySEAcle**

Nome:
Bicycle Intermobility System Ensuring Adriatic Coast's Leisure and Environment
Programma:
IPA Adriatico CBC standard
Priorità/Misura: 3.2
Lead Applicant:
Da individuare
Preferibile **REGIONE ABRUZZO**
Stato progettazione: Avanzato
Importo: Euro 2.600.000,00
Candidatura:
Prevista per il 2010.

Il progetto tende a creare le condizioni nell'area adriatica per una facilitazione delle forme di trasporto e comunicazione di tipo sostenibile e compatibile con l'ambiente. Basandosi sull'uso della bicicletta, in particolare per l'uso turistico, si cerca di creare una rete di informazioni, certe e certificate, sufficientemente divulgate attraverso mezzi ufficiali, tale che i turisti singoli e, ancor più, i *tour operator*, possano basare le loro scelte nelle più varie soluzioni di trasporto sostenibile per il cicloturismo tra un'area protetta ed un'altra. Appoggiandosi alle infrastrutture esistenti, ferrovie, traghetti o mezzi di trasporto alternativi e dedicati, tipo battelli, barche a vela, minibus, etc si può riuscire a mettere in collegamento le reti ciclabili già esistenti all'interno delle tante aree protette centro-adriatiche, consentendo lo sviluppo di pacchetti integrati di offerta per il cicloturismo, in forte crescita in tutto il mondo e operato in periodi prevalentemente di bassa stagione per le località che hanno già una forte componente di turismo estivo montano e balneare.

PARTENARIATO Progetto BySEAcle

Regione	Partner	Associated Partner
Italia Abruzzo	-Consorzio Ges. Area Marina Protetta Torre del Cerrano cioè Comuni **Pineto** e **Silvi,** Prov. **Teramo**, Reg. **Abruzzo**.	
Italia Marche	-Ente Parco Regionale Conero – **Ancona**	
Italia Marche	-Ente Parco Nazionale Monti Sibillini – **Visso** (Mc)	
Italia Abruzzo	-Comune di **Roseto degli Abruzzi** (Te) -Comune di **Giulianova** (Te)	Riserva Naturale Regionale del Borsacchio
Italia Marche	-Comune di **San Benedetto del Toronto** (AP)	-Riserva Naturale Regionale della Sentina
Italia Abruzzo	-Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga – **Assergi** (Aq)	
Croazia	Kornati National Park – **Murter** Vrana Lake Park Prirode **– Sibenik** Paklenica Park Prirode **- Zadar**	Zadar Local Development Agencies Sibenik Local Development Agencies
Albania	Narta Lagoon Park - **Vlore**	Auleda- Local Development Agency

Partners auspicati

Italia	Regione Marche
Italia	Regfione Abruzzzo
Italia	Sangritana s.p.a.
Italia	Parco regionale San Bartolo

Descrizione dell'idea progettuale

L'idea progettuale mira a promuovere modalità di trasporto sostenibili ed a sviluppare un sistema di fruizione compatibile ed integrato tra le aree protette del Centro Adriatico sostenendo la collaborazione stabile tra gli operatori economici e le pubbliche amministrazioni, al fine di migliorare la sostenibilità economica delle aree protette e la competitività nel settore eco-turistico (del turismo naturalistico). Si intende pertanto:

- ✓ Favorire il networking tra le diverse aree interessate dal progetto,
- ✓ Favorire l'emersione della domanda di fruizione turistica delle aree protette.

Obiettivi dell'idea progettuale

A tale proposito è particolarmente importante individuare:
Obiettivi primari

- ✓ Collegare tra loro le aree protette attraverso l'utilizzo di sistemi di mobilità intermodale ed a ridotto impatto ambientale (mobilità veloce: treno e nave; mobilità lenta: barche a vela e/o motore ecologico, kayak, pattini, biciclette, a piedi);
- ✓ Sviluppare una rete di fruizione integrata tra le diverse aree protette, con la creazione di circuiti di visita, luoghi di sosta attrezzati, supportati da punti di accoglienza, opportunità di alloggio e ristoro;
- ✓ Valorizzare le risorse locali all'interno delle singole aree protette attraverso forme di integrazione e coordinamento a livello sopranazionale;

Obiettivi secondari

- ✓ Scambio di prassi eccellenti ad oggi riscontrabili, funzionali a favorire il benchmarking e promuovere la replicabilità delle stesse,

Sviluppo congiunto di iniziative finalizzate ad innovare specifici ambiti gestionali con l'utilizzo di soluzioni e tecnologie a basso impatto ambientale.

Azioni

- ❖ Realizzazione di una rete di infrastrutture ciclo-pedonali interne alle aree protette;
- ❖ Ristrutturazione di edifici esistenti con sistemi di edilizia sostenibile per la individuazione di luoghi di informazione, alloggio e deposito/parcheggio attrezzature di mobilità private;
- ❖ Elaborazione di strategie coordinate di comunicazione, educazione ambientale e promozione turistica;
- ❖ Creazione di pacchetti integrati "eco-turistici".

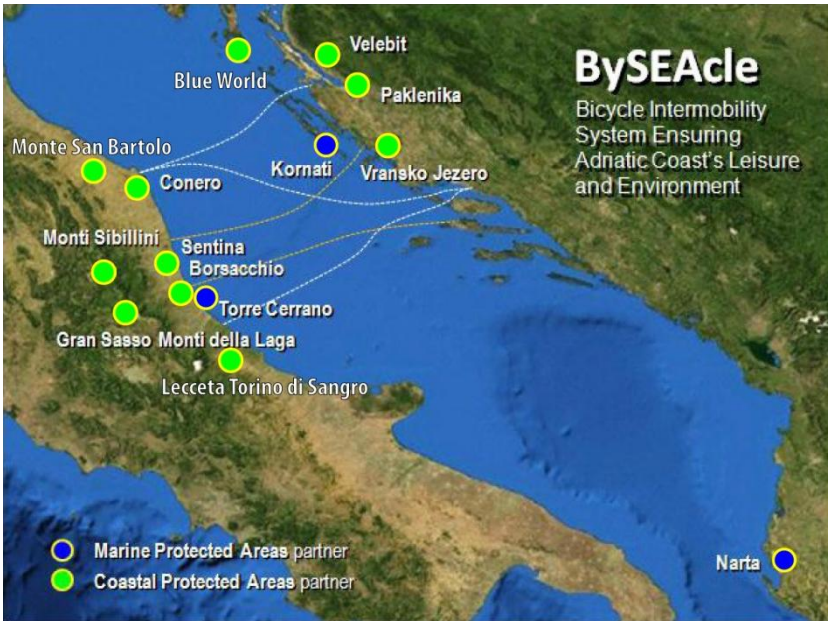
Allegato C:

Draft Progetto BySEAcle, prima Stesura 2010

BySEAcle Project

TITOLO E ACRONIMO: BySEAcle

Intermobility System Ensuring Adriatic Coast's Leisure and Environment



PROGRAMMA, PRIORITA' e MISURA

IPA Adriatico CBC Standard

Priority 2 – Natural and Cultural Resources and Risk Prevention

Measure 2.4 – Sustainable Tuorism

SINTESI DEL PROGETTO

Il Progetto BySEAcle si propone di sostenere e valorizzare forme di mobilità sostenibile su cui strutturare prodotti turistici eco-sostenibili, per mettere in rete le diverse aree protette del medio-Adriatico, con l' obiettivo di creare un circuito BySEAcle, attraverso azioni di promozione e valorizzazione dei percorsi ciclabili e collegamenti attraverso l'utilizzo di soluzioni di trasporto collettivo a basso impatto inquinante, attuando progetti pilota di impatto su tutto il territorio, interventi di marketing, formazione, comunicazione e l' organizzazione di servizi dedicati al turismo responsabile nelle diverse aree protette. Il progetto ha la **finalità** di valorizzare e promuovere gli itinerari turistici sostenibili con maggior riferimento al ciclo-

turismo dell'area centro adriatica coinvolgendo in particolare i territori caratterizzati da peculiarità naturalistico-ambientali, appunto le aree protette di ogni tipologia diffuse lungo le coste e nei territorio interni delle regioni che si affacciano sui due lati dell' adriatico, attraverso la strutturazione di circuiti ed itinerari turistici ritagliati intorno all' uso della bicicletta e ai mezzi di trasporto collettivo a impatto ambientale 0. BySEAcle si propone infatti di sostenere e valorizzare una rete di mobilità sostenibile tra le aree protette dell' adriatico, mettendo in collegamento i percorsi cicloturistici esistenti all' interno delle aree protette con una rete di trasporti sostenibile sfruttando le infrastrutture esistenti. Quindi collegamenti ferroviari, marittimi o autolinee, ma anche mezzi alternativi come battelli, barche a vela o minibus, ecc... Questo attraverso la creazione di una rete di informazioni, servizi e comunicazioni che messi a disposizione dei singoli turisti o, direttamente, dei tour operators permetterà loro di scegliere tra le ampie soluzioni di trasporto per spostarsi, nel modo più compatibile e sostenibile, attraverso le diverse aree protette. Di conseguenza permetterà di strutturare prodotti turistici di nicchia ecosostenibili, attraverso interventi rivolti ad integrare e mettere in rete le risorse ambientali per lo sviluppo congiunto ed integrato delle potenzialità turistiche, con uno sviluppo dell' offerta per il cicloturismo, in forte crescita in tutto il mondo, con pacchetti integrati e mirati, favorendo le località a principale componente di turismo estivo, garantendo un afflusso turistico anche nei periodi di bassa stagione.

PARTNERS DI PROGETTO

Al momento i Partner coinvolti nel progetto provengono da 3 stati del programma IPA, e sono:

ITALIA ***(Member State)***

- P.R. San Bartolo (Associate)
- A.M.P. Torre Cerrano (Associate)
- R.N.R. Sentina SBT (Associate)
- P.N. Gran Sasso Monti Laga (Associate)
- P.N. Sibillini (Associate)
- Regione Marche (Associate)
- P.R. Conero (Associate)
- R.N.R. Lecceta Torino di Sangro (Associate)
- R.N.R. Oasi WWF "Calanchi di Atri" (Associate)
- Coordinamento Ciclabili Abruzzo Teramano – CciclAT (Associate)
- Università Politecnica delle Marche (Associate)
- Delta 2000 (Associate)
- C.T.S. - Centro Turistico Studentesco e Giovanile (Associate)
- SINTAB srl
- Sangritana s.p.a. (Associate)

CROAZIA ***(Candidate Countries)***

- Šibensko-kninska county CDA & Šibensko-kninska county PIMPPN (Associate) *(Contea*)
- Nacionalni Park Kornati (Associate) *(National Park Kornati)*
- Nacionalni Park Paklenica (Associate) *(National Park Paklenica)*
- Park Prirode Vransko Jezero (Associate) *(Natural Park Vrana Lake)*
- Razvojna agencija Zadarske županije d.o.o. (Associate) *(Agenzia di Sviluppo di Zara)*
- Blue World Institute of Marine Research and Conservation (Associate)
- Association for Nature, Environment and Sustainable Development SUNCE (Associate)

ALBANIA ***(Potential Candidate Countries)***

- AULEDA – Agjesia E Zhvillimit Ekonomik Lokal, Vlore (Associate) *(Agenzia locale di sviluppo*)

OBIETTIVI

Generale

L' obiettivo del Progetto BySEAcle è quello di promuovere forme di mobilità sostenibile attraverso la creazione di una rete di comunicazioni, informazioni e servizi che metta in collegamento le Aree Protette del Medio-Adriatico, nella valorizzazione di nuove forme di turismo ecosostenibili incentrate sulla bicicletta.

Specifici:

- Collegare tra loro le aree protette attraverso l'utilizzo di sistemi di mobilità intermodale ed a ridotto impatto ambientale (mobilità veloce: treno e nave; mobilità lenta: barche a vela e/o motore ecologico, kayak, pattini, biciclette, a piedi);
- Sviluppare una rete di fruizione integrata tra le diverse aree protette, con la creazione di circuiti di visita, luoghi di sosta attrezzati, supportati da punti di accoglienza, opportunità di alloggio e ristoro;
- Valorizzare le risorse locali all'interno delle singole aree protette attraverso forme di integrazione e coordinamento a livello sopranazionale;

Obiettivi secondari

- Scambio di prassi eccellenti ad oggi riscontrabili, funzionali a favorire il benchmarking e promuovere la replicabilità delle stesse,
- Sviluppo congiunto di iniziative finalizzate ad innovare specifici ambiti gestionali con l'utilizzo di soluzioni e tecnologie a basso impatto ambientale.
- Promuovere una nuova filosofia – l'ecoturismo;
- rafforzare e potenziare le risorse turistiche
- promuovere forme di turismo eco-sostenibili e strutturare prodotti turistici di nicchia ecosostenibili;
- integrare e mettere in rete le risorse ambientali e rurali per lo sviluppo congiunto ed integrato delle potenzialità turistiche;
- creare nuove opportunità occupazionali per la popolazione locale nel settore del turismo naturalistico ed ambientale.

Work Package (WP)	N° Attività	Nome dell' attività	Descrizione Sintetica delle azioni	Attori
WP0 "PROJECT PREPARATION"	**A.1**	**WORKSHOP**	Incontro tra partners per stringere l'accordo per la costituzione del gruppo di progetto e per definire la presentazione dell'istanza. In un unico contesto si organizza l'evento e la presentazione e ospitare i partner esteri.	**LB o Partner ospitante**
	A.2	**VALUTAZIONE PERCORSI CICLABILI, SERVIZI, OPERE CONCRETE**	Ogni Partner dovrà valutare: la situazione dei propri percorsi ciclabili dal punto di vista della sicurezza, della dotazione di segnaletica, della fruibilità, dell'accessibilità, dell'attrattiva turistica, della valenza naturale e paesaggistica; e in seguito forinire al PB una bozza di progetto di sistemazione, valorizzazione o creazione che costituirà parte del progetto complessivo che ogni partner ha intenzione di attuare sulla propria area; valutare la disponibilità nelle proprie aree di strutture esistenti o potenziali che ospitino i servizi a disposizione dei cicloturisti (Info Point, Ristori, Foresterie, Alloggi, Officine, ecc…). E in seguito redigere un progetto di sistemazione, ristrutturazione o adeguamento di queste strutture mediante tecniche sostenibili e compatibili. Il LB si occuperà di controllare le schede dei singoli partner in cui sono contenuti i precedenti progetti e valutarne la coerenza e la fattibilità economica ai fini del progetto e si occuperà di sistemare tutte le informazioni nel formulario.	**LB e Partners**
	A.3	**REPORT VALUTAZIONE**	Redigere un Report sullo stato di fatto venuto fuori dalle precedenti valutazioni tramite un'analisi punti forza e debolezze, che sarà presentato nel Meeting di lancio insieme ai risultati attesi dai progetti presentati. *N.B. Queste valutazioni dovranno essere fatte prima della presentazione del progetto in quanto faranno parte del progetto che presenterà ogni partner, e quindi il costo per la successiva attuazione di progetti saranno calcolati nella quota di finanziamento richiesto da ogni singolo partner. In ogni modo ogni partner ha già gli strumenti per conoscere la situazione sia delle piste che dei servizi e magari già un progetto in mente per la loro valorizzazione.*	**LB**
	A.4	**PROGETTAZIONE**	Progettazione e consultazione per la definizione congiunta della stesura della proposta progettuale. Ogni partner preparerà la propria scheda progettuale e con relativa scheda economica e presentarlo al LB. Il LB si occuperà con un suo progettista di riunire tutte le schede dei Partner e compilare il formulario per la presentazione della proposta progettuale.	**LB e Partners**
WP 1 "MANAGEMENT AND COORDINATION"	**B.1**	**MANAGEMENT E COORDINAMENTO AMMINISRATIVO E FINANZIARIO (RAPPORTI CON AUTORITA' DI GESTIONE E REPORTING)**	Il LB svolgerà la gestione diretta amministrativa alle dirette dipendenza di un Comitato Esecutivo (Steering Committee) che sarà costituito all'avvio del progetto, formato da un rappresentate di ogni partner, il cui compito sarà quello di seguire l' attuazione delle singole azioni e di redigere periodicamente i rapporti sulle attività svolte e le relazione finanziaria richieste, partecipare ai meeting e alle attività di preparazione del progetto. Il comitato avrà il compito di seguire le attività di coordinamento, di gestione finanziaria e amministrativa.	**LB** **LB + partners**
	B.2	**MONITORAGGIO PERIODICO E REPORTS DEGLI INTERVENTI NELLE DIVERSE AREE DI PROGETTO.**	Il rappresentante di ogni partner che fa parte del Comitato Esecutivo (Steering Committee) redigerà in totale 11 reports trimestrali (o 6 semestrali) e un reports finale sul monitoraggio degli interventi nelle diverse aree. Questi reports saranno presentati dal Comitato Esecutivo, che si incontrerà periodicamente per fare il punto della situazione, e saranno utili per conoscere eventuali punti di debolezza nell' attuazione complessiva degli interventi cosi da adottare soluzioni o interventi migliorativi in corso d'opera.	**LB**
	B.3	**PIANO DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI**	Il Comitato Esecutivo (Steering Committee) valutando i reports sul monitoraggio degli interventi e valutando l' avanzamento delle azioni, presenteranno ogni 6 mesi (o ogni anno) in eventi pubblici e mediante i media i risultati sulla percentuale di completamento delle azioni con il relativo impiego del budget, cosi da garantire un risultati e impieghi finanziari costanti nel tempo.	**LB**

WP2 "COMMUNICATION AND DISSEMINATION"	**C.1**	**ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TRANSFRONTALIERI: PUBBLICI LOCALI, PUBBLICI NAZIONALI E DI ESPERTI INTERNAZIONALI**	Si organizzeranno n. 3 meeting di rilevanza internazionale: 1) "Kick off Meeting" una conferenza di lancio del progetto legato ad un evento di rilevanza nazionale o internazionale sui temi del ciclismo o del turismo sostenibile o della mobilità sostenibile. 2)"Meeting Intermedio" dove saranno invitati i Tour Operator internazionali per far conoscere il progetto e la possibilità di creare nuovi pacchetti turistici mirati alla mobilità e al turismo sotenibile 3)"Meeting Finale" con ll presentazione dei risultati ottenuti e delle indicazioni sulle attività future per dare continuità all' azione del progetto. In più in ogni area protetta si organizzeranno eventi distinti con lo scopo di coinvolgere gli operatori turistici, esperti, associazioni e l' intera collettività per divulgare i propositi e i risultati del progetto.	**LB e Partners**
	C.2	**DISSEMINAZIONE, SITO INTERNET, MATERIALE INFORMATIVO**	Attivazione di un ufficio stampa e di un sito internet che diffonda periodicamente le informazioni sul progetto e sugli eventi tramite i media. Raccolta delle informazioni riferite alle Aree Protette alla loro importanza ,alla loro storia, al loro patrimonio naturalistico e dei servizi. Raccolta dei dati riferiti ai percorsi cicloturistici per tipologia, difficoltà, rilevanza e servizi. Tutti questi dati saranno poi raccolti e trasferiti in una Guida, in cui saranno illustrate le Aree Protette e i loro percorsi ciclabili, ed in più i tutti i servizi che offrono. (in diverse lingue). Gli stessi dati ed info che saranno raccolti nella guida potrebbero essere messi a disposizione del pubblico anche attraverso un sito internet che potrà essere lo stesso del progetto. Produzione di materiale pubblicitario utile per far conoscere il progetto, e che sia disponibile a tutti nelle aree di progetto, sul sito, negli incontri e nei Workshop (leaflets/brochure, newsletters, poster e playbills, gadgets, prodotti audiovisivi, pannelli informativi in loco).	**LB o Partner**
	C.3	**ATTIVITA' DIDATTICHE PER STUDENTI, GIOVANI, TOUR OPERATOR E COMUNITA' LOCALI E TURISTI**	Coinvolgimento di enti locali, scuole e comunità per sensibilizzare all' uso della bicicletta e della mobilità sostenibile, attraverso attività di educazione ambientale e facendo vivere esperienze nelle diverse aree protette.	**LB e Partners**
WP 3 "ELABORAZIONE, AZIONI CONCRETE E PIANO DI GESTIONE"	**D.1**	**VERIFICA DELLE MIGLIORI PRATICHE**	Saranno studiate le migliori pratiche adottate in progetti gia sviluppati di infrastrutture e servizi di mobilità dolce tra aree protette del mondo, saranno anche visionate proposte e studi di ricerca sugli stessi temi che potrebbero essere adottati nelle aree di progetto, e in seguito il LB (o partner) elaborerà delle schede che raccolgano le migliori pratiche da adottare come base di lavoro per tutti gli altri.	**LB o Partner**
	D.2	**DEFINIZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI, DOCUMENTAZIONE DI AUTORIZZAZIONI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE**	Saranno progettate le opere che avranno il compito di snellire e regolare il traffico all' interno delle aree protette, attrezzando piste ciclopedonali, percorsi a cavallo organizzando parcheggi e nodi di scambio attrezzati per lasciare i mezzi di trasporto classici e continuare su altri ad impatto 0.	**LB e Partners**
	D.3	**REALIZZAZIONE DEI PROGETTI INFRASTRUTTURALI DI OGNI AREA PROTETTA, DIREZIONE DEI LAVORI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E COLLAUDI**	I lavori relativi ai progetti saranno realizzati e seguiti dai partner mediante procedure di appalto inj base alle diverse normative che coinvolgeranno in primis le società presenti nelle Aree Protette, cosi da creare opportunità di lavoro e sviluppo per le comunità locali. le attività di controllo saranno eseguite dagli organi competenti in relazione alle diverse normative e dal LB che garantirà la correttezza delle procedure.	**LB e Partners**
	D.4	**TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE CON GLI OPERATORI TURISTICI DEI TERRITORI INTERESSATI.**	Costituire un tavolo di lavoro che ponga le basi per la creazione di una rete di operatori locali che lavorano e possono operare all' interno delle aree di progetto, nellle attività che faranno da contorno al circuito BySEAcle, realizzare un'attenta e continua attività di formazione propria e del personale.	**LB e Partners**

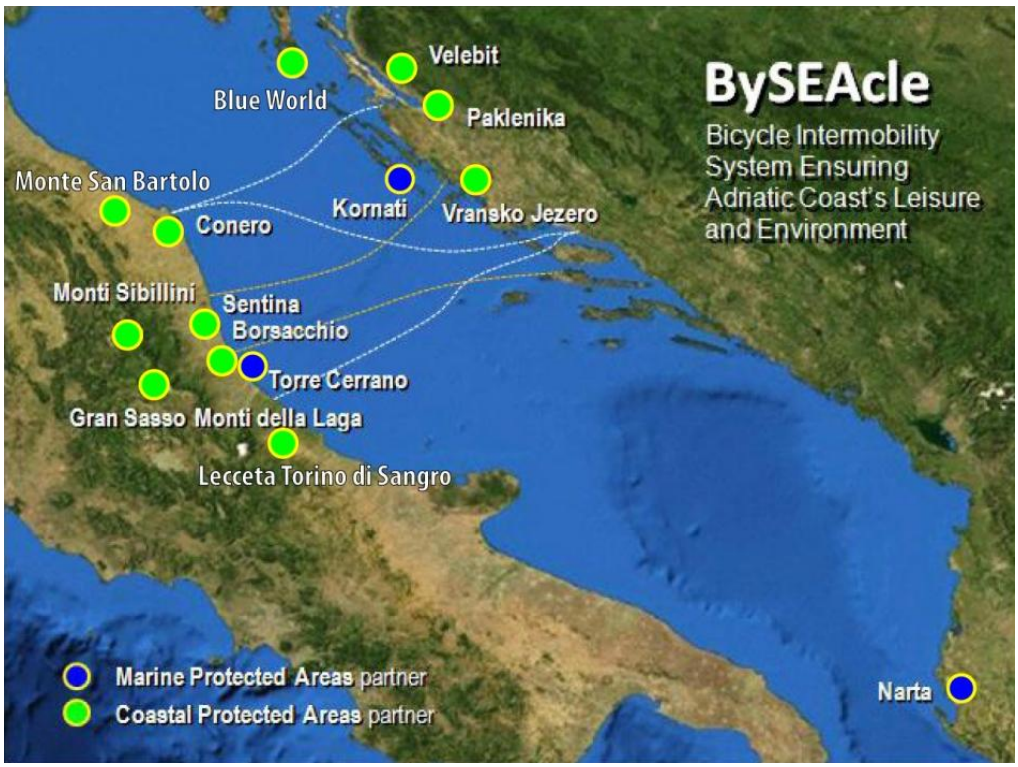
WP 4 "CREAZIONE RETE DI MOBILITA' SOSTENIBILE TRA AREE PROTETTE"	**E.1**	**RACCOLTA INFORMAZIONI**	Localizzazione della mobilità esistente per raggiungere le Aree Protette limitrofe, quindi raccogliere informazioni sulla presenza di mezzi pubblici o privati, attrezzati e non per il trasporto biciclette, che potrebbero essere ampliati per offrire la possibilità di una mobilità sostenibile attraverso le Aree Protette (Treni, Navi, Autobus, Chartering, Barche, noleggio, ecc…).	**LB o Partner**
	E.2	**CONVENZIONI CON LE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICHE E PRIVATE**	Contatto e accordo con le aziende di trasporto per porre le basi per la creazione di una vera mobilità sostenibile attraverso le diverse Aree Protette, e che sia da volano per la sensibilizzazione delle comunità locali ad adottare sempre più metodologie sostenibili per gli spostamenti.	**LB e Partners**
	E.3	**DIFFUSIONE E ACCESSIBILITA' ALLA RETE MEDIANTE CENTRI DI INFORMAZIONE E STRMUNETI INFORMATICI.**	Stesura del piano di definizione dei Punti informativi, servizi e strumenti informatici (es. applicazioni) a disposizione dei cicloturisti, per reperire informazioni utili per spostarsi autonomamente attraverso mobilità sostenibile da una Area Protettta ad un'altra (orari, mezzi, biglietti, parcheggi, navette, ecc..).	**LB e Partners**
WP 5 "SOSTENIBILITA' AFTER BySEACLE"	**F.1**	**NETWORKING (PROMOZIONE DEL PROGETTO IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE**	L' azione avrà il compito di relazionarsi e creare una rete con progetti già realizzati sia di turismo sotenibile (es. SLOW TOURISM) sia di mobilità sostenibile(es. CIVITAS) con lo scopo di garantire un momento di confronto sia nella stesura del progetto, sia nell' attuazione che in seguito, cosi da poter intervenire in collaborazione con altre organizzazioni condividendo gli stessi principi e obiettivi oltre al trasferimento di buone pratiche.	**LB**
	F.2	**FORMAZIONE DEGLI ADDETTI NELLE AREE DI LAVORO**	Saranno attivati percorsi formativi degli addetti locali in ogni Aree Protetta che comprenderanno varie tematiche: dalla gestione amministrativa e finanziaria, alla comunicazione, alla conoscenza delle lingue, alle pratiche di manutenzione di piste e strutture con viaggi di scambio per conoscere le diverse realtà di attuazione del progetto. In seguito saranno previsti periodici aggiornamenti per garantire una qualità alta dei servizi nel tempo anche in seguito al completamento del progetto.	**LB e Partners**
	F.3	**GESTIONE DEI SERVIZI**	Assegnare la Gestione delle strutture, dei servizi creati e la manutenzione delle piste che dovrà continuare il proprio compito anche in seguito alla fine del progetto. *N.B. Le attività saranno curate dai singoli partner tenendo conto delle metodologie, e con alla base la condivisione di buone pratiche che potrebbero essere applicate in diversi luoghi, in più si darà importanza al coinvolgimento delle comunità locali nella successiva gestione delle strutture e dei percorsi.*	**LB e Partners**

Allegato D:

Scheda Presentazione Progetto BySEAcle 2011

BySEAcle project

"Byseacle Intermobility System Ensuring Adriatic Coast's Leisure and Environment"



si prega di compilare ed inviare tramite e-mail (bySEAcle@hotmail.com) entro il 03/09/2011.

SCHEDA PER LA RACCOLTA DATI

Il **Parco Monte San Bartolo** propone l' idea del progetto BySEAcle portato avanti all' interno della rete AdriaPAN, e con la volontà di presentarlo nell' ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA-Adriatico. Al fine di rendere attuabile questo progetto e per organizzarne al meglio la strutturazione e per sensibilizzare i vari soggetti alla creazione di una rete di aree protette di interesse che si affacciano nell'Adriatico. Il workshop del 5 settembre 2011 ad Ancona avrà lo scopo di riunire intorno a un tavolo tutti i soggetti interessati in modo da poter procedere alla definizione di un progetto da presentare nell'ambito del nuovo bando del Programma IPA-Adriatico CBC nella priorità 2 - Conservazione delle risorse naturali e culturali e prevenzione del rischio (Programma IPA http://www.adriaticipacbc.org) e nella Misura 2.4 Turismo Sostenibile. Per poter predisporre già in occasione del workshop una bozza progettuale, ogni partecipante dovrà presentare la propria proposta di azioni (in linea con quelle generali del progetto) in modo che il progettista possa scegliere strategie comuni e procedere a una definizione delle azioni progettuali da candidare a finanziamento.

A - ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA

ORGANIZZAZIONE:_____
NAZIONE:_____
CITTA':_____ PROVINCIA:_____
INDIRIZZO: _____ CAP: _____
TEL: _____
FAX: _____
E.MAIL: _____
WEBSITE: _____

B – REFERENTE

COGNOME: _____
NOME: _____
RUOLO/FUNZIONE: _____
TEL: _____
FAX: _____
CELL: _____
E.MAIL: _____

C – AREA PROTETTA INTERESSATA

☐ AREA PROTETTA: _____

☐ SIC: _____

☐ ZPS: _____

☐ ALTRO: _____

D- DESCRIZIONE DEL GESTORE DELLE AREE PROTETTE

FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLA ORGANIZZAZIONE E DELLE ESPERIENZE IN PROGETTI INTERNAZIONALI E DELL'AREA DI LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (MAX 2000 CARATTERI)

F – STATO LOCALE DEI PERCORSI CICLABILI E DEL TURISMO SOSTENIBILE

FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEI PERCORSI CICLABILI PRESENTI ALL' INTERNO O LIMITROFI ALL' AREA PROTETTA DI PERTINENZA E SUI SERVIZI A DIPOSIZIONE.FORNIRE ANCHE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLA PRESENZA SUL TERRIOTORIO DI ESPERIENZE DI TURISMO SOSTENIBILE, CON ITINERARI E PACCHETTI TURISTICI DEDICATI, COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' E DEGLI OPERATORI LOCALI, ATTUAZIONI DI BUONE PRATICHE PER LA RIDUZIONE DI INQUINAMENTO, SFRUTTAMENTO DELE RISORSE AMBIENTALI ECC… (Max 2000 CARATTERI)

G – PRESENZA ED ESPERIENZE SULLA MOBILITA' SOSTENIBILE

FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLA PRESENZA SUL TERRITORIO, INTERNO O LIMITROFO ALLE AREE PROTETTE, DI AZIENDE E MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI O PRIVATI CHE SI DEDICANO ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE. FORNIRE INOLTRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE GIA' ATTUATE INDIVIDUALMENTE O IN COOPERAZIONE SULLA MOBILITA' SOSTENIBILE ALL' INTERNO DELL' AREA PROTETTA O NEI TERRITORI LIMITROFI. (MAX 2000 CARATTERI)

NELLE SEGUENTI TABELLE SONO RIPORTATI I PACCHETTI DI LAVORO (WP) E LE RELATIVE ATTIVITA' (A.1 - A.2.. - B.1.. - ecc…) DESCRITTI NELL' ALLEGATO 2 "SCHEMA AZIONI" DEL PROGETTO BySEAcle. *PER OGNI ATTIVITA' INDICATA PER I RELATIVI WP FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLE AZIONI CHE OGNI PARTNER VUOLE METTERE IN PRATICA IN MERITO ALLA PROPRIA PARTE DI PROGETTO, CERCANDO DI QUANTIFICARE UNA QUOTA DI FINANZIAMENTO DA IMPEGNARE PER OGNI SINGOLA AZIONE, CON UN COSTO INDICATIVO. OGNI PARTNER PUO' SCEGLIERE DI ATTUARE E FINANZIARE LE AZIONI CHE RITIENE OPPORTUNE IN BASE ANCHE ALLE PROPRIE ATTINENZE, TENENDO SEMPRE BEN PRESENTE, LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA E PROGETTUALE DEL PROGETTO E L' OBIETTIVO DEL PROGETTO, OVVERO LA CREAZIONE DI UNA RETE DI MOBILITA' SOSTENIBILE CHE METTA IN COLLEGAMENTO DIVERSE AREE PROTETTE AL SERVIZIO DI UN TURISMO SOSTENIBILE E SEMPRE PIU' RESPONSABILE.*

H – WP O – "PROJECT PREPARATION"
A.1 – WORKSHOP:
A.2 – VALUTAZIONE PERCORSI CICLABILI, SERVIZI, OPERE CONCRETE:
A.3 – REPORT VALUTAZIONE:
A.4 – PROGETTAZIONE:

H – WP 1 – "MANAGEMENT AND COORDINATION"
B.1 – MANAGEMENT E COORDINAMENTO AMMNISRATIVO E FINANZIARIO (RAPPORTI CON AUTORITA' DI GESTIONE E REPORTING):
B.2 – MONITORAGGIO PERIODICO E REPORTS DEGLI INTERVENTI NELLE DIVERSE AREE DI PROGETTO:
B.3 – PIANO DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI:

H – WP 2 – "COMMUNICATION AND DISSEMINATION"
C.1 – ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TRANSFRONTALIERI: PUBBLICI LOCALI, PUBBLICI NAZIONALI E DI ESPERTI INTERNAZIONALI:
C.2 – DISSEMINAZIONE, SITO INTERNET, MATERIALE INFORMATIVO:
C.3 – ATTIVITA' DIDATTICHE PER STUDENTI, GIOVANI, TOUR OPERATOR E COMUNITA' LOCALI E TURISTI:

H – WP 3 – "ELABORAZIONE, AZIONI CONCRETE E PIANO DI GESTIONE"
D.1 – VERIFICA DELLE MIGLIORI PRATICHE.

D.2 – DEFINIZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI, DOCUMENTAZIONE DI AUTORIZZAZIONI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE.
D.3 – REALIZZAZIONE DEI PROGETTI INFRASTRUTTURALI DI OGNI AREA PROTETTA, DIREZIONE DEI LAVORI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E COLLAUDI.
D.4 – TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE CON GLI OPERATORI TURISTICI DEI TERRITORI INTERESSATI.

H – WP 4 – "CREAZIONE RETE DI MOBILITA' SOSTENIBILE TRA AREE PROTETTE"
E.1 – RACCOLTA INFORMAZIONI.
E.2 – CONVENZIONI CON LE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICHE E PRIVATE.
E.3 – DIFFUSIONE E ACCESSIBILITA' ALLA RETE MEDIANTE CENTRI DI INFORMAZIONE E STRMUNETI INFORMATICI.

H – WP 5 – "SOSTENIBILITA' AFTER BySEACLE"
F.1 – NETWORKING (PROMOZIONE DEL PROGETTO IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE):
F.2 – FORMAZIONE DEGLI ADDETTI NELLE AREE DI LAVORO:
F.3 – GESTIONE DEI SERVIZI:

S – ASPETTI FINANZIARI		
DISPONIBILITA' DI FINANZIAMENTO NAZIONALE	SI ☐	NO ☐
DISPONIBILITA' DI FINANZIAMENTO PROPRIO	SI ☐	NO ☐

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA - contatti

ENTE: Parco naturale Regionale Monte San Bartolo
REFERENTE PROGETTO: Viola Acanfora
TEL: +39 3383509190
E.MAIL: bySEAcle@hotmail.com

Data e Luogo,_____

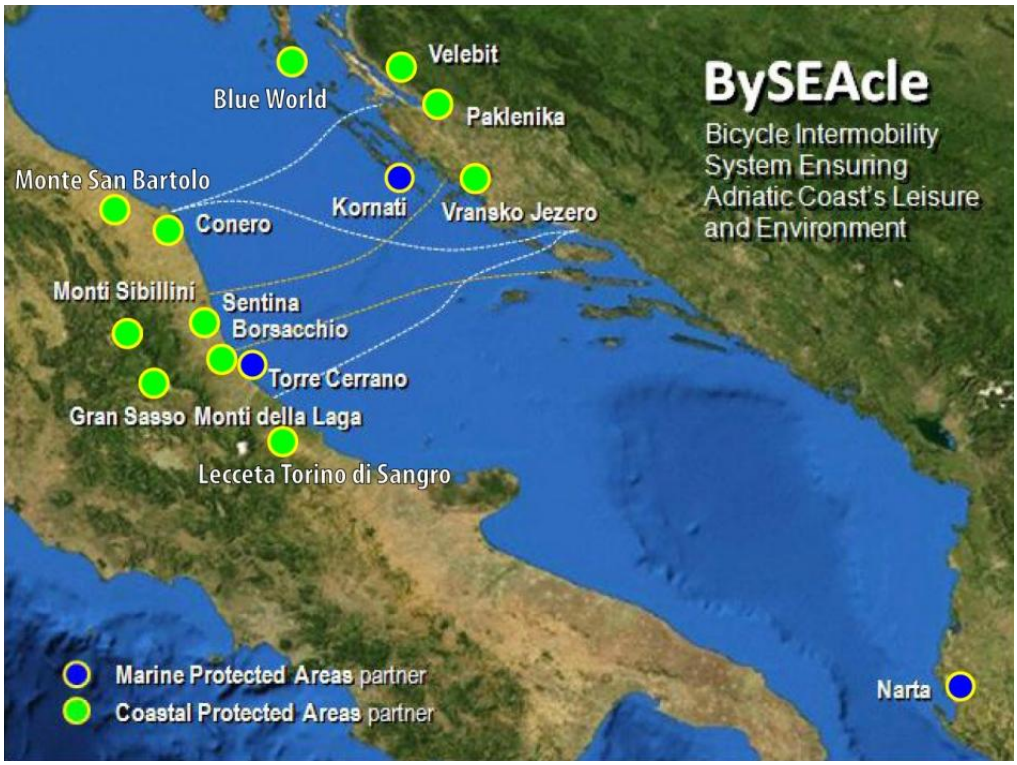
Firma _____ (per invio e.mail non necessaria la firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.LGS 196/2003. Ai sensi dell'art. 13 del D.LGS 196/2003 i dati sopra riportati potranno essere utilizzati per l'espletamento delle operazioni necessarie all'organizzazione del Workshop. Dichiaro di aver preso conoscenza dell'informativa ed esprimo il consenso al trattamento dei dati personali.

Allegato E:

Form Partecipazione con schede progetto, Workshop Ancona 2011

I want to ride my BySEAcle…



International Workshop

Ancona, 5th September 2011 – 10.00 a.m.

Sala Ambiente (n° 37)

Palazzo Leopardi - Regione Marche

Via Tiziano, 44 – ANCONA - Italy

(Map on the end of the Programme)

Programma

9.30	Registrazione dei partecipanti
10.00	Saluti **Raimondo Orsetti**, Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo e Commercio, Regione Marche **Domenico Balducci**, Presidente Ente Parco San Bartolo **Andrea Biancani**, Assessore alla Mobilità del Comune di Pesaro Introduzione **Alfredo Fermanelli**, Dirigente Sistema Aree Protette, Regione Marche
10.30	Interventi Generali: Presentazione del progetto BySEAcle in AdriaPAN: **Fabio Vallarola**, AdriaPAN Secretariat Presentazione II Bando Programma IPA Adriatico: **Sergio Trevisani**, Servizio Europa, Comune di San Benedetto del Tronto (AP) Presentazione Programma Attività di Progetto: **Alessandro Lombardi**, Collaboratore A.M.P. Torre Cerrano Programmazione formulazione della candidatura: **Viola Acanfora**, Collaboratrice Ente Parco San Bartolo
11.30	Attività partecipanti Interventi prenotati e domande
12.00	Apertura Tavolo di Lavoro Programmazione lavori del tavolo
13.00	Pausa Pranzo
14.30	Attività Tavolo di Lavoro Il ruolo del Lead beneficiary Partnership Building Raccolta e Preparazione delle Valutazioni Preparazione idea quadro economico generale
18.00	Chiusura Lavori

Elenco Partecipanti

Nomintivo	Provenienza	Ruolo	Organizzazione
Domenico BALDUCCI	Pesaro	Presidente	Ente Parco San Bartolo
Paola NONNI	Pesaro	Direttrice	Ente Parco San Bartolo
Viola ACANFORA	Pesaro	Progettista	Ente Parco San Bartolo
Fabio VALLAROLA	Pineto	Direttore	A.M.P. Torre del Cerrano
Alessandro LOMBARDI	Pineto	Collaboratore	A.M.P. Torre del Cerrano
Sergio TREVISANI	S. Benedetto Tr. (Ap)	Resp.Progetti UE	Comune di San Benedetto del Tronto
Stefano CHELLI	S. Benedetto Tr. (Ap)	Tecnico	Riserva Naturale Regionale della Sentina
Franco TASSI	Visso (MC)	Information technology expert	Parco Nazionale Monti Sibillini
Maria Laura TALAME'	Visso (MC)	--	Parco Nazionale Monti Sibillini
Gianpaolo TRONCA	Sulmona (AQ)	Amministratore	SINTAB Srl
Simonetta PETRACCIA	Teramo	Rappresentante CCiclAT	Coord. Ciclabili Abruzzo Teramano
Marco ZANNINI	Sirolo (AN)	Direttore	Parco regionale del Conero
Mirela KOCI	Valona	Executive Director	AULEDA – Agenzia di Sviluppo Locale Vlore Albania
Mimoza BRECANI	Valona	President	AULEDA – Agenzia di Sviluppo Locale Vlore Albania
Lovro JURISIC	Zadar	Assistant Head of Dep Development and EU Processes	Contea di Zadar Croazia
Adriano DE ASCENTIS	Atri (TE)	Direttore	Riserva naturale Oasi WWF "Calanchi di Atri"
Alessandro CIPRESSI	Chieti	Architetto	Provincia di Chieti
Josip MATASSI	Zadar	Head Dep. for international cooperation	Agenzia di Sviluppo Locale – Contea di Zadar Croazia
Gaetano BASTI	Ortona	Direttore	Rivista D'Abruzzo
Alfredo FERMANELLI	Ancona	Dirigente	Regione Marche
Raffaele DI MARCELLO	Teramo	Architetto	Provincia di Teramo
Temi PRIMUCCI	Fabriano	Istruttore tecnico	Comunità Montana dell'Esino-Frasassi – Parco Naturale reginoale della Gola Rossa e di Frasassi
Angela NAZZARUOLO	San Giovanni di Ostellato (Fe)	Coordinatore	Delta 2000
Tatiana PICONE	San Giovanni di Ostellato (Fe)	Collaboratrice	Delta 2000
Micaela SOLINAS	Roma	Direttore del Dip. Turismo sostenibile	CTS – Centro Studi Studentesco e Giovanile

Allegato F:

Programma “I Want to Ride my BySEAcle…”, Workshop Ancona

05/09/2011

GIUNTA REGIONALE
Servizio Territorio Ambiente Energia
P.F. Sistema delle aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale
Via Tiziano 44 – ANCONA
Tel 071/8061 – Fax 071/8063012

IPA call
BySEAcle project

5 settembre 2011

name	authority/agency	e-mail	sign
ANGELA MAZZAROLO	DELTA 2000	delta2000mile@tin.it	
TATIANA PICANS	DELTA 2000	deltaduemila@hm.it	
FEMI PRIMUCCI	PARCO GOLA ROSSA E F.	ufficio.pizzo@parcogolarossa.it	
FAUSTA URBADINI	REG. MARCHE	fausta.urbadini@regione.marche.it	
ENRICA SERAFINI	AT IPA Reg. Marche	enrica.serafini@regione.marche.it	
FABIO VALLAROLA	AMP TORRE DEL CERRANO	fabiovallarola@gmail.it // info@torredelcerrano.it	
LOVRO JURISIC	ZADAR COUNTY	jurisic@zadarska-zupanija.hr	
JOSIP MATASSI	ZADAR COUNTY DEVELOP. AGENCY	josip.matassi@zadra.hr	
Chiara Breccia	AULEDA/AGENZIA	chiarabreccia@yahoo.it	
Aurela Tocci	AULEDA/ADRIATIC	auleda.vlore@yahoo.com	
SIMONETTA PETRACCIA	CICLAT-AMP Torre del Cerrano	arch.petraccia@alice.it	
FERNANDO CIPRIANI	FACOLTÀ ARCHITETTURA PESCARA	arch.cipriani@tin.it	
CARLO MORBIDONI	REG. MARCHE	carlo.morbidoni@regione.marche.it	
Zanella Mario	PRN Conero	direttore@parcodelconero.eu	
MARIANO DE ASCENTIIS	R.N.R. CALANCHI DI ATRI	MARIANODEASCENTIIS@HOTMAIL.COM	
ANDREA ROSARIO NATALE	RNR LECCETA TORRINO DI SANGRO	INFO@LECCETATORRINODISANGRO.IT	
MICAELA SOLINAS	CTS	MSolinas@cts.it	
PAOLA NONNI	ENTE PARCO S. BARTOLO	p.nonni@comune.pesaro.ps.it	
DOMENICO BALDUCCI	" "	domenico.balducci@libero.it	
FRANCO PERCO	Parco Nat. Mti Sibillini	franco.perco@sibillini.net	
STEFANIA COPPAROLI	Comune Pieve Torina	stefania.copparoli@libero.it	

Let's grow up together
Adriatic IPA
Cross Border Cooperation 2007-2013

BySEAcle International Workshop
Ancona, 5th September 2011

	Name and Surname	Organisation	Telephone	E-mail	Signature
1	MARIA LAURA TALAMÈ	PARCO NAZ. MONTI SIBILLINI	0737 972753	talame@sibillini.net	[signature]
2	TASSI FRANCO	PARCO NAZ. MONTI SIBILLINI	0737-972761	tassi@sibillini.net	[signature]
3	STEFANIA COPPARONI	COMUNE PIEVEBOVIGL.	333.2852638	stefania.copparoni	[signature]
4	ANDREA ROSARIO NATALE	RISERVA REG. TORINO DI SANGRO	339/1040613	info@lecceratorinodisangro.it	[signature]
5	Mirela Koci	AULEDA/Adriatic Center	0035533 222664	auledavlore@yahoo.com adriatic_center@yahoo.com	[signature]
6	Mimoza Breçani	AULEDA/Adriatic center	0035568412 2343	mimozabrecani@yahoo.it	[signature]
7	LOVRO JURIŠIC	ZADAR COUNTY	+385 23 350417	jurisic@zadarska-zupanija.hr	[signature]
8	JOSIP MATASSI	ZADAR COUNTY DEVELOP. AGENCY	+385 993160026	josip.matassi@zadra.hr	[signature]
9	ENRICA VERDUCI	AT IPA Marche	+39 071 806 3863	enrica.verduci@regione.marche.it	Enrica Verduci
10	FABIO VALLAROLA	AMP Torre del Cerrano	+39 348 140 1966	info@torredelcerrano.it	
11	SIMONETTA PETRACCIA	CCicl AT-AMP Torre del Cerrano	+39 338 1559036	arch.petraccia@alice.it	simonetta petraccia
12	CARLO MORBIDONI	REG. MARCHE	071 8063490	carlo.morbidoni@regione.marche.it	[signature]
13	Marco Fannini	PNR Conero	3351005780	livellove@parcoconero.it	[signature]
14	FERNANDO CIPRIANI	~~[illegible]~~ FACOLTÀ ARCHITETTURA PESCARA	334/3047453	arch.cipriani@tin.it	[signature]
15	MARGHERITA FELLEGARA	PROV. DI CHIETI	338/3039227	m.fellegara@provincia.chieti.it	[signature]
16	ALESSANDRO CIPRESSO	PROV. DI CHIETI	339 8018628	e.cipresso@provincia.chieti.it	[signature]
17	ADRIANO DE ASCENTIIS	RIS. NAZ. REG. CALANCHI DI ATRI	338.9743199	ADRIANODEASCENTIIS@HOTMAIL.COM	[signature]
18	MICAELA SOLINAS	CTS	340 3591323 06 04960323	mica.soli@gmail.com msolinas@cts.it	[signature]

Let's grow up together
Adriatic IPA
Cross Border Cooperation 2007-2013

BySEAcle International Workshop
Ancona, 5th September 2011

	Name and Surname	Organisation	Telephone	E-mail	Signature
19	PAOLA NONNI	PARCO S. BARTOLO	347-7864504	p.nonni@comune.pesaro.pu.it	
20	DOMENICO BALDUCCI	" " "	335 208895	d.balducci@pesaro.it	
21	PAOLA STOLFA	COMUNE PESARO		pmolfa@tiscali.it comune.pesaro.pu.it	
22	RAFFAELE DI MARCELLO	PROVINCIA TERAMO	0861 331223	r.dimarcello@provincia.teramo.it	
23	SERENA SGARIGLIA	COMUNE SBT/AMP CERRANO	3396056302	serena.sgariglia@libero.it	
24	STEFANO CHELLI	COMUNE SBT/RISERVA SENTINA	349/3420002	stefano.chelli@gmail.com	
25	FRANCESCA MOSCA	COMUNE PESARO	0721/258007	info@agenzianuovazione.it	
26	GIANPAOLO TRONCA	SINTAB SRL	320.9252167	g.tronca@sintab.it	
27	SERGIO TREVISANI	COMUNE SBT/RISERVA SENTINA	3476184817	trevisanis@comunesbt.it	
28	ALFREDO FERMANELLI	REG. MARCHE	3316439461	ALFREDO.FERMANELLI@REGIONE.MARCHE.IT	
29	ALESSANDRO LOMBARDI	AMP TORRE CERRANO	333 7872549	ALESSANDRO.LOMBARDI@NOTUM.IT	
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					

Allegato G:

Scheda BySEAcle Project proposal

IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme
Project proposal

Title	**BySEAcle** *Bicycle Intermobility System Ensuring Adriatic Coast's Leisure and Environment*
Programme	IPA Adriatic Cross-border Cooperation programme 2011 Call for proposals Deadline: 2nd November 2011
Priority	2.4 – Sustainable Tourism
Lead Partner	The Municipality of Pesaro http://www.comune.pesaro.pu.it/
Partners already involved	1. **Pesaro** Municipality (Parco San Bartolo, Parco del Conero, Parco Sasso Simone e Simoncello, Parco Gola della Rossa e di Frasassi) - Italy 2. **Torre del Cerrano** Park (Riserva Calanchi di Atri e Riserva Naturale del Borsacchio) - Italy 3. **San Benedetto** Municipality (Riserva della Sentina and Parco Nazionale dei Monti Sibillini) - Italy 4. **Torino di Sangro** Municipality (Riserva Lecceta Torino di Sangro) - Italy 5. **AULEDA –** Local Development Agency (Riserva di Narta) – Albania 6. **Public Institution Protected Natural Values** of Sibenik- Knin County – Croatia 7. **Zadar County** – Croatia 8. **Vransko Park** – Croatia 9. **Telašćica Park** – Croatia 10. **REDAH** – Reg. Dev. Agency for Herzegovina – Bosnia Erzegovina
Partners we are looking for	Parks, Natural reserves, Development Agencies or local/regional authorities in: • Slovenia • Greece • Montenegro
General objective	*To promote the sustainable tourism in the Adriatic area*
Specific objectives	• *To promote the sustainable tourism of the protected areas on the Adriatic coast, giving preference to sustainable mobility transportation means focused on cycling and through the establishment of a network of communication, information and services.* • *Promote environmentally sustainable forms of tourism developing sustainable tourism products;* • *Integrating environmental and rural resources for a joint and*

	sustainable development of the tourism potentialities of the Adriatic area; • *Create new employment opportunities for local people in tourism field.*
Activities	The main project actions can be grouped in the following Working Packages: **WP0** – Project preparation **WP1** – Project Management **WP2** – Communication and Dissemination **WP3** – Protected areas get ready **WP4** – ICT Network **WP5** – Marketing actions In details, the three central WPs include the following activities: 1. Pilot Actions in the involved parks/natural reserves to improve their sustainable accessibility and their tourist power of attraction 2. Creation of a shared online platform to provide to the tourists a complete set of information about how to reach the involved parks with sustainable means of transport. Use of ICT tools as smartphone applications, social networks, etc. to improve the visibility of the involved parks. 3. Development of marketing actions to sell joint tourism packages involving the partner parks: e.g organisation of a cycling relay touching the involved territories, development of customer cards and agreements, etc.
Proposal background	The project idea has been developed by the members of the ADRIAPAN Network – Adriatic Protected Areas Network. It includes 23 members along the Adriatic coast and more than 25 Associated members, linked together to reach sustainable development aims, as detailed in the Cerrano Charter, available on http://triviadicerrano.blogspot.com.
Duration	36 months
Total budget	About 2.5 mln/ 3 mln €
IPA Co-financing	85%
Contacts	Viola Acanfora – Project developer byseacle@hotmail.com Mob. +39 3383509190 Skype: viola_acanfora

Allegato H:

Amministrazione del Co.Ges. dell'A.M.P. Torre del Cerrano

Pos. CA-CDA-DELC

Delibera Consiglio di Amministrazione

Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Delibera n.	Data	Oggetto:
038/2011	**19/08/2011**	**Approvazione Progetto BySEAcle**

Nell'anno giorno e mese, come sopra indicato, si è riunito, presso gli uffici dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione, nelle forme di legge, a seguito di convocazione del Presidente Avv. Benigno D'Orazio.

Sono presenti ed assenti, ed esprimono il loro voto sulla delibera i seguenti signori:

Componenti	*Favorevoli*	*Contrari*	*Assenti*
1) Carlo CIFERNI	**X**		
2) Enzo COSTANTINI	**X**		
3) Orazio DI FEBO	**X**		
4) Emiliano DI MATTEO			**X**
5) Benigno D'ORAZIO (Presidente)	**X**		
6) Posto vacante			**X**
7) Giorgio PARISSE			**X**
8) Marco VERTICELLI			**X**
9) *Posto vacante*			**X**

Presiede l'adunanza l'Avv. Benigno D'ORAZIO, Presidente dell'AMP. Svolge funzioni di Segretario il Consigliere Carlo CIFERNI. E' presente il Dr. Fabio VALLAROLA Responsabile dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

Visto il titolo V della Legge 31 dicembre 1982, n. 979, "Disposizioni per la difesa del mare" e la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette", in particolare agli artt.18,19 e 20, come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale";

Visto il DM 21 ottobre 2009 "Istituzione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano", pubblicato in GU 7 aprile 2010, n.80 che affida in gestione provvisoria l'Area Marina Protetta al "Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano";

Visto il DM 28 luglio 2009 "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»", pubblicato in G.U. 7 aprile 2010, n.80.

Visto lo Statuto del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano costituitosi formalmente in data 7 febbraio 2008 dopo l'approvazione delle delibere di

adesione a detto Statuto: della Regione Abruzzo n.79/3 del 25 settembre 2007, del Comune di Silvi n.25 del 22 marzo 2007, del Comune di Pineto n.10 del 6 febbraio 2007 e della Provincia di Teramo n.3 del 6 febbraio 2007.

Visto l'art. 3 dello Statuto del Consorzio di Gestione AMP torre del Cerrano, le finalità dello stesso sono "a) la tutela e la valorizzazione delle caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti a livello comunitario, anche attraverso interventi di recupero ambientale e ripopolamento ittico; b) la promozione e l'educazione ambientale e la diffusione delle conoscenze degli ambienti marini e costieri dell'are marina protetta, anche attraverso la realizzazione di programmi didattici e divulgativi; c) la realizzazione di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica nei settori delle scienza naturali e della tutela ambientale, al fine di assicurare la conoscenza sistematica dell'aerea; d) promozione dello sviluppo sostenibile dell'area, anche privilegiando le attività ecocompatibili locali, con particolare riguardo alla valorizzazione delle culture locali, delle attività tradizionali, dei prodotti tipici legati alla pesca, alla ristorazione, all'artigianato, all'istituzione e alla gestione di un apposito marchio di qualità sui prodotti e sulle relative confezioni, del turismo responsabile e alla fruizione da parte di categorie socialmente sensibili".

Vista la Convenzione di Johannesburg del 2002 (WSSD) nasce l'obiettivo di promuovere l'istituzione di reti coordinate di aree protette marine e costiere per ridurre la perdita di biodiversità. *AdriaPAN(Adriatic Protected Areas Network)* è una rete delle Aree Protette costiere e marine del Mare Adriatico istituita tramite la sottoscrizione della "Carta di Cerrano" nel luglio 2008.

Visto che l'Area Marina Protetta nelle sedute di Consiglio di Amministrazione ha spesso considerato necessario partecipare a progetti europei per integrare le risorse economiche disponibili nell'ambito delle iniziative inserite nel Piano di Gestione.

Visto il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea (EC) n.1085 del 17 luglio 2006, che istituisce uno strumento di assistenza alla preadesione definito "IPA *Framework Regulation*" che dal 1° gennaio 2007 costituisce la base per la fornitura di assistenza finanziaria ai Paesi candidati e precandidati per effettuare le riforme politiche, economiche e istituzionali necessarie in vista dell'ingresso di questi Paesi nell'Unione Europea;

Visto il Regolamento della Commissione Europea (EC) n.718 del 12 giugno 2007, in attuazione dell'IPA *Framework Regulation*, definito "Regolamento di attuazione IPA", modificato con il Regolamento della C.E. (EC) n.80 del 28 gennaio 2010;

Vista la Decisione della Commissione Europea n.1073 del 25 Marzo 2008, modificata con Decisione n.3780 del 30 giugno 2010, con il quale è stato approvato il Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico;

Visto il bando (*Call for Proposals*) emanato dall'Autorità di Gestione (AdG) del Programma, apertosi il 3 agosto2011 e con scadenza il 2 novembre 2011, per progetti ordinari sulle Priorità 1, 2 e 3 del Programma;

Visto l' adesione alla formulazione del progetto **BySEAcle**, in collaborazione con il coordinamneto di AdriaPAN, dal 2009 e la partecipazione al Workshop "I progetti IPA

Adriatico con AdriaPAN" tenutosi a San Benedetto del Tronto il 29 settembre 2009, insieme a soggetti istituzionali, associazioni ambientaliste, istituti di ricerca esprimendo la loro intenzione a partecipare al progetto unitamente al Consorzio di Gestione Area Marina Torre del Cerano, Ente gestore dell'Area Marina Protetta.

Visti i contatti e le comunicazioni seguite a tale incontro e le attività precedenti e successive che hanno permesso di definire gli interventi da proporre, le aree interessate, una stima dei costi, i soggetti competenti interessati a partecipare al progetto come cofinanziatori;

Considerato che si è fissato un secondo Workshop in data 5 settembre 2011 ad Ancona, dal titolo "I want to ride my BySEAcle", per la definizione ultima del partenariato e per la presentazione delle proposte progettuali per la stesura finale del progetto da presentare a bando, a cui parteciperanno i rappresentanti di Aree Protette, Associazioni Ambientaliste e Istituti di Ricerca che hanno già espresso la loro volontà a far parte del gruppo di lavoro;

Visto che è stata richiesta attività di collaborazione lavorativa al fine di raggiungere con certezza gli obiettivi fissati entro i tempi prestabiliti, una parte delle operazioni previste sarà svolta direttamente dal personale già al servizio dell'Ente, mentre altre saranno affidate a personale esterno.

Rilevata la disponibilità di personale che sta svolgendo lo stage presso l'AMP a lavorare nella messa a punto degli elaborati progettuali necessari, ed in particolare l'apporto dei Dott. Alessandro Lombardi e Giacomo Romano e della D.ssa Serena Sgariglia tutt'ora in fase di stage presso l'AMP per conto del Master in Gestione dello Sviluppo Locale nei Parchi e Aree Naturali dell'Università di Teramo.

Richiamato la "Scheda Progetto BySEAcle", predisposta dai collaboratori sopra indicati, assunta a Protocollo del Conosorzio al N°908 del 19 agosto 2011, contenente l'elenco delle azioni e il relativo quadro economico del progetto proposto che riporta un impegno economico suddiviso come in allegato alla presente delibera.

Visto la possibilità di usufruire del completo del finanziamento, in misura dell' 85% da parte del Programma, e ,in misura del 15% del cofinanziamento nazionale, senza quindi nessun cofinanziamento da parte del Consorzio;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, Testo Unico Enti Locali.

Ad unanimità dei voti legalmente resi nei modi e termini di legge

DELIBERA

Di approvare positivamente l'adesione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano", alla candidatura al programma IPA Adriatic CBC, come partner del progetto **BySEAcle** predisposto nell'ambito del coordinamento AdriaPAN-Adriatic Protrcted Areas Network,

Di approvare la "Scheda Progetto **BySEAcle**" contenente l'elenco delle azioni e il relativo quadro economico nell'ambito del progetto per l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, come in allegato alla presente delibera (***Allegato 1***), e di disporre per l'invio della stessa al capofila di progetto.

Di nominare Responsabile del procedimento il Responsabile dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano Arch. Fabio Vallarola.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del Testo Unico Enti Locali D.Lgs. n.267/2000.

Di pubblicare la presente Delibera in osservanza a quanto previsto dall'art.124 del D.Lgs. 267/2000, attraverso le modalità indicate nel Decreto Legislativo n.235/2010 "Codice dell'Amministrazione Digitale", sul sito dell'Area Marina Protetta: www.torredelcerrano.it.

Letto, approvato e sottoscritto
Il Presidente
Avv. Benigno D'ORAZIO

……..

Il Segretario della Seduta
Sig. Carlo CIFERNI

……

Parere Regolarità Tecnica e Contabile Art.49 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL FAVOREVOLE	Il Responsabile dell'Area Marina Protetta Dr. Fabio VALLAROLA ……	VISTO Operatore Area Finanziaria ……

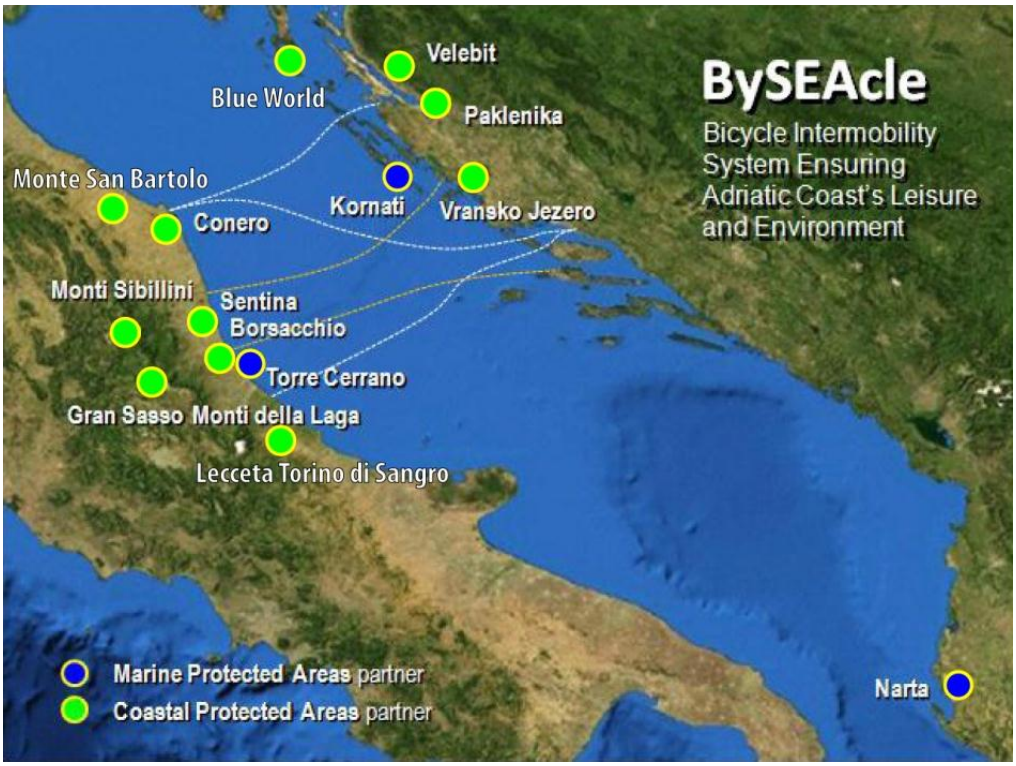
Certficato di pubblicazione Art.124 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito ufficiale Area Marina Protetta "www.torredelcerrano.it" ai sensi della Delibera CdA n.6 del 18.02.2011, in data: ……	Il Responsabile dell'Area Marina Protetta Dr. Fabio VALLAROLA ……	VISTO Operatore Area Amm.va ……

Allegato 1 Delibera CdA n. … del……

International Workshop

I want to ride my BySEAcle…

"Intermobility System Ensuring Adriatic Coast's Leisure and Environment"



Ancona, 5 September 2011

SCHEDA PER LA RACCOLTA DATI
Si intende organizzare un workshop sui temi della mobilità sostenibile attraverso le Aree Protette dell' Adriatico a favorire lo sviluppo di forme di turismo sostenibile. A questo scopo è nato già qualche anno fa l' idea del progetto BySEAcle portato avanti all' interno della rete AdriaPAN, e con la volontà di presentarlo nell' ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA-Adriatico. Al fine di rendere attuabile questa progetto e per organizzarne al meglio la strutturazione e per sensibilizzare i vari soggetti alla creazione di una rete di aree protette di interesse che si affacciano nell'Adriatico. Il workshop avrà lo scopo di riunire intorno a un tavolo tutti i soggetti interessati in modo da poter procedere alla definizione di un progetto da presentare nell'ambito

del nuovo bando del Programma IPA-Adriatico CBC nella priorità 2 - Conservazione delle risorse naturali e culturali e prevenzione del rischio (Programma IPA http://www.adriaticipacbc.org) e nella Misura 2.4 Turismo Sostenibile.
Per poter predisporre già in occasione del workshop una bozza progettuale, ogni partecipante dovrà presentare la propria proposta di azioni (in linea con quelle generali del progetto) in modo che il progettista possa scegliere strategie comuni e procedere a una definizione delle azioni progettuali da candidare a finanziamento.

A - ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA

ORGANIZZAZIONE: **Consorzio Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano**
INDIRIZZO: **SS16 Km 431** CAP: **64025**
CITTA': **Pineto** PROVINCIA: **Teramo**
NAZIONE: **Italia**
TEL e FAX: **+39.085.949.20.19** - **+39.085.949.23.22**
E.MAIL: **info@torredelcerrano.it**
WEBSITE: **www.torredelcerrano.it**

B – REFERENTE

COGNOME: **Vallarola**
NOME: **Fabio**
RUOLO/FUNZIONE: **Direttore A.M.P. Torre del Cerrano**
TEL: **+39.085.949.20.19**
FAX:
CELL: **+393481401966**
E.MAIL: **info@torredelcerrano.it**

C – AREA PROTETTA INTERESSATA

X AREA PROTETTA: **Area Marina Protetta Torre del Cerrano**
X SIC: **BIT201009**
☐ ZPS: _____
☐ ALTRO: _____

D- DESCRIZIONE DEL GESTORE DELLE AREE PROTETTE

FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLA ORGANIZZAZIONE E DELLE ESPERIENZE IN PROGETTI INTERNAZIONALI E DELL"AREA DI LOCALIZZAZIONE DELL"INTERVENTO (MAX 2000 CARATTERI)

L'AMP si estende fino a 3 miglia nautiche dalla costa e si sviluppa per 7 km dei quali 2,5 km di duna sabbiosa lungo la riva, dalla foce del torrente Calvano, che attraversa l'abitato di Pineto, fino al centro di Silvi, alla corrispondenza a mare della stazione ferroviaria. La superficie dell'A.M.P. è di circa 34 km quadrati e ricomprende una ristretta zona B, un quadrato di circa un km di lato di fronte a Torre Cerrano, una zona C di 14 km quadrati, che si sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 km dalla costa e un'ampia zona D, di forma trapezoidale, di circa 22 km quadrati fino al limite delle tre miglia.
L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano conta una ricca lista di Progetti in corso volti a tutelare e valorizzare la ricchezza naturalistica del territorio che tutela. Diverse sono le attività di didattica promosse che hanno come obiettivo informare la comunità del parco (scuole, amministratori, associazioni, cittadini, turisti) sulle caratteristiche naturali degli ambienti tutelati e sulle necessità di conservazione di questi luoghi. Tutto questo al fine di diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle dinamiche naturali, consentendo a tutti di apprezzare le specificità delle aree naturali protette. Lezioni di educazione ambientale in classe, escursioni e attività all'aperto, banchetti informativi, workshop e seminari sono alcune della attività che possono sensibilizzare gli utenti sulla tutela e la conservazione della natura. La formazione continua rappresenta il punto di partenza per una corretta gestione di un'area protetta: conoscere permette di valutare le condizioni degli ecosistemi, e di mettere un campo le giuste misure di tutela e

conservazione. Quest'ultime prevedono, infatti, una grande varietà di azioni che spaziano dalla definizione di misure di tutela dei fondali marini dall'impatto del diporto nautico, a quello della regolamentazione della pesca sportiva e professionale nell'area protetta.
Dal 2008 l'Area Marina Protetta è sede anche del Master in Gestione dello Sviluppo Locale nelle Aree Naturali (Master GeSLoPAN) dell'Università degli Studi di Teramo.

F – STATO LOCALE DEI PERCORSI CICLABILI E DEL TURISMO SOSTENIBILE

FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEI PERCORSI CICLABILI PRESENTI ALL" INTERNO O LIMITROFI ALL" AREA PROTETTA DI PERTINENZA E SUI SERVIZI A DIPOSIZIONE.FORNIRE ANCHE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLA PRESENZA SUL TERRIOTORIO DI ESPERIENZE DI TURISMO SOSTENIBILE, CON ITINERARI E PACCHETTI TURISTICI DEDICATI, COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA" E DEGLI OPERATORI LOCALI, ATTUAZIONI DI BUONE PRATICHE PER LA RIDUZIONE DI INQUINAMENTO, SFRUTTAMENTO DELE RISORSE AMBIENTALI ECC…

All' interno dell' AMP Torre Cerrano è presente un percorso ciclabile che attraversa la pineta retrodunale e i Giardini della Torre Cerrano, collegando i comuni di Silvi e Pineto. Questo tratto rientra nel tracciato della Ciclovia Adriatica del circuito di rete ciclabile nazionale di BiciItalia, ma anche nel tracciato del Corridoio Verde Adriatico del circuito europeo di EuroVelo.
Da quando l' AMP è stata istituita sono sempre più le azioni mirate a valorizzare il tracciato e a sensibilizzare l' uso della bici sia a scopo turistico-ricreativo che come mezzo di trasporto quotidiano. Numerosi gli eventi, come la Biciclettata Adriatica che ha visto proprio la pineta e la Torre Cerrano, come punto di arrivo di due percorsi affrontati in bici da molti appassionati, percorrendo interamente i tratti di ciclabili a Nord da San Benedetto del Tronto e a Sud Da Francavilla al Mare lungo la costa adriatica.
Al momento si sta lavorando per attrezzare al meglio la pista, ci sono tratti con percorrenza mista tra pedoni e ciclisti da sistemare, alcuni attraversamenti di piccoli fiumi da completare con ponti in legno. Per quanto riguarda la pavimentazione questa è varia poiché corre su diversi superfici, tratti su asfalto o beton elle da organizzare principalmente con segnaletica orizzontale, per tratti sotto la pineta da sistemare sul tappeto di aghi c'è l'idea di provare a sistemare con una rete metallica (Già adottata in altre aree protette) per nulla impattante e col bisogno di poca manutenzione, con la possibilità di essere sfruttata anche per soggetti disabili anche per l' accesso alla spiaggia.
Per il tratto che corre all' interno del Giardino della Torre al momento è consigliato di portare la bici a mano ma è in previsione la sistemazione del fondo e di creare intorno un giardino botanico da visitare anche in bici.
Lo stato attuale comunque vede il percorso molto frequentato sia dai turisti che da chi cerca una passeggiata ricreativa, è già presente una buona dotazione di cartellonistica e segnaletica, e le attività che si stanno organizzando con gli operatori commerciali e amministrativi locali stanno dando una spinta all' idea di un turismo sempre più attento alla natura e responsabile.
Infatti la presenza dell' AMP sta diventando un valore aggiunto per le attrattive turistiche dell' intero territorio ma nello stesso tempo sta sensibilizzando a proporre pacchetti turistici, metodologie di fruizioni e servizi sempre più nell' ottica della sostenibilità.

G – PRESENZA ED ESPERIENZE SULLA MOBILITA' SOSTENIBILE

FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLA PRESENZA SUL TERRITORIO, INTERNO O LIMITROFO ALLE AREE PROTETTE, DI AZIENDE E MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI O PRIVATI CHE SI DEDICANO ALLA MOBILITA" SOSTENIBILE. FORNIRE INOLTRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE GIA" ATTUATE INDIVIDUALMENTE O IN COOPERAZIONE SULLA MOBILITA" SOSTENIBILE ALL"INTERNO DELL"AREA PROTETTA O TERRITORI LIMITROFI.

L' AMP Torre Cerrano si estende tra i comuni di Silvi e Pineto, e al loro interno sono presenti 3 stazioni ferroviarie (Silvi, Pineto, Scerne di Pineto) della Ferrovia Adriatica che scorre a poche centinaia di metri dalla costa abruzzese. In queste stazioni si trovano tutte a nord di Pescara in cui è presente la stazione e il nodo ferroviario principale per la Regione Abruzzo da cui è possibile muoversi da e verso Sud Nord ed Ovest.
E' presente un sostanzioso movimento di treni regionali, sia di Trenitalia che della Sangritana, che sostano nelle 3 stazioni che interessano l'AMP, solo nelle corse regionali è possibile il trasporto di biciclette a bordo, ma il numero di corse dovrebbe essere aumentato come anche il servizio di trasporto può essere migliorato.
L' Aeroporto d' Abruzzo è l'unico regionale ed è collocato tra le province di Pescara e Chieti ma con un traffico limitato per le dimensioni, con buoni collegamenti su gomma soprattutto verso Pescara.
I Porti principali regionali sono Vasto, Ortona e Pescara sia per il trasporto merci che passeggeri ci sono poi piccoli

approdi sono per piccole imbarcazioni da pesca e piccolo diporto, come Giulianova. Attualmente l' unico collegamento con l' altra sponda dell' adriatico la garantisce la società SNAV s.p.a. che si divide tra Pescara ed Ortona altrimenti bisogna spostarsi verso Ancona a Nord o a Bari a Sud per raggiungere poi la costa croata o greca.
Ma nei vari porti sono presenti società di chartering boat che si muovo lungo le coste italiane ma anche verso le coste Est dell' Adriatico.
Per quanto riguarda il trasporto su gomma l' azienda pubblica regionale di riferimento è l' ARPA che garantisce i collegamenti tra le città principali e i piccoli centri, tra la costa e l'entroterra e verso fuori regione. Ci sono poi varie società private o con partecipazione pubblica come la Sangritana che si muovono all' interno della regione offrendo oltre ai collegamenti quotidiani anche corse a disposizione dei turisti e collegamenti alla scoperta dei luoghi più belli della regione, attrezzati anche per il trasporto di biciclette.
Attualmente la situazione sulla mobilità sostenibile nel territorio dell' AMP Torre Cerrano ma anche del contesto regionale è molto problematico, un po' per la conformità geografica e della presenza di piccoli centri abitati diffusi, un po' per mancanza di cultura della mobilità, e molto per la limitata disponibilità di mezzi e strumenti attrezzati come il trasporto delle bici, anche se da parte delle popolazioni e dei turisti c'è un sempre maggiore interesse e attenzione a lasciare l' auto a casa.
L' AMP per quanto le compete ha attivato varie convenzioni con aziende di trasporto e ha organizzato vari eventi e manifestazioni per coinvolgere e sensibilizzare le comunità alla mobilità sostenibile.

NELLE SEGUENTI TABELLE SONO RIPORTATI I PACCHETTI DI LAVORO (WP) E LE RELATIVE ATTIVITA" (A.1 - A.2.. - B.1.. - ecc…) DESCRITTI NELL" ALLEGATO 2 "SCHEMA AZIONI" DEL PROGETTO BySEAcle.
PER OGNI ATTIVITA" INDICATA PER I RELATIVI WP FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELLE AZIONI CHE OGNI PARTNER VUOLE METTERE IN PRATICA IN MERITO ALLA PROPRIA PARTE DI PROGETTO, CERCANDO DI QUANTIFICARE UNA QUOTA DI FINANZIAMENTO DA IMPEGNARE PER OGNI SINGOLA AZIONE, CON UN COSTO INDICATIVO.
OGNI PARTNER PUO" SCEGLIERE DI ATTUARE E FINANZIARE LE AZIONI CHE RITIENE OPPORTUNE IN BASE ANCHE ALLE PROPRIE ATTINENZE, TENENDO SEMPRE BEN PRESENTE, LA SOSTENIBILITA" ECONOMICA E PROGETTUALE DEL PROGETTO E L„ OBIETTIVO DEL PROGETTO, OVVERO LA CREAZIONE DI UNA RETE DI MOBILITA" SOSTENIBILE CHE METTA IN COLLEGAMENTO DIVERSE AREE PROTETTE AL SERVIZIO DI UN TURISMO SOSTENIBILE E SEMPRE PIU" RESPONSABILE.

H – WP O – "PROJECT PREPARATION"

A.1 – WORKSHOP:

A.2 – VALUTAZIONE PERCORSI CICLABILI, SERVIZI, OPERE CONCRETE:
- Collaboratore / Dipendente per la valutazione da includere nella Scheda di Progetto per l' AMP Torre Cerrano: 500 €

A.3 – REPORT VALUTAZIONE:

A.4 – PROGETTAZIONE:
- Collaboratore per stesura della Scheda di Progetto per l' AMP Torre Cerrano da inviare al L.A. per la presentazione del progetto e la compilazione del formulario: 1.000 €

H – WP 1 – "MANAGEMENT AND COORDINATION"

B.1 – MANAGEMENT E COORDINAMENTO AMMNISRATIVO E FINANZIARIO (RAPPORTI CON AUTORITA' DI GESTIONE E REPORTING):
- Rappresentante che faccia parte del Comitato Esecutivo (Steering Commitee) con il compito di seguire il management e il coordinamento amministrativo e finanziario nell' attuazione del progetto per l' AMP Torre Cerrano e che partecipi a tutti gli incontri del Comitato. Che si occupi delle comunicazioni con il Comitato Esecutivo e con il L.A., che redigerà periodicamente i rapporti sui lavori svolti e i report finanziari per l'AMP Torre Cerrano. 30.000 €

B.2 – MONITORAGGIO PERIODICO E REPORTS DEGLI INTERVENTI NELLE DIVERSE AREE DI

PROGETTO:
- *(Vedi B.1)*

B.3 – PIANO DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI:
- *(Vedi B.1)*

H – WP 2 – "COMMUNICATION AND DISSEMINATION"

C.1 – ORGANIZZAZIONE DI EVENTI TRANSFRONTALIERI: PUBBLICI LOCALI, PUBBLICI NAZIONALI E DI ESPERTI INTERNAZIONALI:
- Convegni con i partner nazionali ed internazionali sulla corretta gestione e scambio di esperienze 10.000 €
- Convegni annuali sullo stato del progetto 3.000 €
- Eventi volti a valorizzare il territorio (convegni, sagre di prodotti tipici, concerti, giornate a tema) 10.000 €

C.2 – DISSEMINAZIONE, SITO INTERNET, MATERIALE INFORMATIVO:
- Personale dedicato all' ufficio stampa per quanto riguarda l'AMP Torre Cerrano che sia in collegamento con Ufficio Stampa Del progetto: 5.000 €
- Raccolta dati sui percorsi e servizi per costituire le informazioni da inserire nella guida e nel sito 1.000 €
- Contributo alla realizzazione del sito internet del progetto BySEAcle 3.000 €
- Contributo alla realizzazione della Guida BySEAcle 2.000 €
- Contributo alla realizzazione di una Applicazione BySEAcle 3.000 €
- Documentario e spot 20.000 €
- Creazione di materiale promozionale/educativo inglese/italiano 20.000 €
- Scambio di materiale informativo/turistico con i vari partner del progetto 2.000 €

C.3 – ATTIVITA' DIDATTICHE PER STUDENTI, GIOVANI, TOUR OPERATOR E COMUNITA' LOCALI E TURISTI:
- Attività di educazione ambientale negli istituti di formazione di ogni ordine e grado con campus nell'AMP 15.000 €
- Eventi volti a valorizzare il territorio (convegni, sagre di prodotti tipici, concerti, giornate a tema) 10.000 €
- Corsi per guide naturalistiche e operatori turistici 12.000 €
- Eventi ludico/educativi da organizzare nei periodi di bassa stagione, oltre che estiva 5.000 €

H – WP 3 – "ELABORAZIONE, AZIONI CONCRETE E PIANO DI GESTIONE"

D.1 – VERIFICA DELLE MIGLIORI PRATICHE.
- Raccolta informazioni sulle migliori pratiche e sulle metodologie meno impattanti per la progettazione degli interventi di sistemazione, adeguamento e creazione di percorsi ciclabili e servizi: 2.000 €
- Raccolta informazioni sulle migliori pratiche e sulle metodologie di gestione di una mobilità sostenibile all' interno dell' AMP Torre Cerrano e da questa verso le altre Aree Protette: 3.000 €
- Accordi e convenzioni con i partner stranieri per lo scambio di risorse umane e di best practice 9.000 €

D.2 – DEFINIZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI, DOCUMENTAZIONE DI AUTORIZZAZIONI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE.
- Definizione dei progetti esecutivi per la sistemazione della pista ciclabile, per la creazione di servizi, per la sistemazione degli accessi alla spiaggia e alla pineta per soggetti diversamente abili: 50.000 €
- Raccolta documenti, autorizzazioni, bandi per l' assegnazione dei lavori, ecc… 20.000 €

D.3 – REALIZZAZIONE DEI PROGETTI INFRASTRUTTURALI DI OGNI AREA PROTETTA, DIREZIONE DEI LAVORI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E COLLAUDI.
- Attuazione delle opere di sistemazione della pista ciclabile (pavimentazione, messa in sicurezza, passaggi), per la creazione di servizi (info point, punti ristoro, bike sharing) a disposizione dei cicloturisti, sistemazione degli accessi alla spiaggia attraverso la pineta per i soggetti diversamente abili: 200.000 €
- Posizionamento di n° 2 Pontili galleggianti rimovibili per attracco piccole imbarcazioni: 80.000 €

D.4 – TAVOLO DI LAVORO PERMANENTE CON GLI OPERATORI TURISTICI DEI TERRITORI INTERESSATI.

- Accordi e convenzioni con i tour operator per creazione di pacchetti turistici agevolati per le Aree del progetto 10.000 €

H – WP 4 – "CREAZIONE RETE DI MOBILITA' SOSTENIBILE TRA AREE PROTETTE"

E.1 – RACCOLTA INFORMAZIONI.
- Raccolta di tutte le informazione sulla disponibilità di mezzi di trasporto collettivi pubblici o privati per il collegamento dell' AMP Torre Cerrano con le altre Aree Protette: 2.000 €
- Strutturazione della comunicazione da dare ai cicloturisti sulle possibilità di spostamenti a loro disposizione per viaggiare da un area protetta all' altra senza pericolo e con la garanzia di una mobilità sostenibile: 3.000 €

E.2 – CONVENZIONI CON LE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICHE E PRIVATE.
- Accordi e convenzioni con le aziende di trasporto pubbliche e private (Arpa - Sangritana) : 10.000 €
- Creazioni di corse apposite e attrezzate per il trasporto bici per lo spostamento dei cicloturisti diretti nelle diverse aree protette del circuito BySEAcle (es. su gomma e ferro dalla costa all'interno, via mare verso la costa Est dell' Adriatico):

E.3 – DIFFUSIONE E ACCESSIBILITA' ALLA RETE MEDIANTE CENTRI DI INFORMAZIONE E STRMUNETI INFORMATICI.
- Creazioni di punti di partenza e di arrivo dei cicloturisti attrezzati con Info point e bike sarin: 15.000 €
- Diffusione di applicazioni turistiche che riportino tutte le informazione sulla mobilità tra le aree protette (orari, distanze, servizi e percorsi presenti, ma anche commenti e suggerimenti) 5.000 €

H – WP 5 – "SOSTENIBILITA' AFTER BySEACLE"

F.1 – NETWORKING (PROMOZIONE DEL PROGETTO IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE):
- Creazione di una rete di relazioni con altri progetti di Turismo Sostenibile (es. Slow Tourism) e mobilità Sostenibile (es. CIVITAS), per garantire la diffusione e la condivisione di esperienze e buone pratiche: 3.000 €
- Preparare le basi per riproporre il progetto allargandone il territorio di lavoro alle aree protette del nord e del sud Adriatico: 1.000 €

F.2 – FORMAZIONE DEGLI ADDETTI NELLE AREE DI LAVORO:
- Formazione degli addetti locali sulla gestione amministrativa e finanziaria e sulla comunicazione: 2.000 €
- Formazione di addetti che gestiranno i servizi creati ed attivati in fase di progetto: 2.000 €
- Formazione di addetti che si occuperanno della manutenzione dei percorsi ciclabili: 2.000 €
- Formazione di addetti alla conoscenza delle lingue per meglio accogliere e informare i turisti proveniente da ogni parte del mondo: 5.000 €
- Aggiornamento continuo per garantire un' alta qualità dei servizi nel tempo: 5.000 €

F.3 – GESTIONE DEI SERVIZI:
- Assegnazione della gestione dei servizi creati e della manutenzione della pista ciclabile a cooperative o società esperte, obbligando ad adoperare metodologie compatibili e sostenibili nel tempo: 10.000 €

S – ASPETTI FINANZIARI

DISPONIBILITA' FINANZIAMENTO NAZIONALE:	**SI** X	**NO** ☐
DISPONIBILITA' FINANZIAMENTO PROPRIO:	**SI** ☐	**NO** X

6. BIBLIOGRAFIA

Giacomini V., Romani V., Uomini e parchi. La straordinaria attualità di un libro che ha aperto una nuova stagione nella cultura delle aree protette e nella politica del territorio, Ed. aggiornata a cura di GIULIANO W., Milano, Angeli, 2002.

Vallarola F., Aree Protette costiere e marine. Pianificazione e forme di finanziamento. Castellalto, EditPress Edizioni, 2009.

VAS Onlus, Le nuove perle del Mediterraneo. Guida al'accessibilità ai Fondi Europei. Nell'ambito del progetto Campagna nazionale "Diritti al mare diritti del mare" finanziato dal M.A.T.T.M. Direzione Generale Ambiente. Rimini, 2009

Ceruti G. (a cura di), Aree naturali protette. Editoriale Domus, Milano 1996.

Dogliani P., Territorio e identità nazionale: parchi naturali e parchi storici nelle regioni di Europa e del Nord America, in: "Memoria e ricerca", 1. 1998

Silvestri F., Una breve storia della conservazione del paesaggio in Italia, con particolare attenzione ai parchi naturali. Storia e Futuro, 4 2004.

Tomasin A., L'ipotesi di parco del Delta del Po. Materiali di analisi. CEDAM 1990.

Campiglio L., Pineschi L., Siniscalco D. e Treves T. (eds.) The Environment after Rio - International Law and Economics. International Environmental Law and Policy Series. Graham and Trotman/Martinus Nijhoff. London, 1994.

Johnson S.P., The Earth Summit. "The United Nations Conference on Environment and Development (UNCED)". International Environmental Law and Policy Series. Graham and Trotman/Martinus Nijhoff. London, 1993.

Decreto Legislativo 152/2006 (Testo Unico Ambiente)

Decreto Legislativo 4/2008 (modif. 152/2006)

Direttiva 2008/56/CE (legge quadro ambiente marino)

Elenco Ufficiale Aree Protette (2003)

Legge 124/1994 (ratifica Rio)

Legge 1497/1939 (protezione bellezze naturali)

Legge 349/1986 (ministero ambiente e danno ambientale)

Legge 364/1909 (antichità e belle arti)

Legge 394/1991 (legge quadro aree protette)

Legge 778/1922 (tutela bellezze naturali e immobili storici)

Legge 979/1982 (difesa del mare)

Legge 394/1991 (legge Quadro aree protette)

Aree Naturali Protette Ambiente Informa (1998)

Convenzione europea del paesaggio (2000)

Dichiarazione di Johannesburg (2002)

Dichiarazione di Rio (1992)

Rapporto Burltland (1987)

Protocollo di Kyoto

Regolamento N. 80/2010 del 28 gennaio 2010, rettifica del regolamento EC N. 718/2007 in attuazione del Regolamento EC N. 1085/2006

Regolamento (CE) n.718/2007 del 12 giugno 2007 che attua il regolamento (CE) n.1085/2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA)

Regolamento N. 1080/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999

Regolamento N. 1085/2006 del 17 luglio 2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA)

Regolamento N. 1080/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999

Regolamento N. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999

Regolamento N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale,

sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale

Regolamento N. 1080/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999

Regolamento N. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999

http://www.torredelcerrano.it/

http://triviadicerrano.blogspot.com/

http://www.fondieuropei2007-2013.it

http://www.europafacile.net/

http://www.adriaticipacbc.org/

http://www.southeast-europe.net/

http://www.programmasee.it/

http://www.interreg4c.net/

http://www.programmemed.eu/

http://ec.europa.eu/environment/life/

http://www.minambiente.it

http://www.minambiente.it/

http://www.ontit.it/ont/

http://www.parks.it/

http://www.vallarola.blogspot.com/